



Università degli Studi di Udine

PIANO VENATORIO DISTRETTUALE

DISTRETTO VENATORIO N°13 “CARSO”

Tecnico incaricato:

Dott. FILACORDA STEFANO

Collaboratore principale:

Dott. FERFOLJA SAIMON

Collaboratori:

Dott. BERTOLINI FRANCESCO

Dott.ssa CECCHINI VALENTINA

Dott.ssa COMUZZO CRISTINA

Dott.ssa DEL BIANCO SILVIA

Sig. MALISAN GIANFRANCO

Dott. ROVEDO FRANCESCO

Dott. VENDRAMIN ANDREA

Dott.ssa VEZZARO SARA

Sommario:

1. Analisi faunistica del Distretto venatorio (<i>rif. par. 11.2 PFR</i>).....	5
1.1 Inquadramento territoriale del Distretto venatorio.....	5
1.1.1 Assetto territoriale.....	6
1.1.2 Caratteristiche geo – morfologiche.....	7
1.1.3 Caratteristiche climatiche.....	7
1.1.4 Aspetti vegetazionali.....	8
1.2 Stima della consistenza degli ultimi cinque anni, suddivisa per sesso e classi di età per ogni specie di fauna stanziale oggetto di prelievo venatorio (<i>rif. Par. 11.7.1.2 PFR</i>)	11
Cinghiale.....	11
Cervo.....	13
Daino e Muflone.....	14
Capriolo.....	15
Camoscio.....	17
Fagiano comune.....	19
Lepre bruna europea.....	21
Volpe rossa.....	23
1.3 Analisi dell'andamento delle popolazioni delle specie stanziali cacciabili e possibili tendenze future.....	24
1.4 Stima della consistenza della densità e dell'andamento delle popolazioni delle specie Gazza e Cornacchia grigia, suddivisi per singole Riserve di caccia e Aziende faunistico-venatorie, qualora il territorio del Distretto Venatorio ricade prevalentemente in pianura.	47
2. Obiettivi faunistici e venatori (<i>rif. par. 11.3 PFR</i>)	47
Cinghiale.....	50
Cervo.....	50
Capriolo.....	52
Camoscio.....	53
Fagiano comune.....	53
Lepre bruna europea.....	54
Volpe rossa.....	54
3 Programmi di immissione della fauna (<i>rif. Par. 11.4 e 11.5 PFR</i>).....	59
3.1 Progetti di ripopolamento primaverili-estivi.....	59
3.2 Ripopolamenti "pronta-caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio).....	66
3.3 Progetti di ripopolamenti tardo-invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo).....	66
4. Programma di miglioramento ambientale (<i>rif. par. 11.6 PFR</i>)	79
5. Piani di prelievo distinti per Rdc e Afv (<i>rif. par. 11.7 PFR</i>)	90
5.1 Piani di prelievo degli Ungulati	91
Capriolo.....	92
Cinghiale.....	94
Cervo.....	96
Camoscio.....	98
5.1.1 Piani di prelievo degli Ungulati in forma tradizionale.....	100
5.2 Piani di prelievo dei Galliformi alpini	101
5.3 Piani di prelievo dei Galliformi di pianura	101
5.4 Piani di prelievo dei Lagomorfi e della Volpe rossa	102
Lepre bruna europea.....	102
Volpe rossa.....	103
5.5 Prelievo "migratoria"	104
6. Cinofilia	106
7. Rete Natura 2000.....	108
8. Disciplina degli aspetti di rilievo pubblicistico dell'esercizio venatorio	114
9. Cartografia	115
10. Allegato A	117

DISTRETTO VENATORIO n. 13 “CARSO”

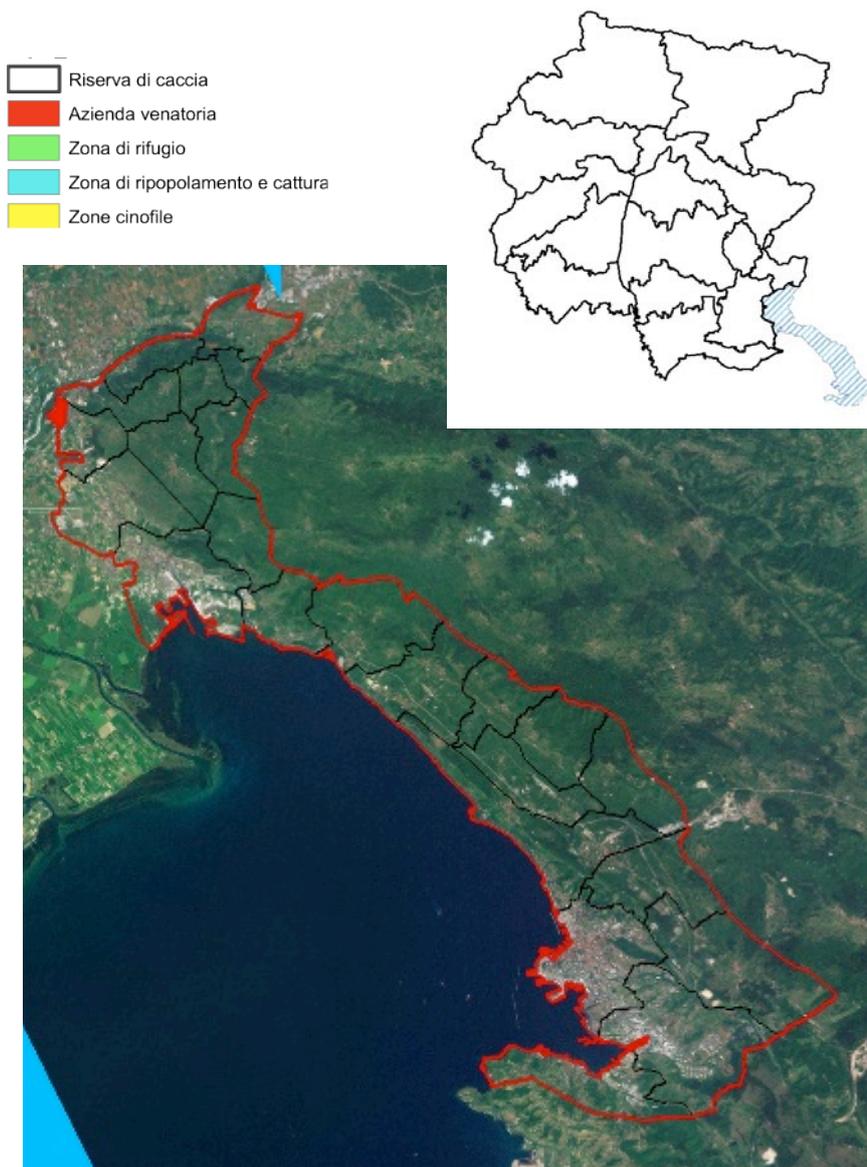
PIANO VENATORIO DISTRETTUALE

Annate venatorie 2016/2017 – 2020/2021

1. Analisi faunistica del Distretto venatorio (rif. par. 11.2 PFR)

1.1 Sintetico inquadramento territoriale del Distretto venatorio:

DV n 13 CARSO



Il territorio del Distretto venatorio n.13 "CARSO" è un'area di 29.724 ha territorialmente compresa tra la Provincia di Gorizia e quella di Trieste. Si trova nella parte sud-orientale della Regione Friuli Venezia Giulia e confina a Est e a Sud con la Slovenia, a Nord con il Distretto venatorio n.7 "Collio" e a Ovest con il distretto venatorio n.15 "Pianura Isontina". I comuni che lo compongono sono Doberdò del Lago, Fogliano-Redipuglia, Ronchi dei Legionari, Sagrado, Savogna D'Isonzo per la provincia di Gorizia e Duino-Aurisina, Sgonico Monrupino, San Dorligo della Valle e Trieste per la provincia omonima.

Il Distretto risulta un'area interessante in particolar modo per il suo carattere transfrontaliero, essendo un territorio in cui vi è lo scambio e la condivisione di culture e tradizioni con la vicina Slovenia. Il Carso rappresenta uno degli ambienti più originali della nostra regione.

1.1.1 Assetto territoriale:

Il Distretto, inquadrato nella regione faunistica delle Alpi, si compone di 23 Riserve di Caccia e di un'Azienda faunistico-venatoria (82 ha di estensione territoriale nel Distretto) situata nei comuni di Fogliano-Redipuglia e Sagrado. Dodici degli ambiti gestionali sono compresi nel territorio della Provincia di Gorizia e dodici nel territorio della Provincia di Trieste. Le Riserve di caccia coprono complessivamente un territorio di 22.571 ha, dei quali quello effettivamente cacciabile è di 20.602 ha pari al 91,3 % della TASP.

Per quanto concerne le aree sottratte all'attività venatoria, nel Distretto sono presenti 6 Riserve naturali: Riserva Naturale statale marina di Miramare in comune di Trieste (127,33 ha), Riserva Naturale dei laghi di Doberdò e Pietrarossa nei comuni di Doberdò del lago, Ronchi dei Legionari e Monfalcone (726 ha), Riserva Naturale delle Falesie di Duino nel comune di Duino-Aurisina (107 ha), Riserva Naturale del Monte Lanaro nei comuni di Sgonico e Monrupino (285 ha), Riserva Naturale del Monte Orsario nel comune di Monrupino (156 ha) e Riserva Naturale della Val Rosandra nel comune di San Dorligo della Valle (746 ha).

Complessivamente le aree soggette alla protezione della fauna coprono l'8,3% della TASP distrettuale.

Inoltre parte del territorio distrettuale è inserito in un'area Natura 2000 denominata ZPS IT3341002 Aree carsiche della Venezia Giulia di 12.189 ha, nella quale sono totalmente ricomprese altre due ZSC ovvero la ZSC IT3340006 Carso triestino e goriziano di estensione 9520,11 ha e la ZSC IT3330007 Cavana di Monfalcone di estensione 118,14 ha.

Nome Riserva di caccia	Territorio Agro-Silvo-Pastorale - TASP-							
	Cacciabile				Piani di Protezione della Fauna - Z			Totale TASP
	Gestione programmata		TOT cacciabile	% cacciabile	Altro	TOT ZPF	%ZPF	
	Pubblica (Riserva di caccia)	Privata (AFV-ZC)						
Aurisina	1.370		1.370	100,0%		-	0,0%	
Basovizza	1.663		1.663	77,1%	495	495	22,9%	2.158
Boschini - Peteano	550		550	100,0%		-	0,0%	550
Doberdò del Lago	669		669	67,6%	320	320	32,4%	989
Duino	707		707	95,2%	36	36	4,8%	743
Fogliano	496	80	576	100,0%		-	0,0%	576
Gabria	325		325	100,0%		-	0,0%	325
Gabrovizza	890		890	100,0%		-	0,0%	890
Jamiano	680		680	75,5%	221	221	24,5%	901
Malchina	1.580		1.580	100,0%		-	0,0%	1.580
Monfalcone	756		756	90,9%	76	76	9,1%	832
Monrupino	892		892	79,4%	232	232	20,6%	1.124
Muggia	754		754	100,0%		-	0,0%	754
Opicina	1.201		1.201	100,0%		-	0,0%	1.201
Prosecco	1.528		1.528	100,0%		-	0,0%	1.528
Ronchi dei Legionari	1034		1034	90,7%	106	106	9,3%	1.140
Sagrado - San Martino	663	2	665	100,0%		-	0,0%	665
Sales	857		857	100,0%		-	0,0%	857
San Michele del Carso	441		441	100,0%		-	0,0%	441
Savogna - Rubbia	679		679	100,0%		-	0,0%	679
Sgonico	903		903	82,2%	195	195	17,8%	1.098
Vallone	762		762	100,0%		-	0,0%	762
Zaule - Dolina	1120		1120	79,6%	287	287	20,4%	1.470
Totale D13	20.520	82	20.602	91,3%	1.968	1.968	8,7%	22.570

Tabella 1: Territorio Agro-Silvo-Pastorale DV 13 "Carso"

1.1.2 Caratteristiche geomorfologiche:

Dal punto di vista geomorfologico il Carso è costituito da un vasto altopiano. Sono presenti numerose aree di calcare bianco. Fenomeni tipicamente carsici sono le "doline", avvallamenti formati probabilmente in seguito al crollo della volta di grotte sotterranee. Il terreno è ricoperto principalmente da terra rossa presente anche sulla roccia sedimentaria. Tipica dell'ambiente carsico è la presenza di landa, una formazione semi-naturale di prati aridi e semiaridi su terreni calcarei.

1.1.3 Caratteristiche climatiche

La zona carsica è soggetta ad un clima di transizione tra il tipo mediterraneo e quello continentale-prealpino, caratterizzato da inverni piovosi, da estati relativamente secche. La piovosità cresce rapidamente dalla costa verso l'interno (sulla costa supera di poco i 1000 mm/anno, mentre sui primi rilievi del Carso montano raggiunge i 2000, 2500 mm/anno); quindi pur aggirandosi su valori piuttosto elevati viene contrastata dalla grande percolabilità dei substrati fessurati e dal vento secco freddo di E-NE (bora), che ha effetti disseccanti sulla vegetazione. La complessa morfologia territoriale però, porta alla

differenziazione di alcuni “microclimi”, dai quali dipendono certi aspetti particolari della vegetazione.

1.1.4 Aspetti vegetazionali:

Dal punto di vista floristico, sul Carso convivono sia la macchia mediterranea sia flora di tipo continentale che si sviluppano su due tipi di substrati geologici: il calcare, che talvolta può arricchirsi localmente in dolomia, e le marne e arenarie. Mentre le rocce carbonatiche, data la loro elevata permeabilità per fessurazioni, costituiscono un substrato molto arido per la vegetazione, le marne e le arenarie riescono a trattenere, per un certo tempo, l'acqua in superficie e su di esse sia la vegetazione spontanea sia certe forme colturali vi trovano condizioni più favorevoli di sviluppo. I terreni calcarei sono basici o neutri, mentre quelli sviluppati su arenaria hanno una reazione tendenzialmente acida; di conseguenza le specie si differenziano almeno in parte a seconda della loro preferenza per l'uno o l'altro tipo di reazione chimica del terreno.

L'altopiano carsico può essere ripartito in tre fasce fondamentali:

1. fascia che dalla linea di spiaggia raggiunge il crinale, dominata da *Quercus ilex* (leccio, essenza principale della macchia mediterranea);
2. fascia che dal crinale si estende fino alla sinclinale del Vipacco e che comprende quindi l'altopiano propriamente detto, dominato da *Quercus petraea* (rovere), da *Quercus cerris* (cerro) e da *Quercus pubescens* (roverella);
3. fascia che include l'Alto Carso o Carso montano, in cui predomina *Fagus sylvatica* (faggio).

Queste premesse spiegano la complessità e la ricchezza della flora carsica costituita da circa 1100 specie.

Dall'analisi dell'uso del suolo della carta Corine land Cover (scala 1:150.000), si osserva la presenza delle seguenti tipologie ambientali.

AREE USO DEL SUOLO CORINE LAND COVER 2012	Totale ha	% TASP
Abitati	1133,50	3,59
Aeroporto	139,42	0,44
Area interclusa	413,35	1,31
Aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota	235,11	0,75
Aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota in zona carsica	22,90	0,07
Aree a vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzione	1001,41	3,18
Aree con vegetazione rada	41,29	0,13
Aree verdi urbane	18,06	0,06
Autostrada	198,74	0,63
Bacini d'acqua naturali	32,19	0,10
Bosco golenale	0,93	0,00
Bosco planiziale	28,07	0,09
Bosco ripariale	125,77	0,40
Brughiere e Cespuglieti	929,57	2,95

Campeggio	9,52	0,03
Canali	72,98	0,23
Carpineto con cerro, var. carsica	19,80	0,06
Carrarecce, sterrate	99,49	0,32
Case isolate (ville)	1375,30	4,36
Case sparse	2138,76	6,78
Cava	7,40	0,02
Cava asciutta	30,86	0,10
Cimitero	59,73	0,19
Coltura agraria con presenza di spazi naturali	0,11	0,00
Discarica	11,13	0,04
estensivo	736,02	2,33
Ferrovia	186,64	0,59
Fiume o specchio d'acqua	10,00	0,03
Fiumi	62,61	0,20
Golena cespugliata	5,37	0,02
Golf	60,79	0,19
Impianti sportivi	153,20	0,49
Improduttivo Aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota	20,27	0,06
Improduttivo Aree a vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzione	8,84	0,03
Improduttivo Ostrio-lecceta	34,27	0,11
Improduttivo Ostrio-querceto a scotano, var. a terebinto	46,99	0,15
Improduttivo Ostrio-querceto a scotano, var. con acero campestre	23,71	0,08
Improduttivo Robinieto puro su formazioni originarie non individuabili	6,04	0,02
Mare	12,18	0,04
Neocolonizzazione a prevalenza di salici ed altre specie ripariali	52,28	0,17
Orno-ostrieto primitivo di rupe, var. carsica	139,07	0,44
Ostrio-lecceta	102,17	0,32
Ostrio-querceto a scotano	7958,23	25,23
Ostrio-querceto a scotano, var. a terebinto	3780,51	11,99
Ostrio-querceto a scotano, var. con acero campestre	502,44	1,59
Ostrio-querceto a scotano, var. con cerro	577,64	1,83
Paludi interne	64,83	0,21
Paludi salmastre	83,81	0,27
Prati stabili	69,07	0,22
Rimboschimento di pino su ostrio-querceto a scotano	2973,83	9,43
Robinieto misto su ostrio-querceto a scotano	198,86	0,63
Robinieto misto su rovereto tipico carsico	18,63	0,06
Robinieto puro su formazioni originarie non individuabili	188,79	0,60
Rovereto tipico carsico	511,07	1,62
S.Provinciale	70,51	0,22
S.Statale	67,34	0,21

Saliceto a Salix cinerea	64,47	0,20
Semiintensivo	751,34	2,38
Sistemi colturali e particellari complessi con insediamenti sparsi	904,75	2,87
Spiagge, dune, sabbie	65,96	0,21
Stalle, fabbriche ecc	2687,52	8,52
Terreni abbandonati	25,83	0,08
Vigneto	144,88	0,46
TOTALE DV 13 CARSO	31537,80	100,00

Tabella 2: Aree uso del suolo Corine Land Cover 2012 DV 13 "Carso"

Dall'analisi dei dati si osserva come la percentuale maggiore di terreno risulta essere rappresentata da vegetazione boschiva e cespugliosa consociata (osrtio-querceti a scotano) pari al 37,22 % della TASP, seguita da aree di rimboschimento di pino nero (*Pinus nigra*) pari al 9,43 %, dalle aree boschive e cespugliate in evoluzione (3,18 %) e dalle aree di brughiera e cespuglieti (2,95%).

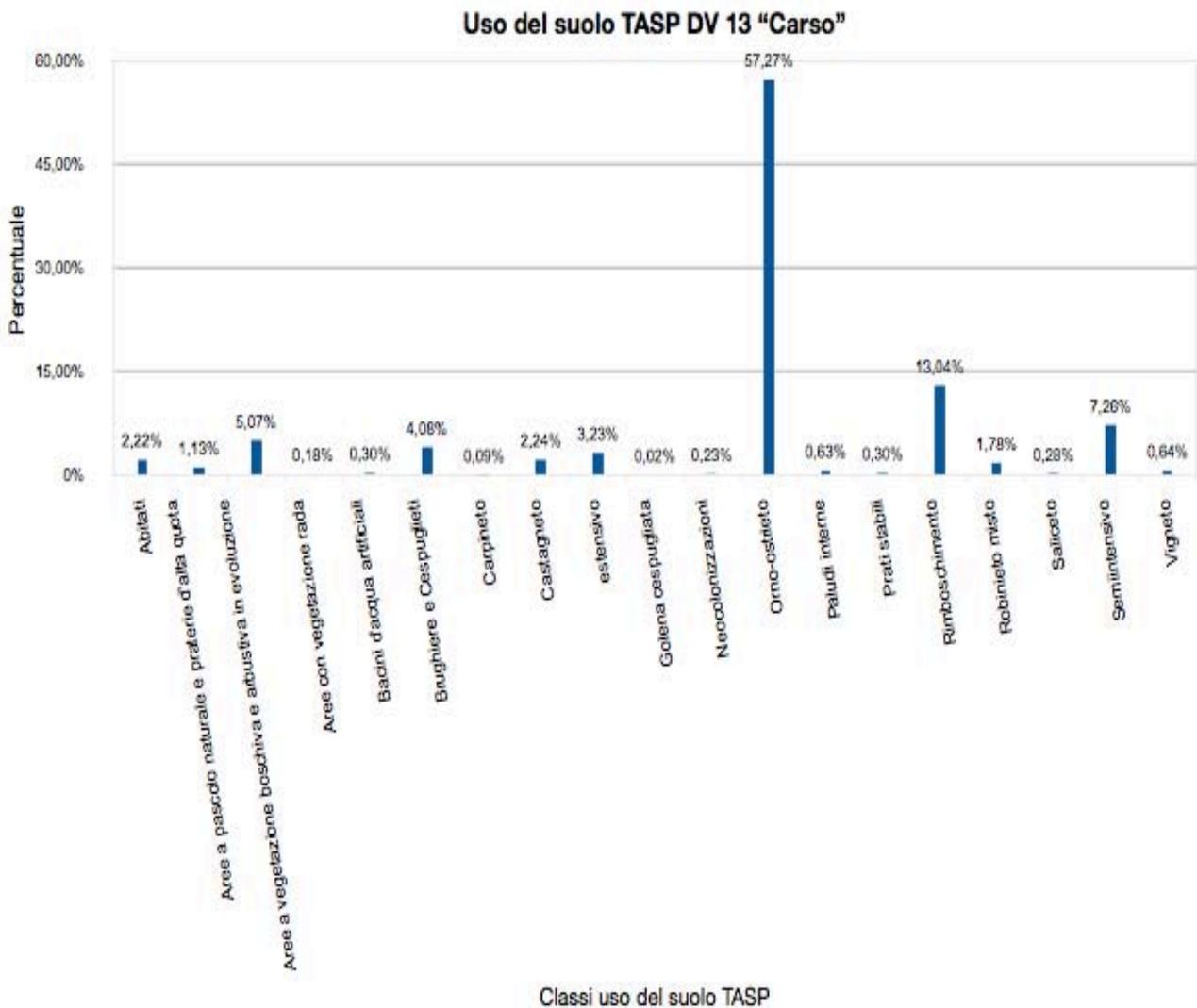


Grafico 1: Percentuali classi uso del suolo DV 13 "Carso"

Dal punto di vista dell'agricoltura questa presenta perlopiù sistemi estensivi o semiintensivi e si sviluppa su circa il 10 % della TASP.

1.2 Stima consistenze faunistiche ultimi cinque anni

Nelle tabelle sottostanti sono indicate, per ogni singola Unità di gestione, le stime delle consistenze degli ultimi cinque anni relative alle specie oggetto di gestione venatoria. Tali dati, forniti dal Servizio regionale competente, sono stati ricavati da un'analisi dettagliata derivante da censimenti effettuati dalle singole RdC/AFV.

Le tecniche di monitoraggio specie specifiche utilizzate per pervenire a tali stime sono quelle riportate nei paragrafi 6 e 7 del PFR.

Le classi gestionali riportate in tabella sono conformi a quelle indicate nel par.11.7.1.2 del PFR.

Cinghiale

CINGHIALE	Annata venatoria																			
	2011/2012				2012/2013				2013/2014				2014/2015				2015/2016			
	CL 1	CL 2 M	CL 2 F	Tot	CL 1	CL 2 M	CL 2 F	Tot	CL 1	CL 2 M	CL 2 F	Tot	CL 1	CL 2 M	CL 2 F	Tot	CL 1	CL 2 M	CL 2 F	Tot
"Giarine"	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	2	2	0	0	2	4	0	0	4
Aurisina	8	1	1	10	7	2	1	10	8	3	2	13	9	3	3	15	7	3	3	13
Basovizza	70	10	10	90	120	15	15	150	100	15	20	135	95	14	21	130	60	9	15	84
Boschini - Peteano	10	1	3	14	14	3	5	22	12	3	4	19	12	1	3	16	9	1	2	12
Doberdò del Lago	13	2	3	18	14	3	3	20	12	3	3	18	10	2	3	15	13	3	3	19
Duino	14	3	4	21	15	3	6	24	15	2	4	21	13	2	3	18	8	2	2	12
Fogliano	5	1	1	7	7	1	1	9	8	1	1	10	8	1	1	10	6	1	1	8
Gabria	5	1	2	8	8	2	2	12	11	2	2	15	8	2	2	12	5	1	2	8
Gabrovizza	12	3	3	18	6	2	3	11	6	3	3	12	9	6	7	22	13	5	5	23
Jamiano	19	5	4	28	33	5	8	46	26	4	6	36	19	5	5	29	13	1	8	22
Malchina	8	2	4	14	10	2	8	20	13	2	8	23	10	2	4	16	9	2	4	15
Monfalcone	2	0	0	2	2	1	0	3	3	1	0	4	2	1	1	4	3	1	1	5
Monrupino	13	3	4	20	13	2	3	18	14	2	2	18	13	2	2	17	8	2	2	12
Muggia	26	1	3	30	26	2	4	32	30	2	4	36	30	2	4	36	28	2	4	34
Opicina	60	10	10	80	52	8	10	70	60	10	20	90	69	14	17	100	64	12	19	95
Prosecco	21	4	7	32	20	2	5	27	34	2	4	40	33	2	3	38	34	4	4	42
Ronchi dei Legionari	9	1	1	11	12	1	1	14	10	1	1	12	6	1	1	8	13	1	2	16
Sagrado - San Martino	11	1	2	14	17	3	3	23	14	3	3	20	14	3	3	20	10	3	3	16
Sales	8	2	2	12	10	2	2	14	10	2	2	14	10	2	2	14	9	2	3	14
San Michele del Carso	8	2	3	13	13	2	4	19	16	2	5	23	12	2	5	19	9	2	2	13
Savogna - Rubbia	8	2	2	12	11	3	4	18	12	4	4	20	11	4	4	19	11	4	4	19
Sgonico	8	1	1	10	7	1	2	10	7	2	2	11	8	2	2	12	4	1	2	7
Vallone	14	1	2	17	10	2	2	14	12	3	3	18	12	3	3	18	7	1	2	10
Zaule - Dolina	40	4	6	50	95	7	8	110	90	10	10	110	85	12	13	110	80	10	10	100

Tabella 3: Consistenza Cinghiale DV 13 "Carso"

Evoluzione del Cinghiale nel DV13

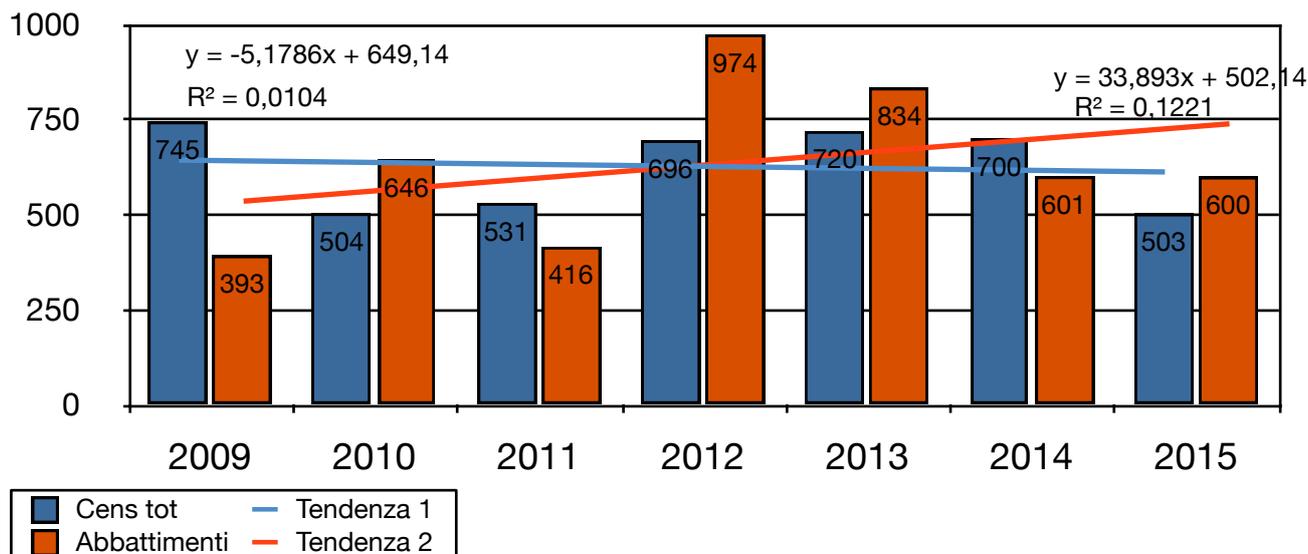


Grafico 2: Andamento censimenti e prelievi del cinghiale nel DV 13 "Carso"

Suddivisioni in classi di età del censito Cinghiale DV 13

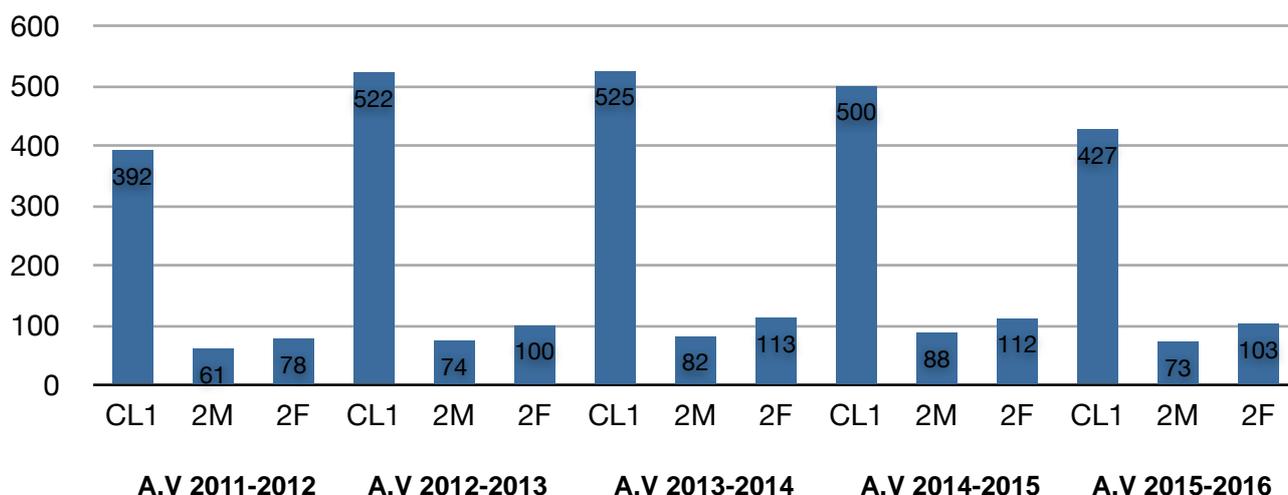


Grafico 3: Suddivisione classi di età del censito cinghiale DV 13

Dall'analisi dei dati relativi ai censimenti, ai piani di prelievo e agli abbattimenti si evidenzia come la specie cinghiale presenti tendenze perlopiù stabili con un leggero decremento. La specie a livello distrettuale mostra una riduzione di 242 individui (periodo dal 2009 al 2015) pari 33%. Parallelamente la specie presenta una tendenza generale all'incremento dei prelievi dovuta anche al picco rilevato nell'annata venatoria 2012-2013 con quasi mille capi prelevati. Gli Istituti di gestione che presentano la maggior presenza della specie sono raggruppate nella parte sud-orientale della Provincia di Trieste (Rdc Basovizza, Opicina e Zaule-Dolina) che presentano anche i prelievi maggiori.

Le restanti Unità di gestione presentano censimenti e prelievi abbastanza uniformi che si attestano in qualche decina di capi.

Gli andamenti e i prelievi variano notevolmente di anno in anno in funzione anche delle modalità di gestione attuate negli ambiti gestionali limitrofi (Slovenia in primis).

Cervo

CERVO	Annata venatoria																																		
	2011/2012							2012/2013							2013/2014							2014/2015							2015/2016						
	CL 1 M	CL 2 M	CL 3-4 M	CL 1 F	CL 2 F	CL 3-4 F	Tot	CL 1 M	CL 2 M	CL 3-4 M	CL 1 F	CL 2 F	CL 3-4 F	Tot	CL 1 M	CL 2 M	CL 3-4 M	CL 1 F	CL 2 F	CL 3-4 F	Tot	CL 1 M	CL 2 M	CL 3-4 M	CL 1 F	CL 2 F	CL 3-4 F	Tot	CL 1 M	CL 2 M	CL 3-4 M	CL 1 F	CL 2 F	CL 3-4 F	Tot
"Giarine"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Aurisina	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Basovizza	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Boschini-Peteano	0	0	0	0	1	0	1	1	1	0	1	2	0	5	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	2	0
Doberdò del Lago	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	1	3	1	0	1	0	1	0	3	0	0	0	1	0	1
Duino	0	0	0	1	0	0	1	0	0	0	1	1	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Fogliano	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
Gabria	0	0	0	0	0	0	0	2	3	0	2	3	0	10	1	1	0	1	2	0	5	1	2	0	1	2	0	6	1	1	1	1	1	0	
Gabrovizza	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Jamiano	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	1	0	1	4	0	1	1	2	1	1	6	0	2	4	1	1	2	
Malchina	3	1	0	2	1	0	7	3	2	0	4	3	0	12	3	2	0	4	3	0	12	3	2	0	4	3	0	12	1	2	0	2	3	0	
Monfalcone	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Monrupino	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	4	0	2	4	0	
Muggia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Opicina	1	0	0	1	1	0	3	0	0	0	1	1	0	2	1	1	0	2	4	0	8	0	1	0	0	0	1	2	1	0	0	0	2	2	
Prosecco	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Ronchi dei Legionari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	1	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Sagrado - San Martino	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Sales	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
San Michele del Carso	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	2	0	4	2	1	0	1	2	2	8	2	2	2	2	2	2	12	3	3	2	3	3	2	
Savogna - Rubbia	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	1	0	3	1	0	2	2	0	5	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	2	2	0		
Sgonico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1	1	2	0	1	1	1	
Vallone	1	1	0	0	0	0	2	1	1	0	0	0	0	2	2	0	0	4	2	2	10	1	0	0	3	1	0	5	1	0	0	3	1	0	
Zaule - Dolina	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	

Tabella 4: Consistenza Cervo DV 13 "Carso" aa.vv. da 2011-2012 a 2015-2016

Evoluzione del Cervo nel DV13

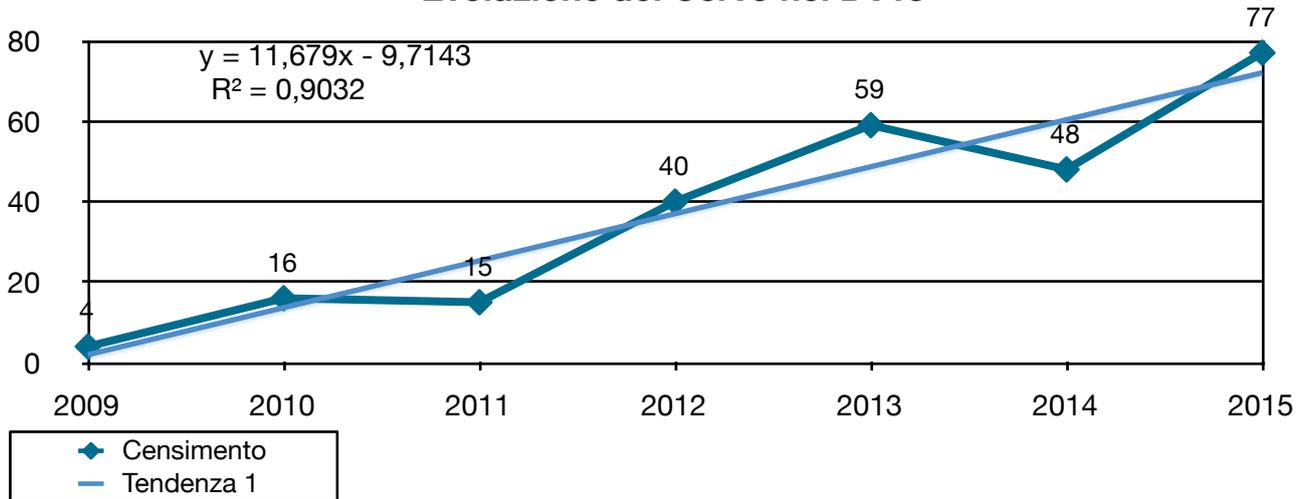


Grafico 4: Andamento censimenti del cervo nel DV 13 "Carso"

Suddivisioni in classi di età del censito Cervo DV 13

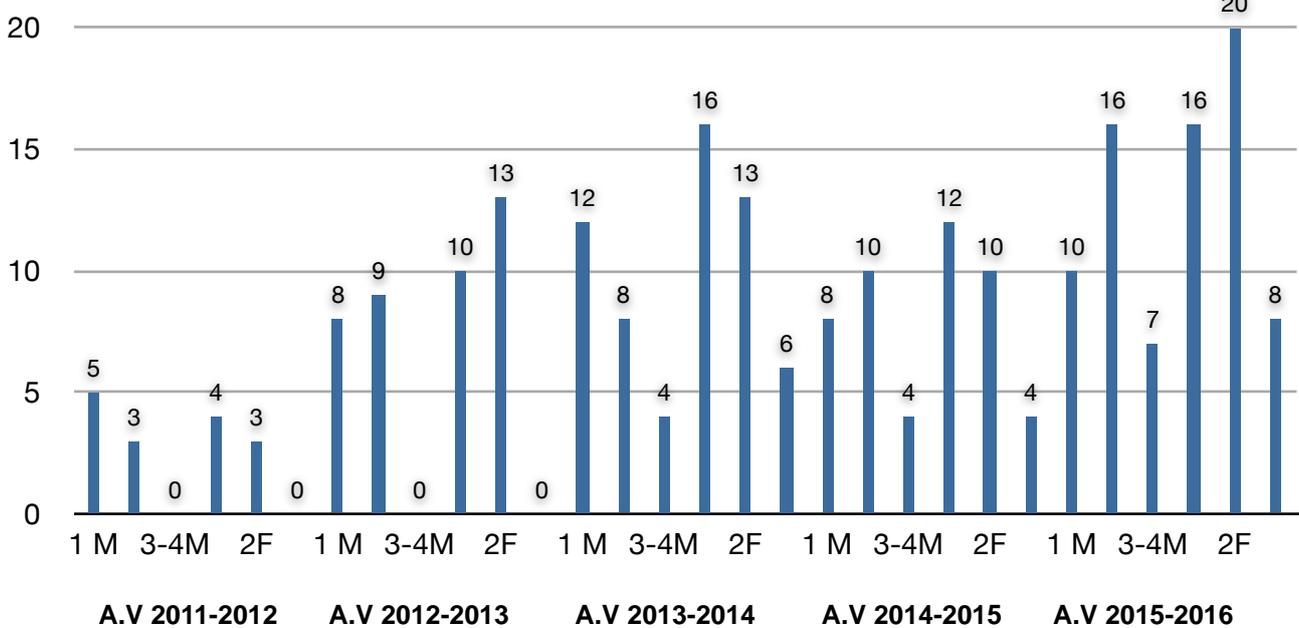


Grafico 5: Suddivisione classi di età del censito Cervo DV 13

Il cervo è una specie in netto incremento, attualmente in forte fase di colonizzazione sull'intero territorio del distretto. Infatti la specie è passata da 4 individui censiti in 6 Unità di gestione nel 2009 agli attuali 77 censiti nel 2015 in 12 Unità di gestione.

Daino

La specie non è presente nel territorio del Distretto.

Mufone

La specie non è presente nel territorio del Distretto

Capriolo

CAPRIOLO	Annata venatoria																								
	2011/2012					2012/2013					2013/2014					2014/2015					2015/2016				
	CL 1 M	CL 1 F	CL 2 M	CL 2 F	Tot	CL 1 M	CL 1 F	CL 2 M	CL 2 F	Tot	CL 1 M	CL 1 F	CL 2 M	CL 2 F	Tot	CL 1 M	CL 1 F	CL 2 M	CL 2 F	Tot	CL 1 M	CL 1 F	CL 2 M	CL 2 F	Tot
"Giarine"	8	9	7	7	31	8	9	8	8	33	9	9	10	10	38	10	10	12	12	44	12	14	11	11	48
Aurisina	55	55	40	40	190	34	32	63	57	186	52	43	48	52	195	43	40	40	45	168	36	35	36	39	146
Basovizza	68	61	62	40	231	40	41	60	59	200	60	70	45	50	225	57	70	48	55	230	41	46	40	41	168
Boschini - Peteano	22	24	25	28	99	20	22	23	27	92	16	18	20	29	83	14	16	18	24	72	10	12	20	22	64
Doberdò del Lago	27	25	47	50	149	24	22	45	49	140	25	22	46	50	143	24	21	44	48	137	21	18	40	44	123
Duino	20	20	50	50	140	15	15	40	40	110	18	21	43	45	127	17	20	41	43	121	14	17	41	44	116
Fogliano	22	15	17	21	75	20	15	16	18	69	20	16	16	20	72	15	16	20	18	69	11	12	14	16	53
Gabria	8	9	18	18	53	10	11	20	20	61	10	10	18	20	58	8	9	16	19	52	7	7	15	15	44
Gabrovizza	22	25	35	38	120	18	19	33	31	101	20	22	35	40	117	25	27	28	28	108	15	20	24	30	89
Jamiano	19	21	31	35	106	17	20	29	33	99	7	16	45	38	106	20	24	24	43	111	13	22	25	53	113
Malchina	20	22	40	46	128	18	20	38	42	118	20	20	40	42	122	20	20	38	40	118	19	18	35	38	110
Monfalcone	14	17	21	34	86	19	21	16	20	76	17	19	20	22	78	14	18	21	22	75	16	20	18	18	72
Monrupino	20	35	40	45	140	20	32	38	43	133	22	26	34	38	120	24	28	36	40	128	20	24	30	35	109
Muggia	13	17	22	28	80	16	18	26	30	90	18	20	28	32	98	20	20	28	30	98	22	24	26	30	102
Opicina	28	30	63	60	181	39	42	30	38	149	50	48	42	50	190	32	29	48	51	160	20	25	44	51	140
Prosecco	47	49	40	46	182	20	30	60	70	180	32	41	45	56	174	33	38	42	49	162	18	22	34	39	113
Ronchi dei Legionari	22	26	30	28	106	21	22	25	26	94	22	24	26	32	104	10	11	20	22	63	9	10	19	22	60
Sagrado - San Martino	17	19	53	61	150	18	20	52	63	153	16	18	36	50	120	16	18	41	50	125	19	22	27	31	99
Sales	21	22	25	27	95	21	22	26	27	96	22	23	25	28	98	22	23	25	27	97	17	19	23	26	85
San Michele del Carso	17	17	37	36	107	17	17	34	34	102	18	17	36	36	107	17	17	36	37	107	15	15	21	20	71
Savogna - Rubbia	22	18	26	30	96	22	18	26	30	96	18	16	30	29	93	26	28	12	16	82	26	28	12	16	82
Sgonico	24	27	47	50	148	25	26	42	50	143	25	26	42	47	140	27	26	42	46	141	26	25	42	47	140
Vallone	33	33	20	20	106	30	30	20	20	100	25	25	20	20	90	23	23	18	18	82	23	23	17	17	80
Zaule - Dolina	35	32	64	58	189	35	32	64	58	189	37	33	59	63	192	30	30	56	60	176	23	25	46	51	145

Tabella 4: Consistenza Capriolo DV 13 "Carso" aa.vv da 2011-2012 a 2015-2016

Evoluzione del Capriolo nel DV13

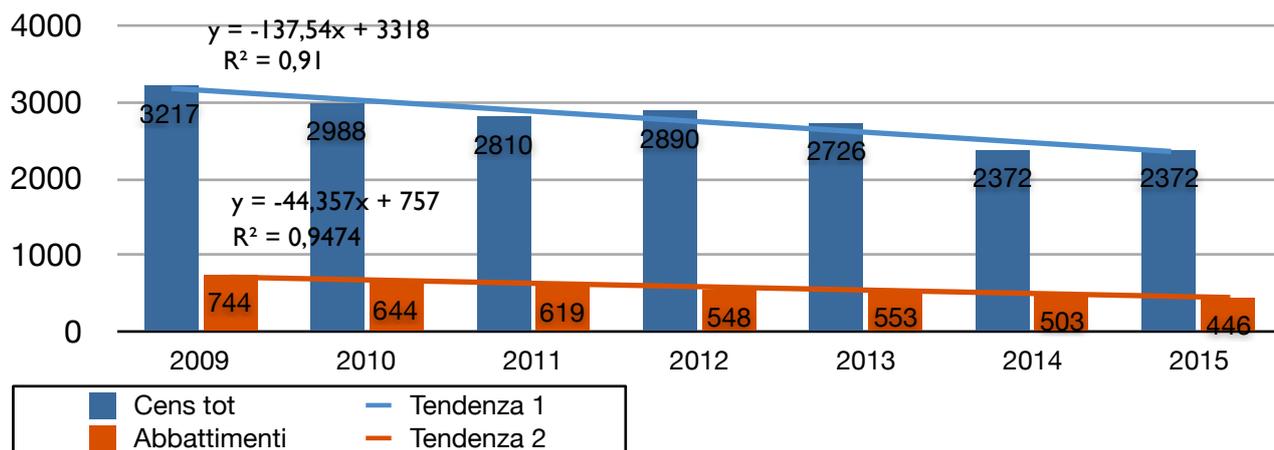


Grafico 6: Andamento censimenti e prelievi del capriolo nel DV 13 "Carso"

Suddivisioni in classi di età del censito Capriolo DV 13

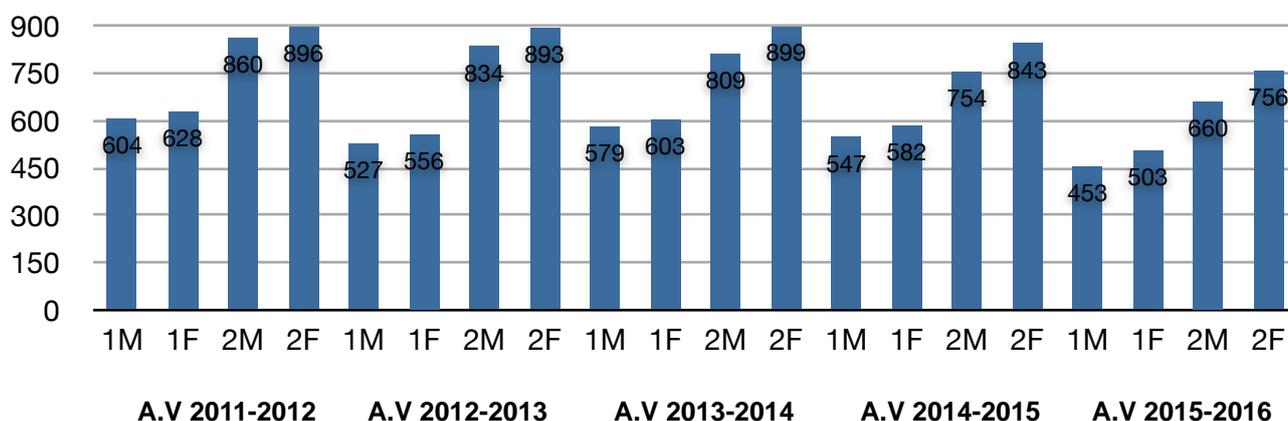


Grafico 7: Suddivisione classi di età del censito Capriolo DV 13

Il capriolo, pur se presente in tutti gli Istituti di gestione appare complessivamente in calo più o meno marcato in tutto il territorio del Distretto. E' importante rilevare come, dopo una fase di crescita durata alcuni decenni, a partire dal 2009 presenta un calo costante e progressivo con fluttuazioni, a livello di singola Unità di gestione, anche marcate. Parallelamente negli ultimi sette anni anche i prelievi hanno subito la forte riduzione di 298 unità pari a circa il 40 %. La tendenza appare rispecchiare il trend negativo che questa specie presenta anche in alcune aree montane e prealpine.

Camoscio

		Annata venatoria																																				
AFV/ RdC	2011/2012							2012/2013							2013/2014							2014/2015							2015/2016									
	CL 1 M	CL 2 M	CL 3-4 M	CL 1 F	CL 2 F	CL 3-4 F	Tot	CL 1 M	CL 2 M	CL 3-4 M	CL 1 F	CL 2 F	CL 3-4 F	To t	CL 1 M	CL 2 M	CL 3-4 M	CL 1 F	CL 2 F	CL 3-4 F	To t	CL 1 M	CL 2 M	CL 3-4 M	CL 1 F	CL 2 F	CL 3-4 F	To t	CL 1 M	CL 2 M	CL 3-4 M	CL 1 F	CL 2 F	CL 3-4 F	To t			
"Giarine"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Aurisina	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Basovizza	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Boschini - Peteano	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Doberdò del Lago	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	1	3	1	1	0	0	0	1	3	0	0	0	1	0	1	2		
Duino	8	14	6	8	14	20	70	8	13	8	10	15	21	75	10	13	8	12	17	21	81	11	12	7	13	17	23	83	10	13	7	12	19	24	85			
Fogliano	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Gabria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Gabrovi zza	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Jamiano	1	4	3	0	11	4	23	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	2	2	3	3	12	2	1	2	4	2	6	17	0	1	1	1	1	4	8		
Malchina	2	0	0	2	1	0	5	2	2	0	2	3	0	9	2	3	0	3	3	0	11	2	3	0	3	3	0	11	2	2	0	3	2	0	9			
Monfalcone	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Monrupino	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Muggia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Opicina	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Prosecco	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ronchi dei Legionari	2	0	1	1	1	2	7	1	2	1	1	3	3	11	2	3	2	2	3	3	15	4	3	2	4	3	3	19	6	3	2	6	3	4	24			
Sagrado - San Martino	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sales	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
San Michele del Carso	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Savogna - Rubbia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sgonico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Vallone	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Zaule - Dolina	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Tabella 5: Consistenza Camoscio DV 13 "Carso" aa.vv da 2011-2012 a 2015-2016

Evoluzione del Camoscio nel DV 13

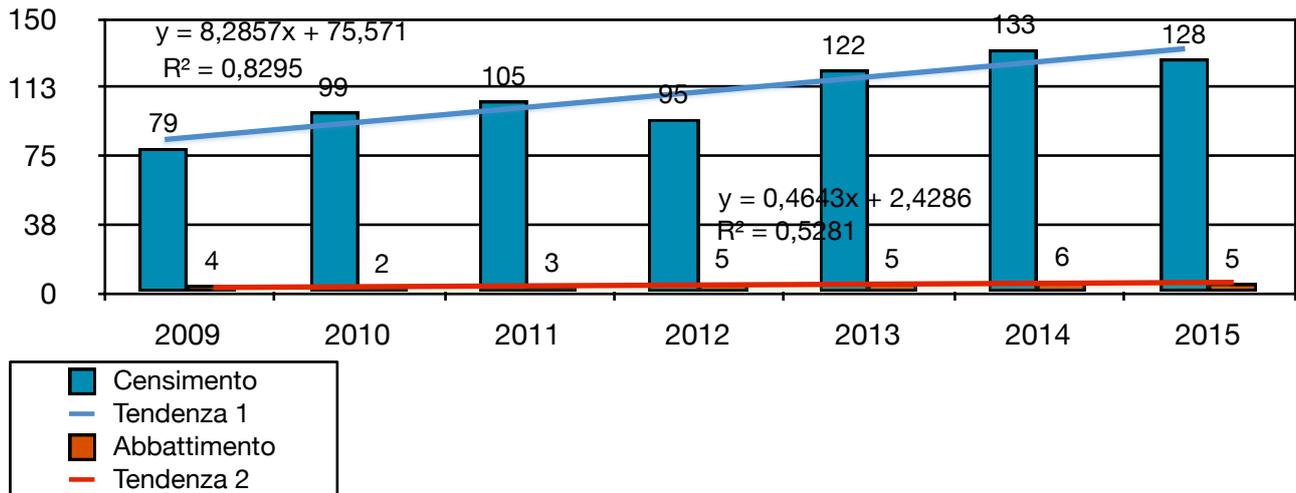


Grafico 8: Andamento censimenti e prelievi del camoscio nel DV 13 "Carso"

Suddivisioni in classi di età del censito Camoscio DV 13

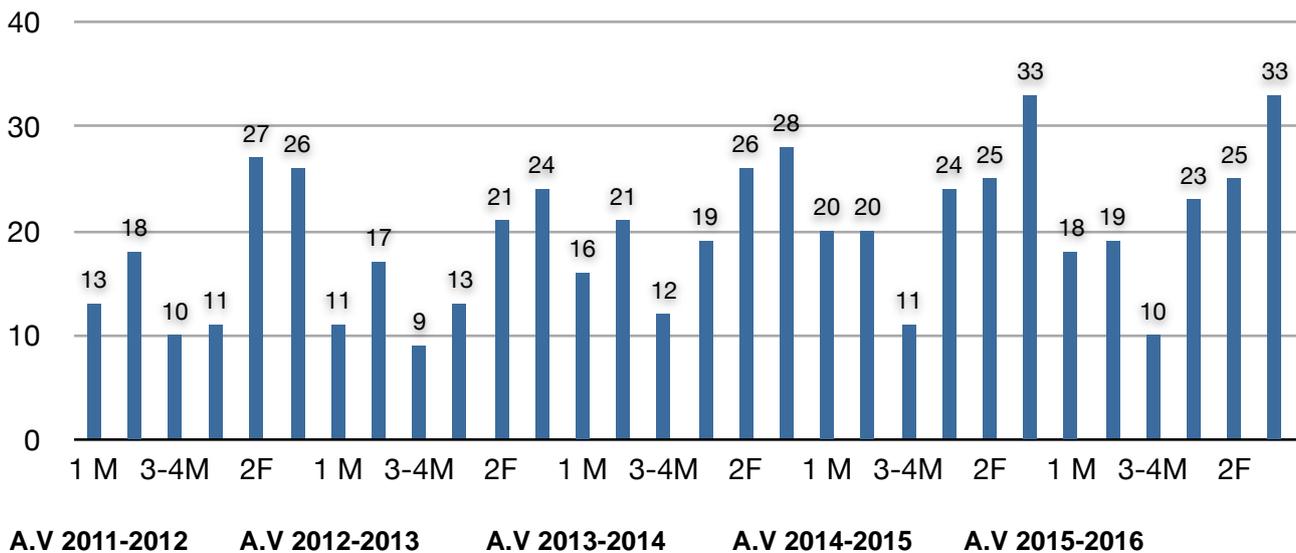


Grafico 9: Suddivisione classi di età del censito Camoscio DV 13

I censimenti degli ultimi anni relativi alla specie camoscio presentano una tendenza all'incremento. Nel 2009 la specie risultava stabilmente presente in quattro Istituti di gestione mentre nel 2015 cinque Riserve hanno evidenziato e censito nuclei stabili. In molte altre Riserve di caccia la specie è segnalata e presente in maniera sporadica. I prelievi si presentano stabili.

Fagiano comune

FAGIANO COMUNE	Annata venatoria									
	2011/2012		2012/2013		2013/2014		2014/2015		2015/2016	
	CENS prim	CENS t-est	CENS prim	CENS t-est	CENS prim	CENS t-est	CENS prim	CENS t-est	CENS prim	CENS t-est
"Giarine"	45	0	30	0	30	0	26	0	28	0
Aurisina	7	0	8	0	9	0	11	0	9	0
Basovizza	6	0	2	0	3	0	3	0	3	0
Boschini - Peteano	35	0	26	0	29	0	35	0	33	0
Doberdò del Lago	23	0	21	0	25	0	33	0	47	0
Duino	50	0	40	0	38	0	38	0	39	0
Fogliano	35	0	30	0	34	0	30	0	30	0
Gabria	18	0	19	0	16	0	13	0	13	0
Gabrovizza	4	0	6	0	12	0	13	0	13	0
Jamiano	19	0	13	0	12	0	0	0	0	0
Malchina	23	0	38	0	36	0	36	0	30	0
Monfalcone	81	0	65	0	65	0	56	0	38	0
Monrupino	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Muggia	65	0	55	0	58	0	52	0	44	0
Opicina	9	0	9	0	10	0	8	0	5	0
Prosecco	72	0	28	0	30	0	30	0	36	0
Ronchi dei Legionari	100	0	146	406	152	0	90	0	95	0
Sagrado - San Martino	9	0	11	0	14	0	14	0	14	0
Sales	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
San Michele del Carso	15	0	15	0	17	0	15	0	15	0
Savogna - Rubbia	55	0	65	0	65	0	65	0	65	0
Sgonico	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0
Vallone	30	0	30	0	30	0	30	0	30	0
Zaule - Dolina	145	0	145	0	106	0	110	0	98	0

Tabella 6: Consistenza Fagiano comune DV 13 "Carso" aa.vv da 2011-2012 a 2015-2016

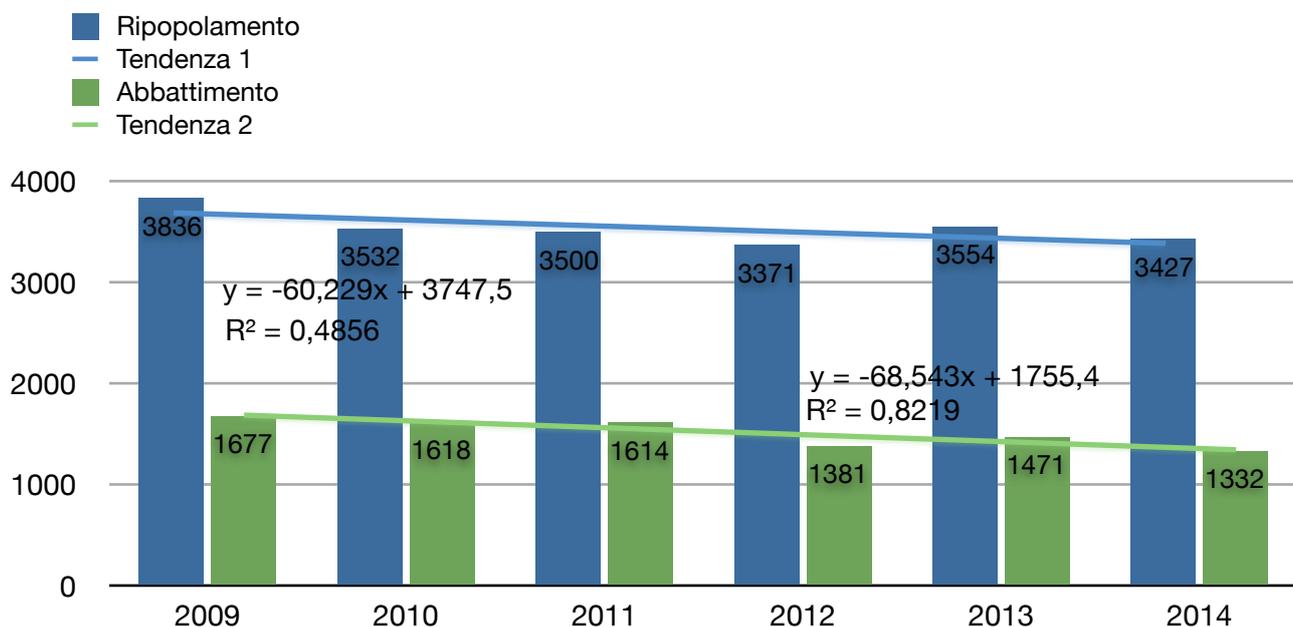


Grafico 6: Andamento ripopolamenti e prelievi del fagiano nel DV 13 "Carso"

Evoluzione del Camoscio nel DV 13

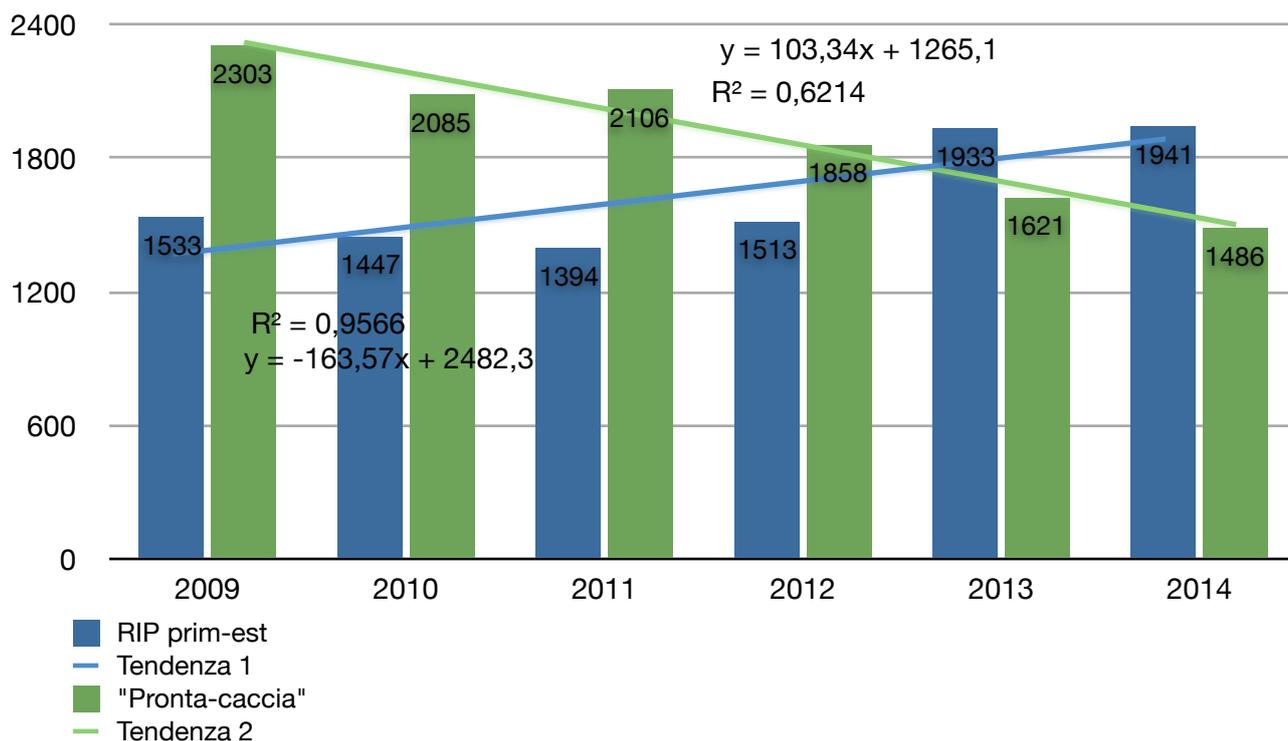


Grafico 7: Andamento dei ripopolamenti del fagiano nel DV 13 "Carso"

La specie fagiano si presenta stabile in tutto il Distretto venatorio soprattutto nei censimenti primaverili. Dall'analisi dei grafici riportati si evidenzia un calo generale dei ripopolamenti. Analizzando nello specifico le modalità di tale pratica, si denota un progressivo decremento delle immissioni "pronta caccia", come richiesto dalla normativa vigente, a favore dei ripopolamenti primaverili-estivi che mostrano invece un incremento. Per quanto concerne i prelievi della specie questi presentano una flessione con una riduzione degli abbattimenti pari a 345 capi dal 2009 al 2014.

Starna

La specie è stata introdotta (50 individui) nella RdC di Ronchi dei Legionari nella sola annata venatoria 2013-2014 per fini cinofili. Allo stato attuale la specie risulta non presente nel territorio distrettuale.

Pernice rossa

La specie non è presente nel Distretto.

Gallo forcello

La specie non è presente nel Distretto.

Pernice bianca

La specie non è presente nel Distretto.

Coturnice

La specie non è presente nel Distretto.

Lepre bruna europea

LEPRE BRUNA	Annata venatoria														
	2011/2012			2012/2013			2013/2014			2014/2015			2015/2016		
	AFV/RdC	CENS S prim	CENS t-est	tot	CENS prim	CENS t-est									
"Giarine"	24	0	24	20	0	20	16	0	16	14	0	14	16	0	16
Aurisina	14	0	14	11	0	11	26	0	26	34	0	34	32	0	32
Basovizza	39	0	39	65	0	65	70	0	70	75	0	75	76	0	76
Boschini - Peteano	14	0	14	18	0	18	24	0	24	30	0	30	22	0	22
Doberdò del Lago	24	0	24	22	0	22	23	0	23	24	0	24	25	0	25
Duino	40	0	40	40	0	40	38	0	38	36	0	36	38	0	38
Fogliano	25	0	25	24	0	24	18	0	18	18	0	18	18	0	18
Gabria	11	0	11	12	0	12	10	0	10	10	0	10	19	0	19
Gabrovizza	26	0	26	30	0	30	30	0	30	35	0	35	35	0	35
Jamiano	26	0	26	24	0	24	15	0	15	18	0	18	19	0	19
Malchina	48	0	48	45	0	45	42	0	42	45	0	45	48	0	48
Monfalcone	34	0	34	47	0	47	45	0	45	40	0	40	37	0	37
Monrupino	36	0	36	32	0	32	30	0	30	30	0	30	34	0	34
Muggia	25	0	25	24	0	24	26	0	26	30	0	30	30	0	30
Opicina	19	0	19	22	0	22	45	0	45	39	0	39	36	0	36
Prosecco	36	0	36	35	0	35	36	0	36	34	0	34	50	0	50
Ronchi dei Legionari	52	0	52	52	0	52	57	0	57	37	0	37	38	0	38
Sagrado - San Martino	45	0	45	47	0	47	50	0	50	45	0	45	50	0	50
Sales	31	0	31	32	0	32	31	0	31	33	0	33	29	0	29
San Michele del Carso	20	0	20	20	0	20	24	0	24	23	0	23	23	0	23
Savogna - Rubbia	80	0	80	40	0	40	40	0	40	40	0	40	10	0	10
Sgonico	38	0	38	42	0	42	46	0	46	49	0	49	45	0	45
Vallone	12	0	12	10	0	10	20	0	20	15	0	15	15	0	15
Zaule - Dolina	118	0	118	118	0	118	116	0	116	112	0	112	116	0	116

Tabella 7: Consistenza Lepre bruna europea DV 13 "Carso" aa.vv da 2011-2012 a 2015-2016

Lepre DV 13

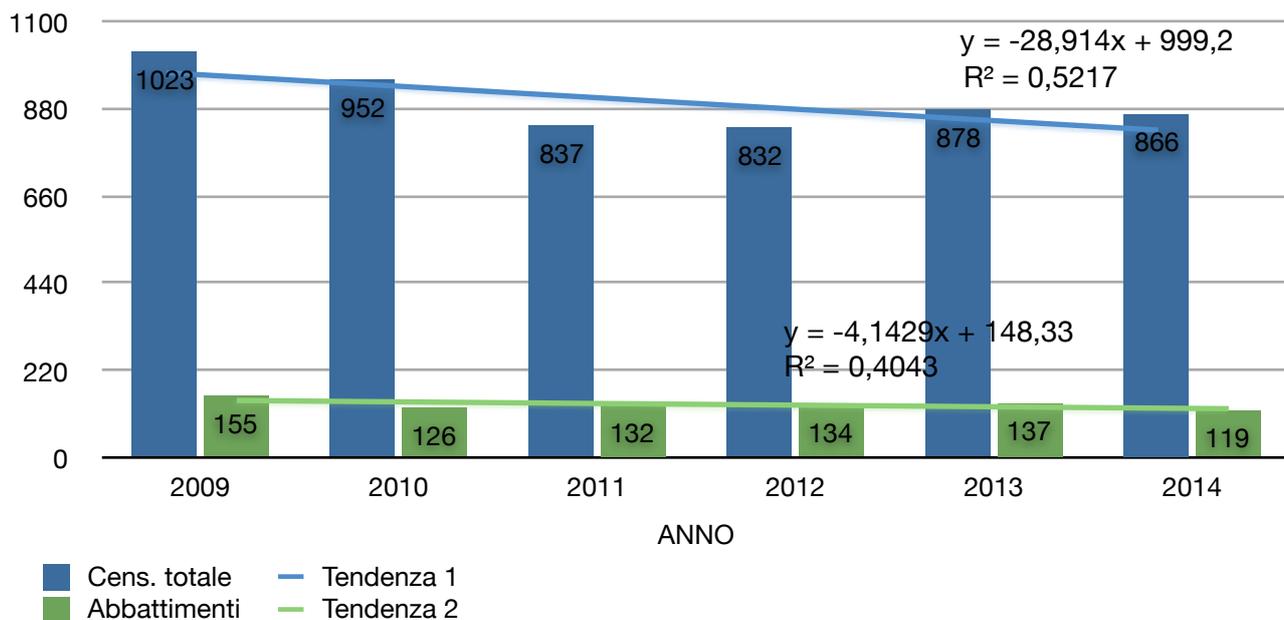


Grafico 8: Andamento censimenti e prelievi della lepre nel DV 13 "Carso"

La lepre bruna appare in calo nei censimenti probabilmente a causa della frammentazione e riduzione degli habitat idonei, fattore che favorisce anche la maggiore predazione. I prelievi, di per sé limitati, si presentano tendenzialmente stabili.

Lepre alpina

La specie non è presente nel Distretto.

Coniglio selvatico

La specie non è presente nel Distretto.

Volpe rossa

VOLPE ROSSA	Annata venatoria									
	2011/2012		2012/2013		2013/2014		2014/2015		2015/2016	
	AFV/RdC	Cens	Tane occ.	Cens						
"Giarine"	4	0	4	0	4	0	4	0	6	3
Aurisina	4	0	5	0	10	3	10	3	9	3
Basovizza	15	0	16	0	14	0	12	0	10	0
Boschini - Peteano	4	0	4	0	4	0	4	4	3	3
Doberdò del Lago	6	0	4	0	4	0	4	0	4	0
Duino	12	6	14	7	10	5	8	4	8	4
Fogliano	6	0	4	0	4	0	4	0	4	0
Gabria	9	0	10	0	7	0	6	0	7	0
Gabrovizza	6	3	4	2	6	3	6	3	5	0
Jamiano	9	0	8	0	6	0	10	0	5	0
Malchina	10	3	12	4	10	3	12	3	11	4
Monfalcone	10	0	8	0	8	4	6	0	8	0
Monrupino	14	0	14	3	12	3	10	4	7	3
Muggia	5	1	6	1	5	1	4	1	6	0
Opicina	14	7	10	0	12	6	25	6	30	6
Prosecco	27	14	18	11	16	10	16	10	12	10
Ronchi dei Legionari	10	0	10	6	8	0	5	3	6	1
Sagrado - San Martino	5	0	7	0	7	0	7	0	9	0
Sales	6	0	9	0	9	0	9	0	11	0
San Michele del Carso	6	3	4	0	8	4	9	0	8	0
Savogna - Rubbia	9	0	9	0	9	3	7	3	7	3
Sgonico	5	2	6	2	6	3	6	3	6	4
Vallone	4	3	6	3	6	3	4	2	4	2
Zaule - Dolina	12	0	13	0	14	0	12	0	10	0

Tabella 8 Consistenza Volpe rossa DV 13 "Carso" aa.vv da 2011-2012 a 2015-2016

I censimenti della specie volpe donotano una certa costanza nell'ultimo quinquennio. Una certa flessione si denota in alcuni Istituti a causa probabilmente anche della presenza dello sciacallo dorato, competitore attivo della volpe. Gli abbattimenti si presentano costanti e di modesta entità.

1.3 Analisi dell'andamento delle popolazioni delle specie cacciabili e possibili tendenze future.

Nell'analisi dell'andamento delle popolazioni delle specie stanziali cacciabili e le stime delle loro possibili tendenze future, sono stati utilizzati diversi parametri che permettono di spiegare l'andamento crescente o decrescente di una popolazione, quali il tasso di crescita intrinseco, il cosiddetto coefficiente "Lambda", il tasso di abbattimento e i tassi di crescita della popolazione a tre e cinque anni. I dati presi in esame sono per l'appunto relativi all'ultimo quinquennio e all'ultimo triennio, anche se la serie storica esaminata copre uno specchio temporale più ampio (2004-2015).

Criteri e parametri per lo studio delle dinamiche di popolazione	Descrizione
Coefficiente Lambda	Il coefficiente Lambda è un autovalore che descrive la variazione della popolazione censita o abbattuta tra il tempo t e t-1; ovvero è il rapporto tra N_t/N_{t-1} . Il coefficiente lambda se misurato sulla popolazione censita di fatto considera anche il tasso di abbattimento e non esprime la reale potenzialità di crescita di popolazione ma solo la tendenza nel medio periodo in ragione della potenzialità della popolazione e della gestione venatoria che subisce.
Tasso di abbattimento	Rapporto tra abbattuto e censito al tempo t
Tasso di crescita della popolazione a tre anni	Il tasso di crescita è misurato come la somma tra la media dei ultimi tre anni del tasso di abbattimento e il lambda medio misurata sugli ultimi 4 anni (lambda a 3 anni)
Tasso di crescita della popolazione a cinque anni	Il tasso di crescita è misurato come la somma tra la media dei ultimi tre anni del tasso di abbattimento e il lambda medio misurata sugli ultimi 5 anni (lambda a 5 anni)
Tasso di crescita stimato dai dati del PFR	Il tasso di crescita lineare considerato nel PFR al fine di stimare al consistenza nel 2019 è stato stimato con la seguente formula $= (\text{Censimento stimato al 2019 nel PFR}) / (\text{censimento osservato nel 2013}) - 1 / 6$

Tabella 9 Criteri utilizzati per le analisi sugli andamenti delle popolazioni

Nella tabella sottostante (Tabella 10) sono riportati i valori di riferimento per Lambda.

Valori di riferimento - Lambda			
0,98 < Lambda < 1,02	Costante	0,98 < Lambda < 1,02	Costante
1,02 < Lambda < 1,05	Leggero aumento	0,95 < Lambda < 0,98	Leggero decremento
1,05 < Lambda < 1,1	Aumento	0,89 < Lambda < 0,95	Decremento
Lambda > 1,1	Aumento deciso	Lambda < 0,89	Decremento deciso

Tabella 10 Valori di riferimento per Lambda

Valori di riferimento dei coefficienti di crescita			
	negativi	Vicini a 0 (<0,05)	>0,05
Tasso di crescita della popolazione a tre anni	La popolazione mostra una tendenza alla diminuzione evidente nell'ultimo periodo	La popolazione non mostra di possedere potenzialità di crescita nell'ultimo periodo	La popolazione mostra una potenzialità di crescita proporzionale al suo tasso
Tasso di crescita della popolazione a cinque anni	La popolazione mostra una tendenza alla diminuzione evidente nel medio periodo	La popolazione non mostra di possedere potenzialità di crescita nel medio periodo	La popolazione mostra una potenzialità di crescita proporzionale al suo tasso

Tabella 11 Valori di riferimento per i coefficienti di crescita

specie	MODELLO
LEPRE	Modello lineare con incrementi costanti stabiliti sulla base di un tasso di crescita di popolazione specifico, calcolato come somma tra lambda e tasso di abbattimento, o a sapere di esperto per la singola riserva a cui si sottrae l'abbattimento previsto (considerato come PDA)
CAPRIOLO	Modello lineare con incrementi costanti stabiliti sulla base di un tasso di crescita di popolazione specifico per la singola riserva, calcolato come somma tra lambda e tasso di abbattimento, o a sapere di esperto a cui si sottrae l'abbattimento previsto (considerato come pda) e superimposizione e correzione nel caso di evidenti problemi di non
VOLPE	Modello lineare che utilizza il tasso lambda a 5 anni ponderato tra quello di riserva e quello dell'intero distretto
CAMOSCIO	Modello lineare con incrementi costanti stabiliti sulla base di un tasso di crescita di popolazione specifico per la singola riserva, calcolato come somma tra lambda e tasso di abbattimento, o a sapere di esperto a cui si sottrae l'abbattimento previsto (considerato come PDA realizzato al 100%) e superimposizione e correzione nel caso di evidenti problemi di non adeguatezza del modello
CERVO	Modello lineare con incrementi costanti stabiliti sulla base di un tasso di crescita di popolazione specifico per la singola riserva, calcolato come somma tra lambda e tasso di abbattimento, o a sapere di esperto a cui si sottrae l'abbattimento previsto (considerato come PDA realizzato al 100%) e superimposizione e correzione nel caso di evidenti problemi di non adeguatezza del modello
CINGHIALE	Modello lineare che utilizza il tasso di crescita, calcolato come somma tra lambda e tasso di abbattimento, o a sapere di esperto e tiene conto di un PDA pari al 150% del censito ricorretto per il successo di caccia medio del distretto (rapporto abbattuto/PDA)
MUFLONE	Modello lineare che utilizza il tasso lambda a 5 anni, ponderato tra quello di riserva e quello dell'intero distretto
VOLPE	Modello lineare che utilizza il tasso lambda a 5 anni, ponderato tra quello di riserva e quello dell'intero distretto
GALLO FORCELLO	Modello lineare che utilizza il tasso lambda a 5 anni, ponderato tra quello di riserva e quello dell'intero distretto

Tabella 12 Valori di metodologie e modelli di calcolo per specie

Metodi statistici per la stima dell'evoluzione di popolazione e per la definizione dei piani

Il metodo di calcolo per l'ottenimento delle stime per il quinquennio del piano distrettuale si basa sullo studio dei censimenti dei 6 e 4 anni precedenti ovvero dal 2010 al 2015 e dei rapporti tra abbattuto e censito dell'anno considerato, che a suo volta viene mediato per il valore così ottenuto negli ultimi 3 anni; questi due valori vengono tra loro sommati per ottenere il tasso di crescita potenziale.

Per ottenere i valori lambda i valori per singola riserva vengono prima elaborati come rapporto tra censimento al tempo t rispetto al tempo t-1, per fare un esempio se nell'unità gestionale studiata il censimento nel 2015 era 120 e il censimento nel 2014 era pari a 100.

$$\text{Lambda (2015/2014)} = 120/100 \quad \text{Lambda (2015/2014)}=1,2$$

Questi valori vengono poi mediati per periodi diversi di tempo, ovvero a 5 anni e a 3 anni, $\text{lambda medio a 3 anni} = ((\text{lambda}(2015/2014) + \text{lambda}(2014/2013) + \text{lambda}(2013/2012)) / 3$

per ottenere il tasso di abbattimento medio per 3 anni prima si calcola il tasso di abbattimento per singolo anno e per singola unità gestionale, ad esempio se nell'anno 2015 su 120 capi sono stati abbattuti 12, tasso di abbattimento (2015)=12/120 tasso di abbattimento (2015)=0,1

da cui il tasso abbattimento medio a tra anni= $((\text{tasso di abbattimento (2015)} + \text{tasso di abbattimento}(2014) + \text{tasso di abbattimento}(2013)) / 3$

per ottenere il tasso di crescita potenziale medio su tre anni si sommano i due valori a cui si sottrae il valore di 1

tasso di crescita potenziale a tre anni (2013-2015)= $\text{lambda medio 3 anni} + \text{tasso di abbattimento medio tre anni} - 1$

in casi di questo data set

anno	censimento (numero esemplari)	Abbattimento (numero esemplari)	Lambda	tasso di abbattimento
2012	90,00	8,00		0,09
2013	110,00	10,00	1,22	0,09
2014	100,00	10,00	0,91	0,10
2015	120,00	12,00	1,20	0,10
lambda medio			1,11	
tasso di abbattimento medio				0,10
crescita potenziale a tre anni			0,21	

Il valore di crescita potenziale così ottenuto permette di stabilire l'andamento potenziale delle riserva o azienda (Unità gestionale); questo parametro in termini di modello della competizione intraspecifica è paragonabile al tasso di crescita istantaneo che dipende da dove la popolazione si colloca rispetto alla capacità portante e al tasso di crescita costante, tipico della specie e della popolazione considerata. Questo parametro di fatto dovrebbe essere continuamente ricalcolato e comparato a valori precedenti e/o successivi; così facendo è possibile fare delle ipotesi su quanto ci si discosta dalla capacità portante anche considerando questa come un valore ignoto, stimato erroneamente o mutevole nel tempo, in relazione al mutamento delle condizioni ambientali.

Equazione della competizione intraspecifica

$$dN/dt=R*N*(K-N)/K$$

$$dN/dt=r*N$$

con N popolazione al tempo t, R=tasso di crescita costante specie specifico, K=capacità portante, r =tasso istantaneo (varia da 0 a R), asterisco (*)=moltiplicazione (per).

Anche il confronto tra tasso di crescita potenziale a 5 anni (ovvero calcolato sugli ultimi 6 anni) rispetto a quello a 3 anni (misurato rispetto agli ultimi 4 anni) permette di fare delle considerazioni: se il tasso di crescita a 3 anni è più elevato di quello a 5 anni indica un aumento del tasso di crescita. Viceversa se il tasso di crescita a 3 anni è inferiore a quello a 5 anni significa che il tasso sta calando.

Questo tasso di crescita, anche a livello di unità gestionale, può variare molto in ragione di situazioni contingenti, errori di censimento e altri fattori, quali presenze localizzate di predatori, situazioni ecologiche ed ambientali specifiche (ad esempio fasi di colonizzazione con tassi molto alti e/o consistenze basse con incrementi alti) e densità molto basse (tassi bassi, negativi o nulli per l'effetto Allee). Lo stesso può verificarsi a livello di distretto, in quanto il dato ottenuto come media tra tutte le unità mi fornisce un tasso di crescita di riferimento molto importante.

Al fine di costruire il modello di stima di popolazione, specie specifico, della situazione riferita all'Unità gestionale ed alla distanza della stima dal censimento atteso dal PFR al 2019, il tasso di crescita utilizzato nel modello lineare di cui sotto è alternativamente:

- a) quello medio di unità gestionale (media di quello a 3 e 5 anni)
- b) media tra quello dell'unità gestionale e quello distrettuale (ottenuto dalla media delle medie dei tassi di crescita delle singole unità),
- c) di quello distrettuale,
- d) a sapere di esperto (ma sempre compreso tra il 90 percentile ed il 10 percentile quelli descritti tra tutte le unità gestionali studiate).

Tendenzialmente si cerca di ridurre effetti estremi. Alle Unità gestionali che presentano crescite eccessive o ridotte si applicano dei tassi di crescita medi (ad esempio distrettuali o a sapere di esperto coerenti con gli obiettivi previsti dal PFR e compresi nel 90 e 10 percentile dei tassi di crescita osservati per le diverse unità di gestione del distretto).

Il modello lineare è il seguente

Censimento all'anno t=(censimento all'anno t-1+censimento all'anno t-1*tasso di crescita prescelto-piano abbattimento previsto per l'anno t-1*coefficiente di correzione)

Come esempio considerando i dati della tabella precedente ipotizzando la specie lepre

Censimento 2015=120 tasso di crescita a 3 anni =0,21 piano di abbattimento richiesto=12
Censimento previsto al 2016=(120+120*0,21-0,85*12)=135

Il coefficiente di correzione dipende dalla specie ed è 1 per camoscio e muflone e 0,85 per la lepre, capriolo e cervo. Per il cinghiale pari ad un'efficienza di caccia stimata a livello del distretto nel 2015, ed è calcolato rispetto la capacità di realizzazione dei piani nei confronti della singola specie.

In alcuni casi si potrebbe anche osservare un lambda ad esempio pari a 0,90, combinato a tassi di abbattimento di 0,2 equivalenti al 20%. In questo caso comunque la popolazione potenzialmente cresce(rebbe) del 10%. Questo approccio è comunque una semplificazione che non tiene conto di eventuali effetti compensativi sulla mortalità in quanto considera la caccia come elemento additivo di mortalità, che non interagisce con la dinamica di popolazione. In alcuni casi risulta però evidente che il prelievo venatorio si può considerare come una fonte di mortalità compensativa in quanto parte della popolazione è comunque soggetta alla mortalità che sopravviene nell'inverno successivo, dovuta a varie cause e processi regolativi.

Il calcolo del piano di abbattimento a partire dal 2016 in poi, parte sempre dai valori di piano di abbattimento concessi nel 2015 dal Servizio competente. Il piano è eventualmente stato incrementato nel 2016 nel rispetto delle regole definite dal PFR (in ragione della realizzazione dei piani in termini assoluti e degli incrementi massimi previsti), così come i successivi. Gli incrementi ipotizzati dal PVD e definiti sulla base della stima dei censimenti attesi, saranno validati solo nel caso in cui vengano soddisfatti tutti i criteri stabiliti dal PFR, ovvero raggiungimento delle % di realizzo minimo nell'anno precedente, incremento di popolazione e % massima di prelievo rispettata.

Eventuali diminuzioni del piano sono state imposte solo nel caso di sfioramento delle nuove soglie di abbattimento per le specie, con particolare riferimento agli Ungulati e nel caso in cui non siano state raggiunte le soglie minime di realizzazione del piano, così come previsto dal PFR, e dell'analisi delle eventuali cause di mancato raggiungimento del piano, così come previsto dal PFR.

In prima battuta era stato deciso una sorta di scivolo che permetteva, a fronte delle evoluzioni stimate della popolazione, un rientro graduale dei piani nel rispetto delle soglie massime. Questo approccio, nella versione definitiva, è stato modificato per giungere già nel corso del 2016 a soddisfare questo requisito nei confronti dei dati relativi ai censimenti attesi nel 2016 e negli anni successivi.

Nell'attuazione del piano, il confronto dei valori attesi dei censimenti con i reali valori osservati sul campo, validati dai Servizi competenti, attraverso anche monitoraggi mirati, deve consentire eventuali riarrangiamenti e correzioni del piano di abbattimento nel rispetto delle aliquote massime e della dinamica della specie. Il controllo dei piani di abbattimento e la loro realizzazione rappresenteranno un ulteriore sistema di verifica e riadattamento del piano stesso, sia in senso di incremento (se previsto), di mantenimento o di riduzione.

Nel caso di apertura (esempio camoscio) o riapertura della caccia (esempio lepre) dopo un periodo di chiusura, il piano, seppure ipotizzabile sulla base dei dati di censimento osservati fino al 2015 e, di conseguenza quelli attesi per gli anni successivi, potrà e dovrà essere realizzato solo a fronte di censimenti, controlli e verifiche dei servizi competenti. Vi sono situazioni nelle quali la presenza di una specie non risulta ancora confermata (esempio capriolo in alcune zone di pianura) ma che potrebbe comparire ed insediarsi nel breve e medio periodo. In questo caso i piani saranno proposti dalla singole Unità gestionali e/o dai Distretti venatori, ai Servizi competenti, che valuteranno la fattibilità a fronte di censimenti verificati. I piani che saranno proposti, in questo caso, dovranno comunque rispettare i tassi di crescita osservati per il Distretto e la strategia generale del piano nonché tutti i vincoli e i criteri posti dal PFR in termini di tassi massimi di prelievo, dimensioni minime di popolazione e % di abbattimento delle classi di sesso ed età se previsti.

Tabella 13 Metodi statistici per la stima dell'evoluzione della popolazione e la definizione dei piani

Nelle tabelle seguenti (Tabelle da 14 a 31) vengono riportati i risultati relativi alle analisi condotte sull'andamento delle popolazioni delle specie stanziali cacciabili servendosi del metodo che utilizza l'autovalore Lambda. I risultati ottenuti, confrontati con i valori riportati in tabella, forniscono informazioni relative all'andamento delle popolazioni e alle possibili tendenze future.

Nelle tabelle seguenti, dove compare la dicitura "Dati insufficienti", sta a significare che alcuni dati relative alle stime di consistenza non erano disponibili e non hanno di conseguenza permesso di condurre analisi complete.

CINGHIALE	NO	Censimento al 2013	Abbattimento 2013	Censimento 2019 atteso PFR	Abbattimento 2019 atteso PFR
"Giarine"	0	2	0	1	0
Aurisina	13	13	14	5	8
Basovizza	19	135	157	51	77
Boschini - Peteano	9	19	17	7	11
Doberdo' del Lago	9	18	24	7	11
Duino	8	21	24	8	12
Fogliano	4	10	12	4	6
Gabria	5	15	17	6	9
Gabrovizza	9	12	16	5	8
Jamiano	16	36	40	14	21
Malchina	17	23	25	9	14
Monfalcone	7	4	5	7	11
Monrupino	9	18	11	7	11
Muggia	10	36	52	14	21
Opicina	14	90	102	34	51
Prosecco	19	40	40	15	23
Ronchi dei Legionari	5	12	13	5	8
Sagrado - San Martino	9	20	18	8	12
Sales	9	14	16	5	8
San Michele del Carso	7	23	27	9	14
Savogna - Rubbia	4	20	30	8	12
Sgonico	10	11	10	4	6
Vallone	13	18	21	7	11
Zaule-Dolina	6	110	142	41	62
TOTALE	231	720	833	281	427

Tabella 14 Analisi dell'andamento della popolazione di Cinghiale (elaborazione da All. 2 PFR)

CINGHIALE	Lambda 3 anni	Lambda 5 anni	Tasso di crescita 3 anni	Tasso di crescita 5 anni	Censimento 2015	Censimento 2020
"Giarine"	1,00	0,60	0,83	0,43	4	3
Aurisina	1,11	1,06	0,63	0,59	13	10
Basovizza	0,84	1,02	0,51	0,69	84	37
Boschini - Peteano	0,82	0,99	0,71	0,88	12	9
Doberdo' del Lago	1,00	1,05	0,93	0,98	19	9
Duino	0,80	0,94	0,47	0,61	12	9
Fogliano	0,97	1,01	0,89	0,93	8	6
Gabria	0,91	1,07	1,07	1,24	8	11
Gabrovizza	1,32	1,17	0,84	0,69	23	13
Jamiano	0,78	0,97	0,54	0,73	22	13
Malchina	0,93	1,04	0,74	0,85	15	8
Monfalcone	1,19	1,22	0,48	0,50	5	4
Monrupino	0,88	1,07	0,61	0,80	12	10
Muggia	1,02	1,14	0,55	0,67	34	15
Opicina	1,12	1,06	0,40	0,34	95	36
Prosecco	1,18	1,14	0,70	0,67	42	23
Ronchi dei Legionari	1,17	1,10	1,05	0,97	16	7
Sagrado - San Martino	0,89	1,04	0,39	0,54	16	15
Sales	1,00	0,99	1,14	1,14	14	15
San Michele del Carso	0,91	1,10	0,96	1,15	13	14
Savogna - Rubbia	1,02	1,11	0,95	1,04	19	15
Sgonico	0,92	1,09	0,72	0,89	7	6
Vallone	0,95	0,98	0,75	0,78	10	7
Zaule-Dolina	0,97	1,22	0,78	1,03	100	76

Tabella 15 "Lambda" e tassi di crescita calcolati per la specie Cinghiale

Dall'analisi dei dati relativi ai lambda si evidenzia come la popolazione distrettuale di cinghiale presenti una leggera crescita nei cinque anni (5%), mentre risulta tendenzialmente costante nella tendenza degli ultimi tre anni.

Analizzando in dettaglio le singole Unità di gestione appare evidente come le popolazioni di cinghiali presentino andamenti alquanto altalenanti.

I tassi di crescita rappresentano la crescita potenziale di una popolazione al netto delle perdite derivanti dall'attività venatoria. In questo caso i valori medi del Distretto indicano una crescita potenziale dell' 80 % nei cinque anni, crescita che si riduce al 73 % nei tre anni.

Metendo in relazione i parametri sopra descritti si nota una tendenza generale futura volta al decremento. Bisogna però tenere in debita considerazione gli incrementi utili annui (IUA) tipici della specie (fino al 200%), che annualmente possono modificare tale previsione.

Dal punto di vista delle percentuali di prelievo il PFR fissa un massimo pari al 150% del censito.

Nella tabella sottostante vengono riportati i censimenti futuri proposti, da integrare annualmente con quanto indicato dai singoli Istituti di gestione.

Censimenti attesi nel periodo 2016/17 - 2020/21										
CINGHIALE	Censimento 2016-2017	Densità 2016-2017	Censimento 2017-2018	Densità 2017-2018	Censimento 2018-2019	Densità 2018-2019	Censimento 2019-2020	Densità 2019-2020	Censimento 2020-2021	Densità 2020-2021
"Giarine"	4	2,23	4	2,23	4	2,23	3	1,68	3	1,68
Aurisina	13	0,95	13	0,95	12	0,88	11	0,80	10	0,73
Basovizza	48	2,22	48	2,22	44	2,04	40	1,85	37	1,71
Boschini - Peteano	12	2,18	12	2,18	11	2,00	10	1,82	9	1,64
Doberdo' del Lago	12	1,21	12	1,21	11	1,11	10	1,01	9	0,91
Duino	12	1,62	12	1,62	11	1,48	10	1,35	9	1,21
Fogliano	8	1,39	8	1,39	7	1,22	7	1,22	6	1,04
Gabria	8	2,46	8	2,46	9	2,77	10	3,08	11	3,38
Gabrovizza	17	1,91	17	1,91	16	1,80	14	1,57	13	1,46
Jamiano	17	1,89	17	1,89	16	1,78	14	1,55	13	1,44
Malchina	10	0,63	10	0,63	9	0,57	8	0,51	8	0,51
Monfalcone	5	0,60	5	0,60	5	0,60	4	0,48	4	0,48
Monrupino	13	1,16	13	1,16	12	1,07	11	0,98	10	0,89
Muggia	20	2,65	20	2,65	18	2,39	17	2,25	15	1,99
Opicina	47	3,91	47	3,91	43	3,58	39	3,25	36	3,00
Prosecco	30	1,96	30	1,96	27	1,77	25	1,64	23	1,51
Ronchi dei Legionari	9	0,79	9	0,79	8	0,70	8	0,70	7	0,61
Sagrado - San Martino	20	3,01	20	3,01	18	2,71	17	2,56	15	2,26
Sales	14	1,63	14	1,63	14	1,63	15	1,75	15	1,75
San Michele del Carso	13	2,95	13	2,95	13	2,95	14	3,17	14	3,17
Savogna - Rubbia	20	2,95	20	2,95	18	2,65	17	2,50	15	2,21
Sgonico	8	0,73	8	0,73	7	0,64	7	0,64	6	0,55
Vallone	9	1,18	9	1,18	8	1,05	8	1,05	7	0,92
Zaule-Dolina	100	6,80	100	6,80	91	6,19	83	5,65	76	5,17
TOTALE	469	2,15	469	2,15	432	2,02	402	1,88	371	1,76

Tabella 16 Censimenti attesi Cinghiale

CERVO	NO	Censimento al 2013	Abbattimento 2013	Censimento 2019 atteso PFR	Abbattimento 2019 atteso PFR
"Giarine"	0	0	0	0	0
Aurisina	23	0	0	0	0
Basovizza	23	0	0	0	0
Boschini - Peteano	7	1	0	1	0
Doberdo' del Lago	12	3	0	4	1
Duino	12	0	0	0	0
Fogliano	5	0	0	0	0
Gabria	5	5	0	5	1
Gabrovizza	16	0	0	0	0
Jamiano	12	4	0	5	1
Malchina	30	12	0	16	3
Monfalcone	5	0	0	0	0
Monrupino	16	0	0	0	0
Muggia	11	0	0	0	0
Opicina	20	8	0	11	2
Prosecco	20	0	0	0	0
Ronchi dei Legionari	7	3	0	4	1
Sagrado - San Martino	11	0	0	0	0
Sales	16	0	0	0	0
San Michele del Carso	8	8	0	8	2
Savogna - Rubbia	5	5	0	5	1
Sgonico	18	0	0	0	0
Vallone	14	10	0	13	3
Zaule-Dolina	12	0	0	0	0
TOTALE	308	59	0	72	15

Tabella 17 Analisi dell'andamento della popolazione di Cervo (elaborazione da All. 2 PFR)

CERVO	Lambda 3 anni	Lambda 5 anni	Tasso di crescita 3 anni	Tasso di crescita 5 anni	Censimento 2015	Censimento 2020
"Giarine"	0	0	0	0	0	0
Aurisina	0	0	0	0	0	0
Basovizza	0	0	0	0	0	0
Boschini - Peteano	1,07	1,84	0,07	0,84	2	2
Doberdo' del Lago	0,83	0	-0,17	0	2	2
Duino	0	0	0	0	0	0
Fogliano	0	0	0	0	1	1
Gabria	0,84	0	-0,16	0	5	10
Gabrovizza	0	0	0	0	0	0
Jamiano	1,58	0	0,58	0	10	15
Malchina	0,89	1,16	-0,11	0,16	8	13
Monfalcone	0	0	0	0	0	0
Monrupino	0	0	0	0	11	21
Muggia	0	0	0	0	0	0
Opicina	2,25	0	1,25	0	5	10
Prosecco	0	0	0	0	0	0
Ronchi dei Legionari	0	0	0	0	0	0
Sagrado - San Martino	0	0	0	0	0	0
Sales	0	0	0	0	0	0
San Michele del Carso	1,61	0	0,61	0	16	26
Savogna - Rubbia	0	0	0	0	6	11
Sgonico	0	0	0	0	6	11
Vallone	2,17	1,70	1,17	0,70	5	10
Zaule-Dolina	0	0	0	0	0	0

Tabella 18 "Lambda" e tassi di crescita calcolati per la specie Cervo

Dall'analisi dei dati relativi ai lambda si evidenzia come la popolazione distrettuale di cervo sia in forte crescita sia nei cinque che nei tre anni.

I tassi di crescita, generalmente positivi sia nei tre che nei cinque anni, indicano in alcuni casi valori negativi. Ciò in parte è dovuto al fatto che fino all'annata venatoria 2014-2015 non si sono registrati abbattimenti della specie. Inoltre i dati dei censimenti si riferiscono alle stime fatte durante i censimenti coordinati del Distretto con osservazione diretta da appostamento fisso e sono in certi casi oggetto di sottostime. A tal fine si ritiene necessario migliorare le modalità di censimento, coadiuvando la tecnica attuale con le altre tecniche indicate nel paragrafo 7.4.2.1.3 del PFR.

Attualmente nel Distretto n.13 "Carso" siamo in una fase iniziale di colonizzazione che porta ad una modifica puntuale della presenza della specie nei singoli Istituti di gestione. I dati analizzati si riferiscono quindi alle tendenze ricavate degli ultimi cinque-tre anni. Nonostante il calo individuato, si ritiene che molte delle unità di gestione che finora non abbiano censito la specie, possano, nel corso di validità del presente, riscontrarla nei loro territori di gestione.

Le percentuali di prelievo massima fissata dal PRF è pari al 20% del censito.

Nella tabella sottostante vengono riportati i censimenti futuri proposti, da integrare annualmente con quanto indicato dai singoli Istituti di gestione.

Censimenti attesi nel periodo 2016/17 - 2020/21										
CERVO	Censimen to 2016-2017	Densità 2016-2017	Censimen to 2017-2018	Densità 2017-2018	Censimen to 2018-2019	Densità 2018-2019	Censimen to 2019-2020	Densità 2019-2020	Censimen to 2020-2021	Densità 2020-2021
"Giarine"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Aurisina	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Basovizza	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Boschini - Peteano	2	0,36	2	0,36	2	0,36	2	0,36	2	0,36
Doberdo' del Lago	2	0,20	2	0,20	2	0,20	2	0,20	2	0,20
Duino	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Fogliano	1	0,17	1	0,17	1	0,17	1	0,17	1	0,17
Gabria	6	1,85	7	2,15	8	2,46	9	2,77	10	3,08
Gabrovizza	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Jamiano	11	1,22	12	1,33	13	1,44	14	1,55	15	1,66
Malchina	9	0,57	10	0,63	11	0,70	12	0,76	13	0,82
Monfalcone	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Monrupino	13	1,16	15	1,33	17	1,51	19	1,69	21	1,87
Muggia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Opicina	6	0,50	7	0,58	8	0,67	9	0,75	10	0,83
Prosecco	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ronchi dei Legionari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sagrado - San Martino	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sales	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
San Michele del Carso	18	4,08	20	4,54	22	4,99	24	5,44	26	5,90
Savogna - Rubbia	7	1,03	8	1,18	9	1,33	10	1,47	11	1,62
Sgonico	7	0,64	8	0,73	9	0,82	10	0,91	11	1,00
Vallone	6	0,79	7	0,92	8	1,05	9	1,18	10	1,31
Zaule- Dolina	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	88	0,52	99	0,59	110	0,65	121	0,72	132	0,78

Tabella 19 Censimenti proposti Cervo

Nonostante i dati riportati siano stati calcolati per singoli Istituti di gestione, si ritiene, visto l'erraticità tipica della specie, che l'ammontare delle consistenze possa essere ritenuto valido per più Riserve contigue, considerato che da bibliografia (Sila, 2014) nell'area del Carso si registra valori di densità massimi pari a 10-15 cervi/100 ha.

CAPRIOLO	NO	Censimento al 2013	Abbattimento 2013	Censimento 2019 atteso PFR	Abbattimento 2019 atteso PFR
"Giarine"	20	38	8	38	8
Aurisina	236	195	43	236	47
Basovizza	167	225	40	225	45
Boschini - Peteano	67	83	16	83	17
Doberdo' del Lago	118	143	31	143	31
Duino	104	127	25	127	25
Fogliano	41	72	17	72	17
Gabria	41	58	6	58	8
Gabrovizza	130	117	21	130	26
Jamiano	117	106	21	117	23
Malchina	288	122	26	163	33
Monfalcone	49	78	15	78	16
Monrupino	94	120	30	120	30
Muggia	102	98	18	102	20
Opicina	150	190	26	190	35
Prosecco	155	174	20	174	27
Ronchi dei Legionari	55	104	25	104	25
Sagrado - San Martino	111	120	13	120	17
Sales	131	98	20	131	26
San Michele del Carso	59	107	23	107	23
Savogna - Rubbia	28	93	19	93	19
Sgonico	119	140	34	140	34
Vallone	138	90	18	121	24
Zaule-Dolina	128	192	38	192	38
TOTALE	2.648	2.890	553	3.064	614

Tabella 20 Analisi dell'andamento della popolazione di Capriolo (elaborazione da All. 2 PFR)

CAPRIOLO	Lambda 3 anni	Lambda 5 anni	Tasso di crescita 3 anni	Tasso di crescita 5 anni	Censimento 2015	Censimento 2020
"Giarine"	1,13	1,10	0,35	0,32	48	59
Aurisina	0,93	0,95	0,15	0,17	146	148
Basovizza	0,96	0,94	0,14	0,12	168	181
Boschini - Peteano	0,89	0,93	0,11	0,15	64	83
Doberdo' del Lago	0,96	0,96	0,17	0,17	123	139
Duino	1,02	0,98	0,22	0,17	116	145
Fogliano	0,92	0,95	0,12	0,15	53	55
Gabria	0,90	0,95	0,03	0,08	44	51
Gabrovizza	0,97	0,96	0,16	0,15	89	109
Jamiano	1,05	0,97	0,27	0,19	113	122
Malchina	0,98	0,95	0,20	0,17	110	134
Monfalcone	0,98	0,98	0,17	0,17	72	76
Monrupino	0,94	0,94	0,16	0,17	109	114
Muggia	1,04	1,06	0,22	0,24	102	142
Opicina	1,00	0,94	0,16	0,10	140	208
Prosecco	0,87	0,91	-0,03	0,02	113	143
Ronchi dei Legionari	0,89	0,87	0,13	0,11	60	85
Sagrado - San Martino	0,87	0,92	-0,05	0,01	99	110
Sales	0,96	0,94	0,19	0,17	85	95
San Michele del Carso	0,90	0,95	0,10	0,15	71	90
Savogna - Rubbia	0,95	0,97	0,16	0,18	82	84
Sgonico	0,99	0,98	0,22	0,20	140	139
Vallone	0,93	0,93	0,10	0,11	80	89
Zaule-Dolina	0,92	0,97	0,12	0,17	145	157

Tabella 21 "Lambda" e tassi di crescita calcolati per la specie Capriolo

Dai lambda analizzati, la specie capriolo presenta un decremento moderato in tutto il Distretto con una percentuale di circa il 4 % annuo. Se si analizzano le singole Unità di gestione si denota decrementi ancora più marcati. Solamente due Unità gestionali presentano una tendenza ad un moderato incremento sia nei tre che nei cinque anni, mentre una Riserva presenta una crescita moderata solamente nell'ultimo triennio. Tre Unità gestionali presentano una tendenza pressoché costante, mentre le restanti denotano cali da moderati a decisi.

Anche dall'analisi dei tassi di crescita si denota una certa sofferenza della specie che al netto dei prelievi presenta incrementi alquanto ridotti. In due casi si può osservare valori negativi che indicano che anche al netto dei prelievi la popolazione è in forte calo.

Dal punto di vista delle percentuali di prelievo il PFR fissa un massimo pari al 25 % del censito.

Nella tabella sottostante vengono riportati i censimenti futuri proposti, da integrare annualmente con quanto indicato dai singoli Istituti di gestione.

Censimenti attesi nel periodo 2016/17 - 2020/21										
CAPRIOLO	Censimen to 2016-2017	Densità 2016-2017	Censimen to 2017-2018	Densità 2017-2018	Censimen to 2018-2019	Densità 2018-2019	Censimen to 2019-2020	Densità 2019-2020	Censimen to 2020-2021	Densità 2020-2021
"Giarine"	49	27,37	51	28,49	53	29,61	56	31,28	59	32,96
Aurisina	143	10,44	143	10,44	144	10,51	146	10,66	148	10,80
Basovizza	167	7,74	169	7,83	172	7,97	176	8,16	181	8,39
Boschini - Peteano	68	12,36	72	13,09	76	13,82	81	14,73	87	15,82
Doberdo' del Lago	126	12,74	129	13,04	132	13,35	135	13,65	139	14,05
Duino	120	16,15	125	16,82	131	17,63	137	18,44	144	19,38
Fogliano	52	9,03	52	9,03	53	9,20	54	9,38	55	9,55
Gabria	45	13,85	46	14,15	47	14,46	49	15,08	51	15,69
Gabrovizza	91	10,22	94	10,56	98	11,01	103	11,57	109	12,25
Jamiano	116	12,87	120	13,32	125	13,87	127	14,10	127	14,10
Malchina	112	7,09	116	7,34	121	7,66	127	8,04	134	8,48
Monfalcone	72	8,65	73	8,77	74	8,89	75	9,01	76	9,13
Monrupino	110	9,79	111	9,88	112	9,96	113	10,05	114	10,14
Muggia	106	14,06	112	14,85	120	15,92	130	17,24	142	18,83
Opicina	151	12,57	163	13,57	176	14,65	191	15,90	208	17,32
Prosecco	117	7,66	122	7,98	128	8,38	135	8,84	143	9,36
Ronchi dei Legionari	63	5,53	67	5,88	72	6,32	78	6,84	85	7,46
Sagrado - San Martino	102	15,34	103	15,49	103	15,49	102	15,34	100	15,04
Sales	87	10,15	87	10,15	86	10,04	85	9,92	84	9,80
San Michele del Carso	72	16,33	75	17,01	79	17,91	84	19,05	90	20,41
Savogna - Rubbia	81	11,93	81	11,93	82	12,08	83	12,22	84	12,37
Sgonico	139	12,66	139	12,66	139	12,66	139	12,66	139	12,66
Vallone	81	10,63	83	10,89	85	11,15	87	11,42	89	11,68
Zaule- Dolina	148	10,07	150	10,20	151	10,27	151	10,27	151	10,27
TOTALE	2418	11,88	2483	12,22	2559	12,62	2644	13,08	2739	13,58

Tabella 22 Censimenti proposti Capriolo

CAMOSCIO	NO	Censimento al 2013	Abbattimento 2013	Censimento 2019 atteso PFR	Abbattimento 2019 atteso PFR
"Giarine"	0	0	0	0	0
Aurisina	1	0	0	0	0
Basovizza	55	0	0	0	0
Boschini - Peteano	8	0	0	0	0
Doberdo' del Lago	0	3	0	3	0
Duino	15	81	5	81	7
Fogliano	0	0	0	0	0
Gabria	6	0	0	0	0
Gabrovizza	21	0	0	0	0
Jamiano	9	12	0	12	0
Malchina	17	11	0	15	0
Monfalcone	2	0	0	0	0
Monrupino	39	0	0	0	0
Muggia	0	0	0	0	0
Opicina	42	0	0	0	0
Prosecco	41	0	0	0	0
Ronchi dei Legionari	0	15	0	15	0
Sagrado - San Martino	1	0	0	0	0
Sales	39	0	0	0	0
San Michele del Carso	5	0	0	0	0
Savogna - Rubbia	1	0	0	0	0
Sgonico	52	0	0	0	0
Vallone	5	0	0	0	0
Zaule-Dolina	19	0	0	0	0
TOTALE	378	122	5	126	7

Tabella 23 Analisi dell'andamento della popolazione di Camoscio (elaborazione da All. 2 PFR)

CAMOSCIO	Lambda 3 anni	Lambda 5 anni	Tasso di crescita 3 anni	Tasso di crescita 5 anni	Censimento 2015	Censimento 2020
"Giarine"	0	0	0	0	0	0
Aurisina	0	0	0	0	0	0
Basovizza	0	0	0	0	0	0
Boschini - Peteano	0	0	0	0	0	0
Doberdo' del Lago	0,56	0,33	-0,44	-0,67	2	2
Duino	1,04	1,04	0,11	0,11	85	116
Fogliano	0	0	0	0	0	0
Gabria	0	0	0	0	0	0
Gabrovizza	0	0	0	0	0	0
Jamiano	0,63	0,60	-0,37	-0,40	8	13
Malchina	1,01	1,22	0,01	0,22	9	14
Monfalcone	0	0	0	0	0	0
Monrupino	0	0	0	0	0	0
Muggia	0	0	0	0	0	0
Opicina	0	0	0	0	0	0
Prosecco	0	0	0	0	0	0
Ronchi dei Legionari	1,30	1,44	0,30	0,44	24	39
Sagrado - San Martino	0	0	0	0	0	0
Sales	0	0	0	0	0	0
San Michele del Carso	0	0	0	0	0	0
Savogna - Rubbia	0	0	0	0	0	0
Sgonico	0	0	0	0	0	0
Vallone	0	0	0	0	0	0
Zaule-Dolina	0	0	0	0	0	0

Tabella 24 Lambda" e tassi di crescita calcolati per la specie Camoscio

Dall'analisi dei dati relativi ai lambda si evidenzia come la popolazione distrettuale di camoscio sia tendenzialmente in crescita sia nei cinque che nei tre anni, anche se la media distrettuale evidenzia un calo della stessa. Ciò è dovuto principalmente ai nuclei di neocolonizzazione di Doberdò del Lago e Jamiano, che hanno visto un leggero calo nei censimenti nell'ultima annata venatoria considerata (2015-2016). Per quanto concerne in particolare la Riserva di Doberdò del Lago, attualmente presenta una popolazione stabile di circa 10 individui, che però sostano prevalentemente nella Riserva Naturale Regionale dei laghi di Doberdò e Piertarossa, a confine con la Riserva di Caccia (*Ferfolja S; Cecchini V - osservazioni personali 2015*). Negli istituti di gestione in cui la specie è consolidata, i valori di lambda indicano un *trend* nettamente positivo sia nei cinque che nei tre anni.

La specie risulta cacciata solamente nella Riserva di caccia di Duino che presenta un tasso di crescita potenziale al netto degli abbattimenti del 11%. Nelle restanti Unità di gestione i tassi risultano ancora superiori perchè attualmente non si effettuano prelievi.

La tendenza per i prossimi cinque anni mostra un ulteriore incremento delle popolazioni già stabilmente presenti sul territorio e il progressivo instaurarsi di nuovi nuclei nelle aree limitrofe. Le percentuale di prelievo massima fissata dal PRF è pari al 10% del censito.

Nella tabella sottostante vengono riportati i censimenti futuri proposti, da integrare annualmente con quanto indicato dagli Istituti di gestione.

Censimenti attesi nel periodo 2016/17 - 2020/21										
CAMOSCIO	Censimento 2016-2017	Densità 2016-2017	Censimento 2017-2018	Densità 2017-2018	Censimento 2018-2019	Densità 2018-2019	Censimento 2019-2020	Densità 2019-2020	Censimento 2020-2021	Densità 2020-2021
"Giarine"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Aurisina	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Basovizza	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Boschini - Peteano	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Doberdo' del Lago	2	0,20	2	0,20	2	0,20	2	0,20	2	0,20
Duino	90	12,11	95	12,79	101	13,59	108	14,54	116	15,61
Fogliano	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Gabria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Gabrovizza	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Jamiano	9	1,00	10	1,11	11	1,22	12	1,33	13	1,44
Malchina	10	0,63	11	0,70	12	0,76	13	0,82	14	0,89
Monfalcone	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Monrupino	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Muggia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Opicina	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Prosecco	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ronchi dei Legionari	27	2,37	30	2,63	33	2,89	36	3,16	39	3,42
Sagrado - San Martino	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sales	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
San Michele del Carso	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Savogna - Rubbia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sgonico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Vallone	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Zaule-Dolina	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	138	3,26	148	3,49	159	3,73	171	4,01	184	4,31

Tabella 25 Censimenti proposti Camoscio

FAGIANO COMUNE	Lambda 3 anni	Lambda 5 anni	Tasso di crescita 3 anni	Tasso di crescita 5 anni	Censimento 2015	Censimento 2020
"Giarine"	0,98	0,90			28	
Aurisina	1,06	0,98			9	
Basovizza	1,17	0,97			3	
Boschini - Peteano	1,09	0,93			33	
Doberdo' del Lago	1,31	1,12			47	
Duino	0,99	0,96			39	
Fogliano	1,01	0,94			30	
Gabria	0,88	0,93			13	
Gabrovizza	1,36	1,22			13	
Jamiano	0	0			0	
Malchina	0,93	1,12			30	
Monfalcone	0,85	0,95			38	
Monrupino	1,01	1,02			6	
Muggia	0,93	1,25			44	
Opicina	0,85	0,91			5	
Prosecco	1,09	0,91			36	
Ronchi dei Legionari	0,90	1,01			95	
Sagrado - San Martino	1,09	1,08			14	
Sales	0	0			0	
San Michele del Carso	1,01	0,95			15	
Savogna - Rubbia	1,00	0,91			65	
Sgonico	0	0			0	
Vallone	1,00	1,00			30	
Zaule-Dolina	0,89	0,97			98	
TOTALE	21,38	21,02			691	

Tabella 26 Analisi dell'andamento della popolazione di Fagiano comune

Dall'analisi dei lambda si evidenzia che la popolazione di fagiano stimata durante i censimenti primaverili (quindi al netto delle immissioni) presenta una lieve tendenza al decremento.

Essendo le popolazioni naturali ridotte e venendo annualmente integrate con un numero variabile di soggetti immessi, risulta alquanto difficile definire una tendenza futura della specie per quanto concerne i censimenti primaverili.

Per questo motivo, come riportato nel PFR, si pone in evidenza che la dinamica di popolazione risulta totalmente svincolata dai fattori che influenzano l'andamento demografico delle popolazioni naturali. A tal proposito, risulta alquanto innattendibile una stima della consistenza e delle tendenze future.

Per quanto concerne i prelievi il PRF stima in una percentuale pari al 75% all'immesso.

LEPRE	NO	Censimento al 2013	Abbattimento 2013	Censimento 2019 atteso PFR	Abbattimento 2019 atteso PFR
"Giarine"	43	16	4	43	13
Aurisina	80	26	2	78	23
Basovizza	104	70	13	104	31
Boschini - Peteano	31	24	1	31	9
Doberdo' del Lago	43	23	4	43	13
Duino	44	38	6	44	13
Fogliano	38	18	6	38	11
Gabria	21	10	1	21	6
Gabrovizza	50	30	5	50	15
Jamiano	39	15	1	39	12
Malchina	104	42	6	104	31
Monfalcone	51	45	13	51	15
Monrupino	54	30	2	54	16
Muggia	54	26	3	54	16
Opicina	76	45	6	76	23
Prosecco	89	36	4	89	27
Ronchi dei Legionari	99	57	8	99	30
Sagrado - San Martino	41	50	5	50	15
Sales	51	31	6	51	15
San Michele del Carso	27	24	3	27	8
Savogna - Rubbia	68	40	6	68	20
Sgonico	55	46	3	55	16
Vallone	52	20	1	52	16
Zaule-Dolina	68	116	28	116	35
TOTALE	1382	878	137	1437	429

Tabella 27 Analisi dell'andamento della popolazione di Lepre bruna europea (elaborazione da All. 2 PFR)

LEPRE	Lambda 3 anni	Lambda 5 anni	Tasso di crescita 3 anni	Tasso di crescita 5 anni	Censimento 2015	Censimento 2020
"Giarine"	0,94	0,91	0,18	0,16	16	16
Aurisina	1,54	1,15	0,60	0,21	32	37
Basovizza	1,05	1,11	0,27	0,32	76	89
Boschini - Peteano	1,11	1,08	0,12	0,09	22	37
Doberdo' del Lago	1,04	1,04	0,22	0,21	25	30
Duino	0,98	0,95	0,16	0,13	38	32
Fogliano	0,92	0,97	0,24	0,29	18	18
Gabria	1,24	1,16	0,31	0,23	19	30
Gabrovizza	1,06	1,07	0,23	0,24	35	40
Jamiano	0,96	0,91	0,00	-0,05	19	29
Malchina	1,02	0,99	0,16	0,12	48	62
Monfalcone	0,92	0,95	0,22	0,25	37	37
Monrupino	1,02	0,98	0,10	0,06	34	47
Muggia	1,08	1,04	0,19	0,15	30	41
Opicina	1,28	1,08	0,41	0,21	36	53
Prosecco	1,15	1,03	0,24	0,13	50	90
Ronchi dei Legionari	0,92	1,10	0,10	0,28	38	43
Sagrado - San Martino	1,02	1,00	0,08	0,06	50	65
Sales	0,97	0,98	0,12	0,12	29	34
San Michele del Carso	1,05	0,96	0,19	0,09	23	28
Savogna - Rubbia	0,75	0,78	-0,14	-0,12	10	16
Sgonico	1,03	1,03	0,08	0,08	45	55
Vallone	1,25	1,22	0,29	0,26	15	20
Zaule-Dolina	0,99	1,00	0,23	0,23	116	118

Tabella 28 "Lambda" e tassi di crescita calcolati per la specie Lepre bruna europea

Per quanto concerne questa specie il PFR prevede di favorire il recupero e l'espansione delle popolazioni in difficoltà e la stabilizzazione delle popolazioni in un buono stato di conservazione.

Analizzando i lambda si evidenzia che la specie risulta in leggero incremento sia nei cinque anni (2 %) sia nei tre anni (5 %).

Anche i tassi di incremento al netto dei prelievi mostrano un netto incremento pari al 19 % nei tre anni e al 15 nei cinque anni. Una sola Unità gestionale mostra un *trend* fortemente negativo sia nei lambda che nei tassi di crescita.

Il prelievo massimo per questa specie secondo il PFR risulta essere pari al 60% del censito in primavera.

Nella tabella sottostante vengono riportati i censimenti futuri proposti, da integrare annualmente con quanto indicato dagli Istituti di gestione.

Censimenti attesi nel periodo 2016/17 - 2020/21										
LEPRE	Censimen to 2016-2017	Densità 2016-2017	Censimen to 2017-2018	Densità 2017-2018	Censimen to 2018-2019	Densità 2018-2019	Censimen to 2019-2020	Densità 2019-2020	Censimen to 2020-2021	Densità 2020-2021
"Giarine"	16	8,94	16	8,94	16	8,94	16	8,94	16	8,94
Aurisina	33	2,41	34	2,48	35	2,55	36	2,63	37	2,70
Basovizza	78	3,61	80	3,71	83	3,85	86	3,99	89	4,12
Boschini - Peteano	25	4,55	28	5,09	31	5,64	34	6,18	37	6,73
Doberdo' del Lago	26	2,63	27	2,73	28	2,83	29	2,93	30	3,03
Duino	37	4,98	36	4,85	35	4,71	34	4,58	32	4,31
Fogliano	18	3,13	18	3,13	18	3,13	18	3,13	18	3,13
Gabria	21	6,46	23	7,08	25	7,69	27	8,31	30	9,23
Gabrovizza	36	4,04	37	4,16	38	4,27	39	4,38	40	4,49
Jamiano	21	2,33	23	2,55	25	2,77	27	3,00	29	3,22
Malchina	50	3,16	52	3,29	55	3,48	58	3,67	62	3,92
Monfalcone	37	4,45	37	4,45	37	4,45	37	4,45	37	4,45
Monrupino	36	3,20	38	3,38	41	3,65	44	3,91	47	4,18
Muggia	32	4,24	34	4,51	36	4,77	38	5,04	41	5,44
Opicina	39	3,25	42	3,50	45	3,75	49	4,08	53	4,41
Prosecco	56	3,66	63	4,12	71	4,65	80	5,24	90	5,89
Ronchi dei Legionari	39	3,42	40	3,51	41	3,60	42	3,68	43	3,77
Sagrado - San Martino	53	7,97	56	8,42	59	8,87	62	9,32	65	9,77
Sales	30	3,50	31	3,62	32	3,73	33	3,85	34	3,97
San Michele del Carso	24	5,44	25	5,67	26	5,90	27	6,12	28	6,35
Savogna - Rubbia	11	1,62	12	1,77	13	1,91	14	2,06	16	2,36
Sgonico	47	4,28	49	4,46	51	4,64	53	4,83	55	5,01
Vallone	16	2,10	17	2,23	18	2,36	19	2,49	20	2,62
Zaule- Dolina	115	7,82	115	7,82	116	7,89	117	7,96	118	8,03
TOTALE	896	4,22	933	4,39	975	4,58	1019	4,78	1067	5,00

Tabella 29 Censimenti proposti Lepre

VOLPE	Lambda 3 anni	Lambda 5 anni	Tasso di crescita 3 anni	Tasso di crescita 5 anni	Censimento 2015	Censimento 2020
"Giarine"	1,17	1,10	0,83	0,77	6	10
Aurisina	1,30	1,13	0,80	0,63	9	17
Basovizza	0,86	0,88	0,63	0,65	10	5
Boschini - Peteano	0,92	0,88	0,58	0,55	3	2
Doberdo' del Lago	1,00	0,93	0,00	-0,07	4	3
Duino	0,84	0,98	-0,16	-0,02	8	7
Fogliano	1,00	0,93	0,67	0,60	4	3
Gabria	0,91	1,02	-0,09	0,02	7	8
Gabrovizza	1,11	0,90	0,11	-0,10	5	3
Jamiano	0,97	0,99	-0,03	-0,01	5	5
Malchina	0,98	1,08	0,43	0,52	11	16
Monfalcone	1,03	0,89	0,03	-0,11	8	5
Monrupino	0,80	0,85	0,30	0,35	7	3
Muggia	1,04	1,12	0,21	0,28	6	10
Opicina	1,49	0,93	0,99	0,43	30	21
Prosecco	0,88	0,84	-0,12	-0,16	12	5
Ronchi dei Legionari	0,88	1,06	-0,13	0,06	6	8
Sagrado - San Martino	1,10	1,14	0,43	0,48	9	18
Sales	1,07	1,14	0,07	-1,00	11	22
San Michele del Carso	1,34	0,96	0,67	0,29	8	6
Savogna - Rubbia	0,93	0,97	-0,07	-0,04	7	6
Sgonico	1,00	1,03	0,00	0,03	6	7
Vallone	0,89	0,99	0,56	0,65	4	4
Zaule-Dolina	0,92	0,98	0,92	0,98	10	9

Tabella 30 Lambda" e tassi di crescita calcolati per la specie Volpe rossa

Dall'analisi dei autovalori lambda si nota come la presenza della specie volpe sia tendenzialmente costante sul territorio distrettuale. In alcuni istituti si denota una certa flessione.

I valori riferiti al tasso di crescita sono nettamente positivi. Ciò è dovuto principalmente agli esigui prelievi che si attuano in funzione delle norme complementari vigenti in seguito riportate.

Nella tabella sottostante vengono riportati i censimenti futuri proposti, da integrare annualmente con quanto indicato dagli Istituti di gestione.

Censimenti attesi nel periodo 2016/17 - 2020/21										
VOLPE	Censimento 2016-2017	Densità 2016-2017	Censimento 2017-2018	Densità 2017-2018	Censimento 2018-2019	Densità 2018-2019	Censimento 2019-2020	Densità 2019-2020	Censimento 2020-2021	Densità 2020-2021
"Giarine"	6	3,15	5	2,96	5	2,78	5	2,62	4	2,46
Aurisina	8	0,62	8	0,58	7	0,55	7	0,51	7	0,48
Basovizza	9	0,44	9	0,41	8	0,38	8	0,36	7	0,34
Boschini - Peteano	3	0,51	3	0,48	2	0,45	2	0,43	2	0,40
Doberdo 'del Lago	4	0,38	4	0,36	3	0,34	3	0,32	3	0,30
Duino	8	1,01	7	0,95	7	0,89	6	0,84	6	0,79
Fogliano	4	0,65	4	0,61	3	0,58	3	0,54	3	0,51
Gabria	7	2,02	6	1,90	6	1,79	5	1,68	5	1,58
Gabrovizza	5	0,53	4	0,50	4	0,47	4	0,44	4	0,41
Jamiano	5	0,52	4	0,49	4	0,46	4	0,43	4	0,41
Malchina	10	0,65	10	0,62	9	0,58	9	0,54	8	0,51
Monfalcone	8	0,90	7	0,85	7	0,80	6	0,75	6	0,71
Monrupino	7	0,59	6	0,55	6	0,52	5	0,49	5	0,46
Muggia	6	0,75	5	0,70	5	0,66	5	0,62	4	0,58
Opicina	28	2,35	27	2,21	25	2,07	23	1,95	22	1,83
Prosecco	11	0,74	11	0,69	10	0,65	9	0,61	9	0,58
Ronchi dei Legionari	6	0,49	5	0,47	5	0,44	5	0,41	4	0,39
Sagrado - San Martino	8	1,27	8	1,20	7	1,12	7	1,06	7	0,99
Sales	10	1,21	10	1,13	9	1,07	9	1,00	8	0,94
San Michele del Carso	8	1,71	7	1,60	7	1,51	6	1,42	6	1,33
Savogna - Rubbia	7	0,97	6	0,91	6	0,86	5	0,80	5	0,76
Sgonico	6	0,51	5	0,48	5	0,45	5	0,43	4	0,40
Vallone	4	0,49	4	0,46	3	0,44	3	0,41	3	0,39
Zaule-Dolina	9	0,64	9	0,60	8	0,57	8	0,53	7	0,50
TOTALE	184	0,96	173	0,91	163	0,85	153	0,80	144	0,75

Tabella 31 Censimenti proposti Volpe

1.4 Stima della consistenza della densità e dell'andamento delle specie Cornacchia grigia e Gazza

I Corvidi, in particolare le specie Cornacchia grigia e Gazza, risultano presenti nel territorio distrettuale con una costante tendenza all'incremento. Le specie risultano presenti in particolar modo nelle vicinanze dei centri abitati. Nonostante la diffusione, i prelievi non risultano particolarmente significativi. Essendo il Distretto venatorio n.13 "Carso" inserito nella Zona faunistica delle Alpi, non è richiesta un'analisi approfondita delle consistenze delle specie in oggetto.

2. Obiettivi faunistici e venatori (rif. par. 11.3 PFR)

Lo scopo del Piano Venatorio Distrettuale, in ottemperanza a quanto riportato nel Piano Faunistico Regionale, è la definizione degli obiettivi faunistici di ciascuna Unità gestionale per tutta la durata del presente, ponendo in analisi la situazione faunistica e raffrontandola con le consistenze obiettivo, le stime di popolazione e i piani di prelievo al 2019.

Gli obiettivi gestionali al 2021 sono stati ricavati mediante un'analisi dei dati relativi ai censimenti, ai piani di abbattimento concessi e agli abbattimenti dell'ultimo decennio, con particolare riferimento all'ultimo quinquennio e all'ultimo triennio. Inoltre sono state valutate le modalità gestionali e confrontate con quanto indicato dal PFR.

Nella tabella sottostante si evidenziano gli obiettivi gestionali generali e le azioni atte al loro ottenimento.

Obiettivi	Azione
Rispettare ed attuare le politiche regionali, nazionali comunitarie ed internazionali in merito di conservazione della natura e di gestione della fauna	Applicazione di principi e norme e strumenti di gestione
Rispettare le indicazioni del Piano faunistico regionale	Applicare criteri ed indirizzi ed obiettivi del piano faunistico regionale
Migliorare le condizioni ambientali generali	Favorire ed attuare buone pratiche di gestione del territorio e di miglioramento ambientale
Migliorare la gestione venatoria e la sua efficienza	Applicare criteri ed indirizzi del piano faunistico regionale
Migliorare la gestione venatoria e la sua efficienza	Migliorare e modernizzare la gestione ordinaria della gestione venatoria
Favorire la costituzione di comunità animali e vegetali stabili e complesse	Migliorare la gestione venatoria in relazione alle dinamiche delle diverse specie ed alle attività antropiche
Favorire la costituzione di comunità animali e vegetali stabili e complesse	Effettuare azioni di miglioramento ambientale e di gestione del territorio anche se non direttamente in relazioni con specie cacciabili
Favorire la costituzione di comunità animali e vegetali stabili e complesse	Costruire modelli di popolazione e vocazionalità appropriati
Introdurre elementi di innovazione	Suggerire nuovi strumenti di gestione e di prelievo sulla base di esperienze nazionali ed internazionali
Ridurre l'impatto del cambiamento climatico sul sistema naturale	Monitorare l'andamento delle specie animali ed adottare sistemi di correzione dei piani venatori in ragione dell'andamento climatico
Favorire la collaborazione con altri portatori di interesse	Creare situazioni di confronto e di realizzazione di programmi e progetti comuni

Tabella 32 Obiettivi generali di gestione

Di seguito si evidenziano anche gli obiettivi gestionali generali utili alla gestione delle aree collinari e di pianura.

Obiettivi	Azione
Favorire l'incremento del capriolo fino a densità consone con la struttura ambientale ed antropica	Monitorare la popolazione e raccogliere dati precisi sulle dinamiche di popolazione
Favorire l'incremento del capriolo fino a densità consone con la struttura ambientale ed antropica	Applicare piani di prelievo appropriati in termini di rapporti tra classi di età e di sesso
Favorire l'incremento del capriolo fino a densità consone con la struttura ambientale ed antropica	Favorire gli ambienti ecotonali
Favorire l'incremento del capriolo fino a densità consone con la struttura ambientale ed antropica	Applicare sistemi di controllo sui capi prelevati e sulle loro caratteristiche morfometriche e igienico sanitarie
Favorire l'incremento del capriolo fino a densità consone con la struttura ambientale ed antropica	Monitorare i rapporti di predazione in particolare in relazione allo sciacallo e volpe
Favorire l'incremento del capriolo fino a densità consone con la struttura ambientale ed antropica	Monitorare i rapporti interspecifici con cinghiale e cervo
Favorire l'incremento del capriolo fino a densità consone con la struttura ambientale ed antropica	Monitorare i danni alle attività umane e viceversa
Favorire l'incremento del capriolo fino a densità consone con la struttura ambientale ed antropica	Monitorare i danni alle attività umane e viceversa definire mappe di rischio
Controllare l'espansione numerica e territoriale del cervo	Monitorare la popolazione e raccogliere dati precisi sulle dinamiche di popolazione
Controllare l'espansione numerica e territoriale del cervo	Applicare piani di prelievo appropriati in termini di rapporti tra classi di età e di sesso
Controllare l'espansione numerica e territoriale del cervo	Applicare sistemi di controllo sui capi prelevati e sulle loro caratteristiche morfometriche e igienico sanitarie
Controllare l'espansione numerica e territoriale del cervo	Monitorare i rapporti interspecifici con altre specie, quali capriolo ed altri ungulati
Controllare l'espansione numerica e territoriale del cervo	Monitorare i danni alle attività umane e viceversa
Controllare l'espansione numerica e territoriale del cervo	Redigere ed attuare piani di prelievo consoni
Controllare l'espansione numerica e territoriale del cervo	Monitorare i danni alle attività umane
Controllare l'espansione numerica e territoriale del cervo	Migliorare i sistemi di caccia
Controllare l'espansione numerica e territoriale del cervo	Migliorare la gestione dei punti di attrazione
Controllare l'espansione numerica e territoriale del cervo	Favorire il rapporto con agricoltori e con gli enti locali, integrando i sistemi di caccia con i sistemi di prevenzione dei danni
Controllare l'espansione numerica e territoriale del cervo	Estendere i periodi di caccia
Favorire la costituzione di popolazioni naturali di fagiano comune	Monitorare la popolazione e raccogliere dati precisi sulle dinamiche di popolazione
Favorire la costituzione di popolazioni naturali di fagiano comune	Prevedere piani di prelievo consoni all'andamento di popolazione e nel caso sospendere l'attività venatoria e/o chiudere la femmina
Favorire la costituzione di popolazioni naturali di fagiano comune	Diminuire gradualmente l'utilizzazione di ripopolamenti non pianificati e in pronta caccia e migliorare la loro realizzazione
Favorire la costituzione di popolazioni naturali di fagiano comune	Effettuare progetti di ripopolamento e ricostituzione delle popolazioni
Favorire la costituzione di popolazioni naturali di fagiano comune	Effettuare interventi ambientali e migliorare la gestione agrozootecnica
Favorire la costituzione di popolazioni naturali di fagiano comune	Effettuare monitoraggi e controlli di popolazione continui sulle popolazioni di corvidi e altri predatori

Favorire la costituzione di popolazioni naturali di starna	Monitorare la popolazione e raccogliere dati precisi sulle dinamiche di popolazione
Favorire la costituzione di popolazioni naturali di starna	Prevedere piani di prelievo consoni all'andamento di popolazione e nel caso sospendere l'attività venatoria e/o chiudere la femmina
Favorire la costituzione di popolazioni naturali di fagiano	Diminuire gradualmente l'utilizzazione di ripopolamenti e migliorare la loro realizzazione
Favorire la costituzione di popolazioni naturali di starna e favorirne la ripresa	Effettuare progetti di ripopolamento e ricostituzione delle popolazioni
Favorire la costituzione di popolazioni naturali di starna e favorirne la ripresa	Effettuare interventi ambientali e migliorare la gestione agrozootecnica
Favorire la costituzione di popolazioni naturali di starna e favorirne la ripresa	Effettuare monitoraggi e controlli continui di popolazione sulle popolazioni di corvidi e altri predatori
Favorire la costituzione di popolazioni naturali di starna e favorirne la ripresa	Prevedere piani di prelievo consoni all'andamento di popolazione e nel caso sospendere l'attività venatoria
Favorire la costituzione di popolazioni naturali di starna e favorirne la ripresa	Valutare le relazioni interspecifiche con altri galliformi
Favorire la ripresa numerica della lepre bruna europea	Monitorare la popolazione e raccogliere dati precisi sulle dinamiche di popolazione, anche in relazione alla stagionalità ed al cambiamento climatico
Favorire la ripresa numerica della lepre bruna europea	Prevedere piani di prelievo consoni all'andamento di popolazione e nel caso sospendere l'attività
Favorire la ripresa numerica della lepre bruna europea	Effettuare interventi ambientali e migliorare la gestione agrozootecnica
Favorire la ripresa numerica della lepre bruna europea	Monitorare i rapporti di predazione con in particolare sciacallo e volpe
Effettuare prelievi sostenibili della fauna migratoria	Individuare i periodi e giornate di caccia rispettosi della fenologia delle specie, dell'andamento delle popolazioni e del cambiamento climatico
Effettuare prelievi sostenibili della fauna migratoria	Regolamentare i punti di attrazione e pasturazione
Ridurre la presenza di specie alloctone	Applicare piani di prelievo appropriati al fine di eradicare le specie
Ridurre la presenza di specie alloctone	Evitare ogni tipo di ripopolamento come da norma
Favorire la costituzione di comunità animali e vegetali stabili e complesse	Rispetto ed attuazione delle norme previste da strumenti pianificatori quali misure di conservazione e piani di gestioni
Favorire la costituzione di comunità animali e vegetali stabili e complesse	Studiare e monitorare le relazioni tra attività di gestione venatoria e specie non di interesse venatorio

Tabella 33 Obiettivi di gestione delle aree collinari e di pianura

Per quanto riguarda gli obiettivi gestionali specie specifici del Distretto n.13 “Carso” si riporta quanto segue.

Cinghiale

Il Distretto venatorio n.13 "Carso" rientra nell'area denominata dal PFR "Zona di caccia", nella quale la specie cinghiale è soggetta a gestione, con finalità di raggiungimento della consistenza obbiettivo a patto che questa non contrasti con le esigenze di tutela delle attività agricole.

Su tutto il territorio distrettuale, per la specie cinghiale, si pratica solamente la caccia di selezione da appostamenti fissi, in prossimità di siti di foraggiamento, alimentati con modiche quantità di granella, che hanno esclusivamente lo scopo attrattivo della specie, affinché si possa procedere ad un corretto prelievo selettivo.

Nonostante la consistenza della specie a livello distrettuale risulta pressoché costante con una leggera tendenza all'incremento, la specie risulta in ogni modo soggetta a fluttuazioni annuali anche di notevole entità, cosa che rende alquanto difficile una corretta pianificazione e una puntuale realizzazione di piani di prelievo. La realizzazione (rapporto abbattuto/piano di abbattimento) degli ultimi dieci anni si attesta sui valori medi pari al 83 % (min 53% max 141%).

La specie viene considerata dal PFR come tendenzialmente problematica ed impattante sugli agrosistemi. Nel recente passato inoltre si sono verificati problemi di ordine pubblico nella periferia sub-urbana della città di Trieste, dovute alle scorribande di parecchi branchi che stabilmente vivono nell'area, tanto da dover ricorrere sistematicamente a prelievi in deroga (circa un centinaio ad anno) effettuati dagli Agenti di Polizia Provinciale e alla creazione della cosiddetta "Zona buffer" comprendente le Riserve di Zaule-Dolina, Basovizza, Opicina e Prosecco (rif. par. 7.4.1 del PFR). In tale zona buffer inoltre è vietato il foraggiamento intensivo destinato al sostentamento della fauna selvatica. Per tale ragione, esclusivamente per fini di "richiamo", la quantità massima (preferibilmente mais da granella evitando frutta e verdura) da utilizzare al giorno è pari ad 1 kg per punto di foraggiamento (par. 11.7.2.1.2 PFR).

Inoltre, come riportato dal paragrafo 7.4.1.1.2.1 del PFR, nella zona buffer di Trieste si ritiene di applicare un prelievo in modo temporale, ovvero tramite la definizione di uno specifico contingente di soggetti da abbattere con cadenza mensile. Nel caso in cui tale obiettivo non venga raggiunto a fine annata venatoria, verrà effettuata un'analisi critica per ridefinire nuove modalità gestionali, considerando anche lo sforzo di caccia e pressione venatoria esercitata.

Per le suddette motivazioni, in relazione con i NO fissati dal PFR, si prevede una gestione finalizzata al mantenimento della specie con piani di abbattimento pari al 150% del censito.

A tale scopo, vista anche la vicinanza territoriale alla regione del Carso sloveno, si ritiene utile una modifica legislativa affinché si possano adottare strategie gestionali similari alla Slovenia, quali la possibilità di prelevare i soggetti di classe 0 e 1 durante tutto l'arco dell'anno o estendere l'orario di abbattimento a tutte le ore notturne.

Cervo

Il cervo è una specie di neocolonizzazione nel territorio del Distretto. I primi nuclei in espansione provenienti dalla Slovenia si sono riscontrati all'inizio degli anni 2000, mentre la specie è stata censita regolarmente solamente a partire dall'A.V. 2011-2012.

Attualmente la specie presenta una tendenza generale all'incremento.

Il PRF definisce come consistenza obbiettivo un totale 307 Cervi sul territorio del Distretto con un censimento atteso al 2019 di 73 soggetti ed un prelievo totale potenziale (sempre riferito al 2019) di 15 capi.

Nell'annata venatoria 2015-2016 sono stati censiti complessivamente 77 cervi. Nella stessa annata venatoria sono stati concessi i primi prelievi pari a 3 soggetti suddivisi in 2 per la Riserva di San Michele del Carso e 1 per la Riserva di Jamiano. Il prelievo complessivo è stato pari a 1 capo.

Il Distretto venatorio n.13 "Carso" rientra nella zona di gestione del cervo con finalità di raggiungimento dei numeri obbiettivo.

Tenendo in considerazione che nelle Lovski Družine slovene (equivalente delle nostre Riserve di Caccia) limitrofe al territorio del Carso, la specie è oggetto di prelievo già da alcuni anni con numeri considerevoli (121 abbattimenti nel 2014 - Sila, 2014) e visto il possibile incremento dei danni alle colture agricole (vitivinicole), nonché la forte antropizzazione e l'imponente sviluppo viario che nel recente passato ha visto il verificarsi di alcuni incidenti causati dall'impatto di veicoli con cervi, si ritiene, necessaria una modifica della pianificazione vigente, in modo che nel periodo di valenza di questo documento, il prelievo della specie cervo possa proporzionalmente aumentare secondo i numeri dettati da un ponderato prelievo selettivo.

Inoltre, vista l'elevata erraticità della specie e gli spostamenti anche notevoli che compie nell'arco di una notte e l'attuazione di censimenti coordinati, si propone che la gestione della stessa debba necessariamente essere rimodulata in un'ottica di macro-aree composte da più unità di gestione, con assegnazione dei capi da prelevare direttamente alle macro-aree stesse, lasciando quindi poi alle singole unità che lo compongono il compito di gestire autonomamente i prelievi, nel rispetto dei vincoli normativi e dei piani di prelievo assegnati. La proposta di suddivisione del territorio in macro-aree, riportata in cartografia, segue una logica congiunta alla contiguità territoriale rispettando gli attuali confini provinciali. La zona denominata zona 1 (Carso goriziano nord) si potrebbe comporre delle seguenti Unità di gestione: "Giarine", Boschini-Peteano, Fogliano-Redipuglia, Gabria, Sagrado-San Martino, San Michele del Carso e Savogna-Rubbia; la zona denominata 2 (Carso goriziano sud) Doberdò del Lago, Jamiano, Monfalcone, Ronchi dei Legionari e Vallone; la zona denominata 3 (Carso triestino a nord dell'autostrada) si potrebbe comporre delle seguenti Unità di gestione: Aurisina, Duino, Gabrovizza, Malchina, Monrupino, Prosecco, Sales e Sgonico; la zona denominata 4 (Carso triestino a sud dell'autostrada) si potrebbe comporre delle seguenti Unità di gestione: Basovizza, Muggia, Opicina e Zaule-Dolina.

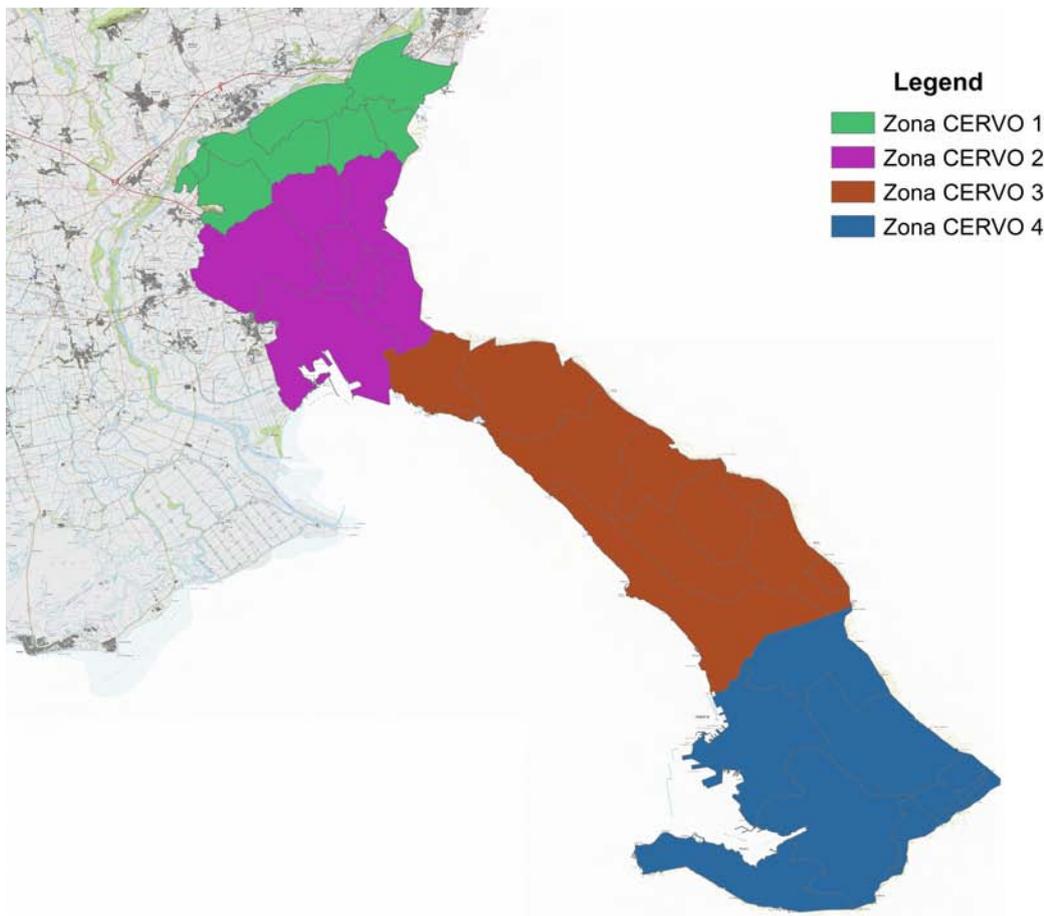


Figura 1: Proposte per zone di prelievo del cervo

Capriolo

La dinamica di popolazione della specie capriolo denota un calo in quasi tutto il territorio distrettuale. Anche i prelievi hanno subito una flessione a partire dall'annata venatoria 2008-2009 (prelievo complessivo 733 capi) fino ad arrivare al prelievo di 460 soggetti dell'ultima annata venatoria 2015-2016. Le cause che hanno portato a tale declino, sono diverse e spesso correlate tra di loro. Quelle maggiormente significative sono:

- presenza di predatori come lo sciacallo dorato che potrebbero avere un impatto rilevante soprattutto sulla classe 0. Da stime non ancora pubblicate effettuate dall'Università degli Studi di Udine, si può stimare la densità della specie in circa 7-9 soggetti per 1000 ha. Risulta ancora alquanto difficile stimare l'impatto predatorio del canide sulla sola specie capriolo, visto l'elevato *range* trofico utilizzato, ma si può ragionevolmente ipotizzare che in situazioni di elevata densità possa essere considerevole;
- forte antropizzazione del territorio e importante sviluppo della rete viaria che porta ad un'elevata mortalità additiva derivante da investimenti stradali;
- competizione spaziale con il cervo e con il cinghiale;
- maggiore pressione venatoria esercitata sul cinghiale che porta a "snobbare" il capriolo;
- riduzione dello sfruttamento delle giornate di caccia complessive e conseguente aumento dello sforzo di caccia.

I dati ottenuti dei censimenti dell'ultimo anno per ogni singola unità gestionale, rapportati ai valori di NO proposti nel PFR, mostrano valori alquanto diversi, ovvero si possono trovare sia valori tendenzialmente in linea, sia al di sotto che al di sopra dei NO. Considerando

quindi complessivamente i risultati dell'intero Distretto, attualmente le stime si attestano al di sotto della NO individuata.

Per la specie capriolo il PFR prevede un prelievo massimo pari al 25% del censito primaverile. Il valore medio relativo al prelievo degli ultimi tre anni si attesta sul 19,2 % del censito.

Analizzando quanto finora espresso si ritiene che l'obiettivo ottimale al 2021 sia l'incremento della popolazione su tutto il territorio distrettuale.

Visto il considerevole numero di soggetti che annualmente finiscono investiti lungo la rete viaria dell'intero Distretto, si auspica una modifica normativa che permetta di inserire i capi recuperati, nel computo dei piani di abbattimento assegnati come successivamente riportato nella tabella 85.

Camoscio

Il Carso ospita una delle popolazioni altimetricamente più basse d'Europa. Dalla sua comparsa alla fine degli anni 80 del secolo scorso, la specie ha colonizzato l'area carsica in particolare la Riserva di Caccia di Duino, dove attualmente sono presenti un'ottantina di individui (85 dai censimenti del 2015). La specie sta lentamente colonizzando anche le aree limitrofe. Attualmente la popolazione distrettuale conta un centinaio di individui (128 censiti nel 2015)

Il PFR prevede come densità obbiettivo 375 soggetti con un censimento atteso pari a 126 soggetti stimati. Visto il tasso di incremento tipico della specie, nonché la propensione alla colonizzazione di nuove aree, si ritiene che i NO siano sovrastimati in relazione alla reale potenzialità espansiva della specie.

Attualmente l'unica unità gestionale nella quale è previsto il prelievo della specie è la Riserva di Caccia di Duino, che effettua abbattimenti a partire dall'annata venatoria 2007-2008.

Nelle Riserve limitrofe la specie sta lentamente consolidando il proprio stato e si ritiene che nel prossimo quinquennio si possa procedere con i primi prelievi anche al di fuori della popolazione *core* di Duino.

Fagiano comune

La specie, a livello distrettuale, mostra una scarsa propensione a mantenimento di popolazioni naturali in grado di sostenere la pressione venatoria. Ciò è dovuto a diversi fattori, quale il progressivo abbandono delle colture agricole e la presenza di predatori ed opportunisti che limitano la sopravvivenza dei pulli. Attualmente il mantenimento delle popolazioni è demandato alle varie pratiche dell'immissione. Tali pratiche sono permesse e regolamentate dal PFR che però pone dei vincoli ai ripopolamenti in "pronta caccia", che vengono ridotti del 10 % per anno. A tal scopo sono state individuate delle aree idonee (cartografia allegata) a questa attività, ovvero aree non vocate alla presenza della specie, pari al massimo del 20 % della TASP della singola Unità di gestione.

Nel PFR, al posto delle immissioni durante la stagione venatoria, viene caldeggiata la possibilità di incrementare le immissioni primaverili-tardo estive.

Sull'intero territorio distrettuale si attua una politica di salvaguardia delle femmine di fagiano e per tale motivo ne è vietato il prelievo.

Lepre bruna europea

La specie lepre a livello distrettuale si presenta alquanto stabile con una tendenza all'incremento in gran parte delle Unità gestionali, anche se alcuni istituti presentano una certa flessione.

Verosimilmente le condizioni ambientali tipicamente boschive e la riduzione delle pratiche agricole non permetteranno incrementi sostanziali delle popolazioni.

La pressione venatoria a questa specie risulta alquanto ridotta con prelievi di pochi soggetti per istituto. Attualmente non risultano limitazioni particolari in termini di periodi, mentre in quasi tutti gli istituti si riscontrano limitazioni al carniere annuale fissato generalmente ad 1 capo per socio per anno.

Volpe rossa

Per la specie in oggetto, il PFR non pone densità obiettivo e i prelievi risultano alquanto diversificati in funzione al tipo di gestione, con percentuali massime che vanno dal 75 % della consistenza pre-riproduttiva (gestione di mantenimento della popolazione) fino ai valori massimi pari al 130-150 % (gestione di contenimento della popolazione).

Il territorio del Distretto è attualmente ricompreso nella zona B rilevata dalla DGR 723/2013, interessata quindi alla campagna di vaccinazione orale contro la rabbia silvestre. La gestione della specie viene quindi attuata secondo quanto prescritto nella scheda tecnica della suddetta delibera.

Per tali ragioni i piani di prelievo concessi nell'ultimo quinquennio risultano alquanto limitati attestandosi ad 1 capo annuo per ogni singola unità gestionale pari a circa il 30 % della consistenza pre-riproduttiva.

Inoltre nel territorio del Distretto, ricompreso tra le province di Trieste e Gorizia, non vengono rilasciati provvedimenti di prelievi in deroga al di fuori della stagione venatoria.

Qualora la campagna di vaccinazione antirabbica avesse termine, l'obiettivo primario sarebbe il ritorno ad un regime di gestione conservativa della specie.

Di seguito vengono riportati i criteri per la definizione dei piani come indicato dal PFR.

Criteri e parametri rigorosi per la definizione dei piani	Descrizione
Favorire il mantenimento o la crescita della popolazione della specie considerata	Differenza tra censimento osservato nel 2015 e quello atteso nel 2020 positiva, nulla o fino al 2% in negativo
Adeguarsi alle previsioni del PFR in particolare per quanto riguarda il censimento atteso al 2019 e il piano di abbattimento al 2019	Pianificare il piano di abbattimento in termini numerici sulla base del tasso di crescita, della distanza o del superamento del censimento atteso dal PFR, al fine di raggiungere quanto previsto dal PFR nel 2019, nel rispetto dello stato della specie
Rispettare i prelievi massimi previsti dal PFR rispetto al censimento atteso per l'anno considerato	Il rapporto tra piani abbattimento attesi e il censimento atteso rispetto all'iesimo anno deve essere inferiore ai parametri percentuali descritti dal PFR, anche in considerazione dei diversi stati di conservazione
Rispettare le classi di abbattimento per specie e per classe come previsti dal PFR	Il rapporto tra classi nei piani di abbattimento deve essere conforme a quanto previsto dal PFR così come i meccanismi di eventuale declassamento
Considerare le densità delle specie, in particolare nei confronti di situazioni di criticità, come previsto dal PFR	Indicazioni del PFR
Rispettare gli incrementi descritti dal PFR per i piani di abbattimento e/o il rispetto per la crescita attesa	Indicazione dal PFR per le diverse specie (es: max 10% di incremento per la lepre)
Rispettare i successi riproduttivi attesi nel caso della gestione dei galliformi alpini	Indicazione dal PFR per poter realizzare i piani (es: 1,6 di indice riproduttivo per il gallo forcello)
Rispettare i criteri per la rideterminazione dei piani in caso di sfioramento o di mancata realizzazione come descritto dal PVD e dal PFR	Così come indicato nei paragrafi delle diverse specie

Tabella 34 Criteri di determinazione dei piani.

Nelle tabelle sottostanti (tabelle da 32 a 25) vengono sintetizzati gli obiettivi faunistici specie specifici pocanzi espressi.

CINGHIALE	attesi 2021	
RdC/AFV	CENS	PdA
"Giarine"	3	5
Aurisina	10	15
Basovizza	37	56
Boschini-Peteano	9	14
Doberdò del Lago	9	14
Duino	9	14
Fogliano-Redipuglia	6	9
Gabria	11	17
Gabrovizza	13	20
Jamiano	13	20
Malchina	8	12
Monfalcone	4	6
Monrupino	10	15
Muggia	15	23
Opicina	36	54
Prosecco	23	35
Ronchi dei Legionari	7	11
Sagrado-San Martino	15	23
Sales	15	23
San Michele del Carso	14	21
Savogna-Rubbia	15	23
Sgonico	6	9
Vallone	7	11
Zaule-Dolina	76	114

Tabella 35 Stima dei censimenti e dei piani di abbattimento al 2020/21 per la specie Cinghiale

CERVO	attesi 2021	
RdC/AFV	CENS	PdA
"Giarine"	0	0
Aurisina	0	0
Basovizza	0	0
Boschini-Peteano	2	0
Doberdò del Lago	2	0
Duino	0	0
Fogliano-Redipuglia	1	0
Gabria	10	0
Gabrovizza	0	0
Jamiano	15	1
Malchina	13	1
Monfalcone	0	0
Monrupino	21	2
Muggia	0	0
Opicina	10	0
Prosecco	0	0
Ronchi dei Legionari	0	0
Sagrado-San Martino	0	0
Sales	0	0
San Michele del Carso	26	1
Savogna-Rubbia	11	2
Sgonico	11	2
Vallone	10	2
Zaule-Dolina	0	0

Tabella 36 Stima dei censimenti e dei piani di abbattimento al 2020/21 per la specie Cervo

CAPRIOLO	attesi 2021	
RdC/AFV	CENS	PdA
"Giarine"	59	8
Aurisina	148	37
Basovizza	181	40
Boschini-Peteano	83	20
Doberdò del Lago	139	28
Duino	145	28
Fogliano-Redipuglia	55	13
Gabria	51	8
Gabrovizza	109	22
Jamiano	122	24
Malchina	134	28
Monfalcone	76	18
Monrupino	114	24
Muggia	142	24
Opicina	208	20
Prosecco	143	20
Ronchi dei Legionari	85	18
Sagrado-San Martino	110	16
Sales	95	15
San Michele del Carso	90	20
Savogna-Rubbia	84	19
Sgonico	139	28
Vallone	89	14
Zaule-Dolina	157	38

Tabella 37 Stima dei censimenti e dei piani di abbattimento al 2020/21 per la specie specie Capriolo

CAMOSCIO	attesi 2021	
RdC/AFV	CENS	PdA
"Giarine"	0	0
Aurisina	0	0
Basovizza	0	0
Boschini-Peteano	0	0
Doberdò del Lago	2	0
Duino	116	8
Fogliano-Redipuglia	0	0
Gabria	0	0
Gabrovizza	0	0
Jamiano	13	1
Malchina	14	1
Monfalcone	0	0
Monrupino	0	0
Muggia	0	0
Opicina	0	0
Prosecco	0	0
Ronchi dei Legionari	39	3
Sagrado-San Martino	0	0
Sales	0	0
San Michele del Carso	0	0
Savogna-Rubbia	0	0
Sgonico	0	0
Vallone	0	0
Zaule-Dolina	0	0

Tabella 38 Stima dei censimenti e dei piani di abbattimento al 2020/21 per la specie Camoscio

FAGIANO COMUNE	attesi 2021	
RdC/AFV	CENS	PdA (senza immissioni)
"Giarine"	21	16
Aurisina	7	5
Basovizza	2	2
Boschini-Peteano	24	18
Doberdò del Lago	35	26
Duino	29	22
Fogliano-Redipuglia	22	17
Gabria	10	7
Gabrovizza	10	7
Jamiano	0	0
Malchina	22	17
Monfalcone	28	21
Monrupino	4	3
Muggia	32	24
Opicina	4	3
Prosecco	27	20
Ronchi dei Legionari	70	53
Sagrado-San Martino	10	8
Sales	0	0
San Michele del Carso	11	8
Savogna-Rubbia	48	36
Sgonico	0	0
Vallone	22	17
Zaule-Dolina	72	54

Tabella 39 Stima dei censimenti e dei piani di abbattimento al 2020/21 per la specie Fagiano

LEPRE BRUNA	attesi 2021	
RdC/AFV	CENS	PdA
"Giarine"	16	5
Aurisina	37	5
Basovizza	89	20
Boschini-Peteano	37	1
Doberdò del Lago	30	5
Duino	32	10
Fogliano-Redipuglia	18	7
Gabria	30	1
Gabrovizza	40	7
Jamiano	29	2
Malchina	62	6
Monfalcone	37	14
Monrupino	47	4
Muggia	41	4
Opicina	53	4
Prosecco	90	2
Ronchi dei Legionari	43	7
Sagrado-San Martino	65	1
Sales	34	6
San Michele del Carso	28	4
Savogna-Rubbia	16	0
Sgonico	55	3
Vallone	20	2
Zaule-Dolina	118	29

Tabella 40 Stima dei censimenti e dei piani di abbattimento al 2020/21 per la specie Lepre bruna

VOLPE	attesi 2021	
	CENS	PdA
RdC/AFV		
"Giarine"	10	3
Aurisina	17	5
Basovizza	5	6
Boschini-Peteano	2	2
Doberdò del Lago	3	2
Duino	7	4
Fogliano-Redipuglia	3	2
Gabria	8	4
Gabrovizza	3	3
Jamiano	5	3
Malchina	16	6
Monfalcone	5	4
Monrupino	3	4
Muggia	10	3
Opicina	21	17
Prosecco	5	7
Ronchi dei Legionari	8	3
Sagrado-San Martino	18	5
Sales	22	6
San Michele del Carso	6	4
Savogna-Rubbia	6	4
Sgonico	7	3
Vallone	4	2
Zaule-Dolina	9	6

Tabella 41 Stima dei censimenti e dei piani di abbattimento al 2020/21 per la specie Volpe

3. Programmi di immissione della fauna (rif. par. 11.4 e 11.5 PFR)

I dati riportati nel presente paragrafo sono stati prodotti analizzando e usando come base di calcolo i dati della passata annata venatoria 2015-2016 e pertanto risultano coerenti con gli stessi.

3.1 Progetti di ripopolamenti primaverili-estivi (dal 1° aprile al 31 agosto).

Come accennato in precedenza, l'obiettivo espresso dal PFR per la specie fagiano, ovvero l'incremento delle popolazioni naturali va perseguito attraverso la riduzione progressiva delle immissioni durante il periodo venatorio (con l'esclusione delle Aziende agri-turistico-venatorie e Zone cinofile), l'incremento delle immissioni primaverili-estive insieme a strategie volte al miglioramento dell'ambientale naturale.

Nel territorio del Distretto si eseguono regolarmente ripopolamenti primaverili-estivi della specie fagiano, mentre non vengono effettuati tali ripopolamenti per le specie starna e lepre bruna.

Da un'attenta analisi si è dal punto di vista delle aree di vocazionalità e dei dati faunistici (censimenti) relativi all'ultimo decennio, si evidenzia come la consistenza delle popolazioni

naturali risulta alquanto limitata e attualmente non esiste la possibilità di una ripresa naturale soddisfacente della specie.

Di seguito si riporta una proposta progettuale di ripopolamento della specie fagiano che gli Istituti di gestione potranno, nel limite delle loro possibilità, adottare.

PROGETTO RIPOPOLAMENTO FAGIANO			
Caratteristiche della specie	Il Fagiano comune è caratterizzato da un corpo particolarmente slanciato in contrasto con il collo e le ali piuttosto brevi. Il dimorfismo sessuale è particolarmente evidente: le femmine si presentano in prevalenza marroni con striature più o meno marcate, mentre i maschi hanno colori decisamente più forti e particolari dagli inconfondibili riflessi metallici. L'alimentazione varia dalle granaglie, ai semi, frutti, piccoli artropodi, sino a molluschi e raramente piccoli vertebrati. L'habitat naturale del fagiano è rappresentato da praterie interrotte da alberi e arbusti sparsi e con la presenza di acqua, ovvero ai margini dei boschi o delle zone paludose ben coperte di vegetazione. La specie privilegia le aree con facile accesso all'acqua, meglio se coltivate. Evita le regioni con climi rigidi ed innevati. Durante la stagione degli amori, il maschio arriva a costituire un harem, che conta anche una decina di femmine. Quest'ultime vengono "conquistate" attraverso un particolare rituale di corteggiamento durante il quale il maschio solleva le ali ed emette fischi, innalzando le piume del collo e del ciuffo. Dopo l'accoppiamento le femmine provvedono autonomamente a scavare una piccola buca nel terreno, nella quale depongono generalmente da 5 a 12 uova.		
Stato di conservazione	La consistenza attuale e la dinamica delle popolazioni di Fagiano comune presenti sul territorio regionale è di difficile valutazione in quanto non rispecchia una situazione naturale, in quanto conseguenza di immissioni poligeniche effettuate a vari scopi nel corso degli anni. Peraltro questa specie è diffusamente presente su gran parte del territorio regionale con una distribuzione che dal litorale adriatico raggiunge tutte le zone collinari e localmente i comprensori montani.		
OBIETTIVO DEL PROGETTO	Come indicato nel PFR, l'obiettivo della gestione della specie Fagiano è volto alla protezione e all'incremento di popolazioni naturali autosufficienti al fine di contribuire alla creazione di una popolazione idonea ad un prelievo venatorio bilanciato con la produttività naturale della specie. Il raggiungimento di tale obiettivo impone quindi la progressiva riduzione delle immissioni durante il periodo venatorio (escluse le Aziende agri-turistico-venatorie e le Zone Cinofile), delle immissioni tardo-invernali e primaverili-estive ed il contestuale ripristino o il mantenimento delle aree idonee alla riproduzione e diffusione della specie. Peraltro il ripopolamento deve essere commisurato alla capacità portante dei ogni territorio		
PRIMA FASE PROGETTUALE	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%; background-color: #c6e0b4;">Obiettivo</td> <td style="width: 50%; background-color: #c6e0b4;">Modalità di effettuazione</td> </tr> </table>	Obiettivo	Modalità di effettuazione
Obiettivo	Modalità di effettuazione		

<p>Monitoraggio consistenza Fagiano</p>	<p>Conoscenza della consistenza iniziale tenendo conto delle caratteristiche dell'ambito di gestione interessato dal progetto stesso.</p>	<p>Il PFR indica le tecniche di monitoraggio da adottarsi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Avvistamenti diretti su transetti ripetibili, nei mesi di febbraio-marzo - Battute su aree campione rappresentative del territorio, eventualmente con l'ausilio dei cani da ferma. In quest'ultimo caso le battute possono essere effettuate solo nei mesi di febbraio e marzo; - Ascolto, avvistamento e mappaggio dei maschi in canto su transetti ripetibili nel periodo da marzo a maggio; - Conta delle nidiate, eventualmente con l'ausilio del cane da ferma, da agosto a settembre.
<p>Monitoraggio specie opportuniste (Corvidi e Volpe rossa)</p>	<p>Conoscenza della consistenza iniziale delle specie opportuniste il cui controllo incide fortemente sui risultati del progetto di ripopolamento.</p>	<p>Volpe (Rif. par.7.3.8.3. PFR):</p> <p>Un'accurata stima della popolazione di questo euriece incontra note difficoltà oggettive dovute all'etologia della specie le cui abitudini prevalentemente notturne e crepuscolari ostacolano la contattabilità. Le tecniche di monitoraggio ritenute più efficaci, indicate dal PFR, prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Metodo diretto</i>: conteggio notturno con l'ausilio di fonte luminosa su transetti che eventualmente possono essere eseguibili anche per il censimento della Lepre bruna; - <i>Metodo indiretto</i>: censimento e mappatura delle tane, effettuando una prima stima durante il periodo inattivo ed una successiva verifica dei siti effettivamente utilizzati. <p>Gazza e cornacchia grigia (rif. par 6.15.20.7.1. PFR) :</p> <ul style="list-style-type: none"> - conteggio degli individui da autovettura su percorsi campione (transetti) di lunghezza proporzionale all'area di intervento (con una copertura ideale del 20% della superficie) al fine di definire indici chilometrici di abbondanza relativa (IKA), ovvero numero di individui avvistati per chilometro percorso; i periodi da preferire sono quello pre-riproduttivo (febbraio-marzo) o quello post-riproduttivo; - conteggio degli individui presso i dormitori. - conteggio dei nidi in inverno, ottenendo un indice chilometrico di abbondanza relativa, ovvero il numero di nidi avvistati per chilometro percorso. In questo caso bisogna considerare il numero dei nidi attivi, cioè effettivamente occupati, e inferiore rispetto al numero complessivo; infatti, una coppia di gazze costruisce da due a quattro nidi, occupandone poi solo uno.

Individuazione aree vocate	Massimizzare il raggiungimento dell'obiettivo effettuando le immissioni nelle aree maggiormente vocate per la specie	Per ogni Istituto di gestione sono state indicate le aree meno vocate alla specie, le quali verranno escluse dalle immissioni progettuali. La determinazione di queste aree ha previsto l'utilizzo di un modello a sapere di esperto che ha permesso di individuare le classi di uso del suolo faunistico più o meno vocate, in base alla biologia ed ecologia della specie. Questo modello è stato utilizzato come base di partenza per confrontare i nostri risultati tecnico - scientifici con le conoscenze dei cacciatori e ha permesso di individuare le aree meno vocate per la specie, le quali saranno eventualmente interessate dalle sole immissioni "pronta caccia". I ripopolamenti a carattere progettuale saranno invece effettuati nelle restanti aree vocate, ad esclusione di quelle oggetto di ripopolamento della Starna.
Miglioramento ambientale	Massimizzare il raggiungimento dell'obiettivo mediante il miglioramento delle aree vocate per la specie ed il ripristino di quelle meno vocate	Il fagiano è una specie che predilige aree aperte naturali, perimetrata da siepi e cespugli, prati permanenti, campi coltivati, piccole aree boschive e colture arboree (zone di margine), canneti. Miglioramenti ambientali quali ad esempio la semina di colture a perdere e l'adozione di pratiche agricole poco invasive (minimun tillage) garantiscono inoltre una maggiore offerta di alimento durante la stagione invernale. Importante per la specie è la presenza sul territorio di fonti idriche, in particolare durante la stagione estiva. Gli interventi di miglioramento e ripristino ambientale finalizzati al presente progetto, dovranno dunque considerare l'eventuale possibilità di implementare tali tipologie di habitat o garantire il loro mantenimento laddove già presenti. A tal fine si rimanda al paragrafo 4.1 in cui vengono individuate le zone in cui è possibile richiedere specifici contributi PSR per attuare interventi utili a migliorare l'habitat della specie.
SECONDA FASE PROGETTUALE	Obiettivo	Modalità di effettuazione

<p>Voliere di acclimatazione</p>	<p>Garantire la massima sopravvivenza dei soggetti immessi a scopo di ripopolamento, soprattutto se provenienti da allevamento. Tali strutture permettono infatti un progressivo ambientamento dei soggetti in un habitat naturale garantendo un apprezzabile contenimento della percentuale di mortalità.</p>	<p>Come da bibliografia si ritiene utile l'impiego di opportune voliere di acclimatazione. Tali voliere dovrebbero avere una vegetazione arborea atta ad invogliare gli animali a dormire in alto e con vegetazione erbacea, arbustiva e strutture artificiali che costringano gli animali ad involarsi per gli spostamenti e che impediscano il "pedinamento". Le voliere andrebbero lavorate a girasole, sorgo e mais, per abituare gli animali a cibarsi di granaglie e per creare ripari naturali. Ogni soggetto dovrebbe rimanere nell'ambito per circa un mese e avere a disposizione almeno 4 mq.</p> <p>Conviene che l'ubicazione, il numero e le dimensioni siano progettate in funzione di criteri tecnici seppure la disponibilità economica sia il fattore <i>sine qua non</i> dei progetti di restocking. Come noto nell'ambiente faunistico, buoni risultati sono stati ottenuti in altre realtà italiane utilizzando strutture realizzate ogni 500-600 ha, e aventi una superficie da 2000 a 4000 mq ognuna circa. La forma delle gabbie può variare in base alle esigenze, pur presentando il perimetro realizzato in maniera tale da contrastare l'incursione di volpe ed altri opportunisti utilizzando strutture in rete elettrosaldata a maglia stretta, interrata per una profondità di almeno 50 cm. La recinzione dovrebbe inoltre raggiungere un'altezza da terra di almeno 3 metri e possibilmente essere circondata da un efficace sistema di repulsione elettrico.</p> <p>In alternativa, il restocking potrebbe essere attuato mediante il rilascio di soggetti direttamente nei luoghi della Riserva vocati alla specie (Vedi cartografia). In questo caso i Fagiani, qualora non di provenienza da ZRC ma da allevamento, dovrebbero aver già trascorso un periodo idoneo in strutture di preambientamento e quindi essere già adattati all'ambiente naturale. Un contributo alla disponibilità trofica volto ad assicurare la sopravvivenza e la crescita dei Fagiani, in particolare durante il periodo invernale, può essere realizzato distribuendo granaglie in maniera speditiva lungo capezzagne ed in luoghi possibilmente non troppo esposti, atti ad offrire riparo dai predatori.</p>
----------------------------------	--	--

<p>Programmazione e modalità delle immissioni</p>	<p>Massimizzare il raggiungimento dell'obiettivo del ripopolamento</p>	<p>Preferire l'immissione di soggetti provenienti da allevamenti che utilizzano riproduttori certificati di cattura di provenienza da Zone di Ripopolamento e Cattura (ZRC) regionali. Risulta inoltre buona pratica sostituire periodicamente tali riproduttori con nuovi soggetti di cattura, al fine di mantenere una buona attitudine alla cova, una buona resistenza alle malattie, una maggiore vitalità e sopravvivenza dei pulli. Privilegiare il ripopolamento nel periodo tardo-estivo rispetto a quello tardo-invernale presenta dei vantaggi in quanto l'ambiente risulta maggiormente favorevole dal punto di vista trofico alla sopravvivenza della specie. E'preferibile l'immissione di fagianotti di 90-120 giorni di età ed un rapporto paritario tra i sessi o con una proporzioni leggermente maggiore di femmine.</p> <p>Nel caso in cui venissero utilizzate gabbie di cattura o di rilascio, queste dovranno rispondere ai requisiti tecnici previsti dalle normative in materia di benessere animale. Anche la manipolazione e il trasporto delle stesse corrisponderanno a tali normative.</p>
<p>Marcatura dei soggetti immessi</p>	<p>Migliorare il monitoraggio dei soggetti immessi per poterne quantificare accuratamente il grado di dispersione e poter studiare meglio l'evoluzione numerica della popolazione introdotta</p>	<p>Al fine di verificare i risultati delle immissioni, si ritiene utile la marcatura di un campione dei soggetti prima dell'immissione.</p>

<p>Diminuzione dei fattori di pressione</p>	<p>Controllo specie opportuniste. Il controllo dei predatori opportunisti quali in particolare i corvidi e la Volpe rossa, rappresenta un'attività imprescindibile dallo scopo del presente progetto di ripopolamento</p>	<p>Il contenimento delle popolazioni di Gazza e Cornacchia grigia, purché condotto in modo razionale, risulta coerente con il quadro normativo nazionale e regionale.</p> <p>Va sottolineato che generalmente i prelievi delle suddette specie predatorie effettuati durante la stagione venatoria, non permettono di raggiungere efficacemente l'obiettivo del loro contenimento, soprattutto alla luce del fatto che lo sforzo di caccia è rivolto preferenzialmente a specie di maggiore interesse. Ciononostante, per quanto concerne in particolare la Volpe, il completamento del piano di prelievo non è generalmente raggiungibile anche in relazione ad una minore contattabilità della specie.</p> <p>Ne deriva che la possibilità di affiancare il prelievo in deroga al prelievo venatorio esercitato durante il periodo di caccia, costituisce un'attività sinergica che consente una migliore diminuzione della pressione predatoria. Le deroghe volte alla riduzione del danno da predazione delle specie di interesse venatorio possono rientrare nella finalità di "protezione della flora e della fauna".</p> <p>Un'ulteriore contenimento degli opportunisti si può ottenere mediante attività di controllo degli stessi in tempi e luoghi più opportuni da parte di personale qualificato.</p> <p>Cornacchia grigia e Gazza: la cattura tramite gabbie "<i>Larsen</i>" dotate di richiamo vivo e successiva soppressione eutanasica mediante dislocazione delle vertebre cervicali, risulta ad oggi il metodo più efficace. Se la finalità è di incrementare il successo riproduttivo dei fasianidi è opportuno concentrare gli interventi nei periodi di nidificazione, nello specifico, per il Fagiano comune, dal 1 aprile al 15 luglio.</p> <p>Per gestire il controllo della Volpe, i provvedimenti in deroga trovano giustificazione se finalizzati alla tutela della fauna selvatica che si intende favorire. E' quindi riconducibile una maggiore pressione di contenimento soprattutto in aree precluse alla caccia quali le Oasi, le Zone Rifugio (ZR), le Zone di Ripopolamento e Cattura (ZRC), comprese le Riserve di caccia e le Aziende Faunistiche che evidenziano situazioni di criticità delle popolazioni di Starna, di Lepre bruna e Fagiano comune ma che al contempo attuano una gestione venatoria basata su criteri di sostenibilità e razionalità. A tal fine, come emerge dalle immissioni numeriche di Fagiano riportate al paragrafo 3 del presente PVD, le singole Riserve di caccia perseguiranno con costanza nei prossimi anni l'obiettivo del decremento numerico delle immissioni "pronta caccia" in ragione del 10% annuo.</p>
---	---	---

TERZA FASE PROGETTUALE	Obiettivo	Modalità di effettuazione
Monitoraggio e verifica dell'attività di ripopolamento	Verificare i risultati del progetto	Il monitoraggio del perseguimento degli obiettivi del presente progetto di ripopolamento, verrà effettuato mediante controlli annuali che dovranno considerare tutti i fattori che influenzano l'iter di realizzazione del progetto. Le verifiche devono essere svolte mediante censimenti effettuati con le stesse tecniche descritte per la fase di monitoraggio. Gli indici da valutare sono la densità dei maschi (maschi/100 ha), la numerosità degli harem, il rapporto pulli/femmine adulte. Dopo tre anni le valutazioni e i dati raccolti consentiranno un eventuale revisione progettuale.
Risorse umane	La forza lavoro necessaria è direttamente proporzionale alla metodica progettuale adottata da ogni istituto di gestione e quindi per ogni annata, peraltro una stima di ore/uomo riferite al singolo soggetto può essere effettuata tenendo conto anche delle distanze tra il luogo di scarico dei fagiani provenienti dagli allevamenti o dai recinti di acclimatazione o luoghi di cattura e i punti di rilascio. Tradotto in giorni, la stima è di circa un giorno/uomo ogni 150 fagiani.	
Istituti coinvolti	Il progetto prevede il coinvolgimento di tutti gli Istituti di gestione, compatibilmente con la disponibilità di risorse.	
Immissioni previste 2015/16-2020/21	Le immissioni previste per la realizzazione del presente progetto sono riportate al paragrafo 3.2 e 3.3 del presente PVD.	
Prelievo venatorio	I prelievi massimi previsti per la specie (par.5.3 del presente PVD) sono stati calcolati in ragione del 75% delle immissioni totali (ripopolamenti primaverili-estivi, ripopolamenti, tardo invernali e immissioni "pronta caccia".	

Tabella 42 Progetto di ripopolamento del fagiano

3.2 Ripopolamenti "pronta-caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)

I ripopolamenti di fauna pronta caccia per il Distretto n.13 Carso riguardano principalmente le specie fagiano e quaglia. Ad entrambe viene applicata la riduzione annua pari al 10% dell'immesso dell'anno precedente. Essendo il Distretto inserito nella Zona Faunistica delle Alpi, al fine delle immissioni in ogni singola Unità gestionale sono state individuate aree scarsamente vocate alla specie pari al massimo 20 %, allegata nella cartografia.

3.3 Programmi di ripopolamenti tardo-invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)

Sull'intero territorio distrettuale, attualmente si effettuano ripopolamenti tardo-invernali solamente in 3 Riserve di caccia. A tal fine vengono immesse prevalentemente femmine.

Nelle tabelle sottostanti (Tabelle da 42 a) sono riportati i programmi di immissione riguardanti la specie Fagiano comune, suddivisi per anno e per singole Riserve di caccia:

Programmi di immissione della fauna - AFV "Giarine"					
Starna	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	/	/	/	/	/
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio) (solo AATV e ZC)	/	/	/	/	/
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/
Fagiano comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	20	20	20	20	20
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	/	/	/	/	/
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/
Quaglia comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	/	/	/	/	/
Lepre bruna europea	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/

Tabella 43 Programma di immissione fauna AFV "Giarine"

Programmi di immissione della fauna - Rdc "Aurisina"					
Starna	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	/	/	/	/	/
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio) (solo AATV e ZC)	/	/	/	/	/
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/
Fagiano comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	120	120	120	120	120
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	133	120	108	98	88
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/
Quaglia comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	/	/	/	/	/
Lepre bruna europea	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/

Tabella 44 Programma di immissione fauna RDC Aurisina

Programmi di immissione della fauna - Rdc Basovizza					
Starna	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	/	/	/	/	/
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio) (solo AATV e ZC)	/	/	/	/	/
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/
Fagiano comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	200	200	200	200	200
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	182	164	148	133	120
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/
Quaglia comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	/	/	/	/	/
Lepre bruna europea	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/

Tabella 45 Programma di immissione fauna RDC Basovizza

Programmi di immissione della fauna - Rdc Boschini-Peteano					
Starna	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	/	/	/	/	/
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio) (solo AATV e ZC)	/	/	/	/	/
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/
Fagiano comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	/	/	/	/	/
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	36	32	29	26	23
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/
Quaglia comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	/	/	/	/	/
Lepre bruna europea	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/

Tabella 46 Programma di immissione fauna RDC Boschini-Peteano

Programmi di immissione della fauna - Rdc Doberdò del Lago					
Starna	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	/	/	/	/	/
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio) (solo AATV e ZC)	/	/	/	/	/
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/
Fagiano comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	100	100	100	100	100
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	29	26	23	21	19
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	25	25	25	25	25
Quaglia comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	/	/	/	/	/
Lepre bruna europea	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/

Tabella 47 Programma di immissione fauna RDC Doberdò del Lago

Programmi di immissione della fauna - Rdc Duino					
Starna	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	/	/	/	/	/
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio) (solo AATV e ZC)	/	/	/	/	/
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/
Fagiano comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	/	/	/	/	/
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	16	14	13	12	11
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	30	30	30	30	30
Quaglia comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	/	/	/	/	/
Lepre bruna europea	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/

Tabella 48 Programma di immissione fauna RDC Duino

Programmi di immissione della fauna - Rdc Fogliano-Redipuglia					
Starna	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	/	/	/	/	/
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio) (solo AATV e ZC)	/	/	/	/	/
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/
Fagiano comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	30	30	30	30	30
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	/	/	/	/	/
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/
Quaglia comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	/	/	/	/	/
Lepre bruna europea	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/

Tabella 49 Programma di immissione fauna RDC Fogliano-Redipuglia

Programmi di immissione della fauna - Rdc Gabria					
Starna	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	/	/	/	/	/
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio) (solo AATV e ZC)	/	/	/	/	/
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/
Fagiano comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	50	50	50	50	50
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	/	/	/	/	/
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/
Quaglia comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	30	30	30	30	30
Lepre bruna europea	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/

Tabella 50 Programma di immissione fauna RDC Gabria

Programmi di immissione della fauna - Rdc Gabrovizza					
Starna	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	/	/	/	/	/
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio) (solo AATV e ZC)	/	/	/	/	/
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/
Fagiano comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	41	45	48	52	55
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	39	35	32	29	26
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/
Quaglia comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	/	/	/	/	/
Lepre bruna europea	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/

Tabella 51 Programma di immissione fauna RDC Gabrovizza

Programmi di immissione della fauna - Rdc Jamiano					
Starna	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	/	/	/	/	/
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio) (solo AATV e ZC)	/	/	/	/	/
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/
Fagiano comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	/	/	/	/	/
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	32	29	26	23	21
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/
Quaglia comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	/	/	/	/	/
Lepre bruna europea	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/

Tabella 52 Programma di immissione fauna RDC Jamiano

Programmi di immissione della fauna - Rdc Malchina					
Starna	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	/	/	/	/	/
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio) (solo AATV e ZC)	/	/	/	/	/
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/
Fagiano comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	34	39	39	46	50
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	62	56	50	45	41
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/
Quaglia comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	/	/	/	/	/
Lepre bruna europea	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/

Tabella 53 Programma di immissione fauna RDC Malchina

Programmi di immissione della fauna - Rdc Monfalcone					
Starna	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	160	160	160	160	160
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio) (solo AATV e ZC)	/	/	/	/	/
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/
Fagiano comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	160	160	160	160	160
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	/	/	/	/	/
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/
Quaglia comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	/	/	/	/	/
Lepre bruna europea	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/

Tabella 54 Programma di immissione fauna RDC Malchina

Programmi di immissione della fauna - Rdc Monrupino					
Starna	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	/	/	/	/	/
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio) (solo AATV e ZC)	/	/	/	/	/
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/
Fagiano comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	/	/	/	/	/
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	/	/	/	/	/
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/
Quaglia comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	/	/	/	/	/
Lepre bruna europea	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/

Tabella 55 Programma di immissione fauna RDC Monrupino

Programmi di immissione della fauna - Rdc Muggia					
Starna	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	/	/	/	/	/
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio) (solo AATV e ZC)	/	/	/	/	/
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/
Fagiano comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	134	145	154	163	171
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	106	95	86	77	69
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	25	25	25	25	25
Quaglia comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	/	/	/	/	/
Lepre bruna europea	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/

Tabella 56 Programma di immissione fauna RDC Muggia

Programmi di immissione della fauna - Rdc Opicina					
Starna	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	/	/	/	/	/
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio) (solo AATV e ZC)	/	/	/	/	/
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/
Fagiano comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	70	70	70	70	70
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	/	/	/	/	/
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/
Quaglia comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	/	/	/	/	/
Lepre bruna europea	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/

Tabella 57 Programma di immissione fauna RDC Opicina

Programmi di immissione della fauna - Rdc Prosecco					
Starna	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	/	/	/	/	/
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio) (solo AATV e ZC)	/	/	/	/	/
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/
Fagiano comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	40	40	40	40	40
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	36	32	29	26	23
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/
Quaglia comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	/	/	/	/	/
Lepre bruna europea	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/

Tabella 58 Programma di immissione fauna RDC Prosecco

Programmi di immissione della fauna - Rdc Ronchi dei Legionari					
Starna	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	/	/	/	/	/
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio) (solo AATV e ZC)	/	/	/	/	/
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/
Fagiano comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	265	265	265	265	265
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	27	24	22	20	18
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/
Quaglia comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	/	/	/	/	/
Lepre bruna europea	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/

Tabella 59 Programma di immissione fauna RDC Ronchi del Legionari

Programmi di immissione della fauna - Rdc Sagrado-San Martino					
Starna	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	/	/	/	/	/
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio) (solo AATV e ZC)	/	/	/	/	/
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/
Fagiano comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	150	150	150	150	150
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	50	45	41	37	33
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/
Quaglia comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	/	/	/	/	/
Lepre bruna europea	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/

Tabella 60 Programma di immissione fauna RDC Sagrado-San Martino

Programmi di immissione della fauna - Rdc Sales					
Starna	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	/	/	/	/	/
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio) (solo AATV e ZC)	/	/	/	/	/
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/
Fagiano comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	50	50	50	60	60
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	18	16	14	13	12
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/
Quaglia comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	100	100	100	100	100
Lepre bruna europea	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/

Tabella 61 Programma di immissione fauna RDC Sales

Programmi di immissione della fauna - Rdc San Michele del Carso					
Starna	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	/	/	/	/	/
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio) (solo AATV e ZC)	/	/	/	/	/
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/
Fagiano comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	100	100	100	100	100
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	32	29	26	23	21
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/
Quaglia comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	32	29	26	23	21
Lepre bruna europea	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/

Tabella 62 Programma di immissione fauna RDC San Michele del Carso

Programmi di immissione della fauna - Rdc Savogna d'Isonzo-Rubbia					
Starna	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	/	/	/	/	/
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio) (solo AATV e ZC)	/	/	/	/	/
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/
Fagiano comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	220	220	220	220	220
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	/	/	/	/	/
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/
Quaglia comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	/	/	/	/	/
Lepre bruna europea	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/

Tabella 63 Programma di immissione fauna RDC Savogna d'Isonzo-Rubbia

Programmi di immissione della fauna - Rdc Sgonico					
Starna	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	/	/	/	/	/
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio) (solo AATV e ZC)	/	/	/	/	/
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/
Fagiano comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	/	/	/	/	/
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	/	/	/	/	/
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/
Quaglia comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	/	/	/	/	/
Lepre bruna europea	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/

Tabella 64 Programma di immissione fauna RDC Sales

Programmi di immissione della fauna - Rdc Vallone					
Starna	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	/	/	/	/	/
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio) (solo AATV e ZC)	/	/	/	/	/
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/
Fagiano comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	30	30	30	30	30
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	24	22	20	18	16
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/
Quaglia comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	40 per scopi cinofili				
Lepre bruna europea	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/

Tabella 65 Programma di immissione fauna RDC Vallone

Programmi di immissione della fauna - Rdc Zaule					
Starna	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	/	/	/	/	/
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio) (solo AATV e ZC)	/	/	/	/	/
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/
Fagiano comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti primaverili - estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)	250	250	250	250	250
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)	242	218	196	176	158
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/
Quaglia comune	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Ripopolamenti "pronta caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)					
Lepre bruna europea	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Progetti di ripopolamenti tardo - invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)	/	/	/	/	/

Tabella 66 Programma di immissione fauna RDC Zaule

4. Programma di miglioramento ambientale (rif. par. 11.6 PFR)

Con il termine "miglioramenti ambientali" si intendono quelle misure che hanno lo scopo di ricreare condizioni ambientali distrutte o degradate dall'azione e dall'incuria dell'uomo. Essi fanno parte di una strategia più complessiva di conservazione dell'ambiente o di alcune risorse naturali in modo specifico.

Il PRF prevede la realizzazione di miglioramenti ambientali, quali strumenti necessari al mantenimento e all'incremento delle specie faunistiche particolarmente sensibili alle attività antropiche, in particolar modo ai sistemi agricoli intensivi.

Il concetto di miglioramento ambientale deve essere visto come una strategia di conservazione della fauna e dei diversi ambienti ad essa collegata. Le varie tecniche di intervento devono essere applicate con l'intento di soddisfare le diverse esigenze delle varie specie faunistiche, siano esse di interesse venatorio che di interesse naturalistico.

Lo strumento finanziario con cui la Regione contestualizza a livello territoriale le Politiche Agrarie Comunitarie è il PSR 2014-2020. Tra le varie Misure indicate, alcune sono specifiche per gli scopi dei miglioramenti ambientali.

La possibilità che gli Istituti di gestione si possano inserire in questo contesto programmando e realizzando i programmi di miglioramento ambientale è di fatto limitata solamente alle Aziende Faunistico Venatorie (come specificato dalla normativa vigente) in quanto queste Unità di gestione hanno generalmente la proprietà diretta o la conduzione dei fondi in cui operano. Per le Riserve di caccia la situazione è completamente differente, poiché tali istituti non hanno, né la proprietà né la conduzione dei fondi in cui operano. Un ulteriore limite, anche qualora avessero superfici di terreno dati in gestione, risulta essere la complessa natura giuridica dell'istituto "Riserva di caccia" che renderebbe alquanto complicato l'accesso ai fondi messi a disposizione nel PSR. Infatti, pur interpretando quanto riportato dal PSR nel paragrafo 8.2.4.3.5.4 relativo ai beneficiari che possono usufruire dei finanziamenti della Misura 4.4.1-Sotto intervento 1 (Investimenti non produttivi connessi con la tutela dell'ambiente) ovvero le imprese agricole individuali, le società agricole, le società cooperative agricole nonché i loro consorzi, i soggetti pubblici o privati, anche in forma associata, comprese quindi le proprietà collettive e le Riserve di caccia, queste ultime potrebbero risultare, per quanto espresso poc'anzi, escluse.

Anche per le restanti misure evidenziate (Misure 8 e 10) e per le misure di indennità applicabili alla Rete Natura 2000 (Misura 12) valgono le considerazioni sopra espresse.

Inoltre risulta opportuna la ridifinizione, a seguito della soppressione delle Amministrazioni provinciali, della modalità di accesso al Fondo di cui all'articolo 10 della legge regionale n. 6/2008.

Al fine di garantire i miglioramenti ambientali richiesti dal PFR, le Unità di gestione, qualora in possesso diretto dei terreni, o tramite accordi preventivi con gli agricoltori locali e gli Enti competenti, attueranno, nei limiti delle possibilità, quanto riportato nelle tabelle sottostanti.

Di seguito si riporta uno schema (tabella 66) in cui vengono descritti sinteticamente i principali interventi di miglioramento ambientale espressi in modo generico, la specie interessata e le Misure del PSR a cui fare eventualmente riferimento.

INTERVENTO	RISULTATI ATTESI	SPECIE INTERESSATA	FONDI FINANZIAMENTO/ STRUMENTI PIANIFICATORI	BENEFICIARI	COSTI
Realizzazione di colture e coltivi a perdere per il controllo di specie problematiche (non realizzabile in aree boscate L.R.9/2007)	Aumento disponibilità trofiche	Galliformi di pianura, Lepre, Ungulati	Misura PSR 2014-2020 M 4.4.1-Investimenti non produttivi connessi con la conservazione e la tutela dell'ambiente	Agricultori e gruppi di agricoltori; Gestori del territorio, enti pubblici territoriali.	0,30 euro/mq
Mantenimento residui colturali (stoppie) e aratura tardiva	Aumento disponibilità trofiche	Galliformi di pianura, Lepre			
Mantenimento, recupero, realizzazione pozze, laghetti, abbeveratoi	Aumento disponibilità idriche	Tutte le specie	Misura PSR 2014-2020 M 4.4.1-Investimenti non produttivi connessi con la conservazione e la tutela dell'ambiente M 10.1.7- Conservazione degli spazi naturali e seminaturali del paesaggio agrario	M 4.4.1- Agricoltori e gruppi di agricoltori; Gestori del territorio, enti pubblici territoriali. M 10.1.7-Agricultori in attività ai sensi art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013; Altri gestori del territorio quando ciò sia giustificato ai fini della realizzazione di obiettivi ambientali;	M 4.4.1 da 6,50 a 26 €/mq M 10.1.7 450 €/ha/anno

INTERVENTO	RISULTATI ATTESI	SPECIE INTERESSATA	FONTI FINANZIAMENTO/STRUMENTI PIANIFICATORI	BENEFICIARI	COSTI
Ripristino e creazione radure, recupero incolti e bordure	Aumento siti di nidificazione- Aumento zone di rifugio	Galliformi alpini- Ungulati	Misura PSR 2014-2020 M 4.4.1-Investimenti non produttivi connessi con la conservazione e la tutela dell'ambiente M 10.1.7-Conservazione degli spazi naturali e seminaturali del paesaggio agrario M 12.1.4-Indennità per il mantenimento di fasce tampone M 13 Indennità a favore degli agricoltori della zona montana	M 4.4.1- Agricoltori e gruppi di agricoltori; Gestori del territorio, enti pubblici territoriali. M 10.1.7-Agricoltori in attività ai sensi art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013; Altri gestori del territorio quando ciò sia giustificato ai fini della realizzazione di obiettivi ambientali; M12.1.4 - Agricoltori e altri gestori del territorio M13 agricoltori in attività ai sensi art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 che si impegnano a svolgere l'attività agricola nella zona svantaggiata ammissibile.	M.4.4.1.1 3,75€/mq M. 4.4.1.2 - %macchia tra 10 e 20% SAU radura semete norme- 060 €/mq; %macchia tra 10 e 20% SAU radura fiorume certificato- 070 €/mq; %macchia tra 20 e 30% SAU radura seme normale-090 €/mq; %macchia tra 20 e 30% SAU radura fiorume certificato-0,95 €/mq M.4.4.1.6 Protezione di prati e pascoli in stato di abbandono-0,50€/mq M 10.1.7 - 450€/mq M 12.1.4 - 885,00 euro/ha*anno

INTERVENTO	RISULTATI ATTESI	SPECIE INTERESSATA	FONDI FINANZIAMENTO/ STRUMENTI PIANIFICATORI	BENEFICIARI	COSTI
Mantenimento di prati e pascoli	Aumento siti di nidificazione - Aumento disponibilità trofiche	Galliformi alpini	Misura PSR 2014-2020 M 4.4.1-Investimenti non produttivi connessi con la conservazione e la tutela dell'ambiente M 10.1.5- Tutela della biodiversità dei prati e dei prati stabili; M 10.1.6- Gestione sostenibile dei pascoli per la tutela climatica M 12.1.1 Indennità prati stabili di pianura; M 12.1.2 Indennità prati da sfalcio M 13 Indennità a favore degli agricoltori della zona montana	M 4.4.1- Agricoltori e gruppi di agricoltori; Gestori del territorio, enti pubblici territoriali. M 10.1.5-Agricoltori in attività ai sensi art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013; Altri gestori del territorio quando ciò sia giustificato ai fini della realizzazione di obiettivi ambientali; M12.1.1 e 12.1.2- Agricoltori, Altri gestori del territorio; M13 agricoltori in attività ai sensi art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 che si impegnano a svolgere l'attività agricola nella zona svantaggiata ammissibile.	M.4.4.1.6 Protezione di prati e pascoli in stato di abbandono- 0,50€/mq M 10.1.5 - Prati e prati pascolo-247€/ha/anno; Prati stabili 269 €/ha/anno; M 10.1.6 Pascoli- 232€/ha/anno M 12.1.1 - 482,00 euro/ha*anno (max 5 anni) M 12.1.2 - 316,00 euro/ha*anno (max 5 anni) (dal 6 anno 200,00 euro)
Pulizia del bosco, creazione radure, diradamento, arbusti.	Aumento siti di nidificazione	Galliformi alpini- Ungulati	Misura PSR 2014-2020 M 4.4.1-Investimenti non produttivi connessi con la conservazione e la tutela dell'ambiente M 10.1.7- Conservazione degli spazi naturali e seminaturali del paesaggio agrario M 12.1.3- Indennità divieto di impianto e reimpianto di pioppeti M 13 Indennità a favore degli agricoltori della zona montana	M 4.4.1- Agricoltori e gruppi di agricoltori; Gestori del territorio, enti pubblici territoriali. M 10.1.7-Agricoltori in attività ai sensi art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013; Altri gestori del territorio quando ciò sia giustificato ai fini della realizzazione di obiettivi ambientali; M13 agricoltori in attività ai sensi art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 che si impegnano a svolgere l'attività agricola nella zona svantaggiata ammissibile.	M. 4.4.1 - %macchia tra 10 e 20% SAU radura semete normale- 060 €/mq; %macchia tra 10 e 20% SAU radura fiorume certificato- 070 €/mq; %macchia tra 20 e 30% SAU radura semente normale- 090 €/mq; %macchia tra 20 e 30% SAU radura fiorume certificato- 0,95 €/mq M 10.1.7 - 450 €/ha/anno M 12.1.3-291,00 euro/ha*anno (max 5 anni*) (dal 6 anno 200,00 euro)

INTERVENTO	RISULTATI ATTESI	SPECIE INTERESSATA	FONDI FINANZIAMENTO/STRUMENTI PIANIFICATORI	BENEFICIARI	COSTI
Decespugliamento e ripulitura di pascoli di alta quota e aree prative abbandonate con estirpazione pino mugo, ginepro e rododendro	Aumento siti di nidificazione	Galliformi alpini-Ungulati	Misura PSR 2014-2020 M 4.4.1-Investimenti non produttivi connessi con la conservazione e la tutela dell'ambiente M 10.1.5- Tutela della biodiversità dei prati e dei prati stabili; M 10.1.6- Gestione sostenibile dei pascoli per la tutela climatica M 13 Indennità a favore degli agricoltori della zona montana	M 4.4.1- Agricoltori e gruppi di agricoltori; Gestori del territorio, enti pubblici territoriali. M 10.1.5 e 10.1.6- Agricoltori in attività ai sensi art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013; Altri gestori del territorio quando ciò sia giustificato ai fini della realizzazione di obiettivi ambientali; M13 agricoltori in attività ai sensi art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 che si impegnano a svolgere l'attività agricola nella zona svantaggiata ammissibile.	M.4.4.1.6 Protezione di prati e pascoli in stato di abbandono-0,50€/mq M 10.1.5 - Prati e prati pascolo-247€/ha/anno; Prati stabili 269 €/ha/anno; M 10.1.6 Pascoli-232€/ha/anno
Sfalcio tardivo prati fertili e ampliamento del prato in ambienti accidentati	Aumento siti di nidificazione - Aumento disponibilità trofiche	Galliformi Ungulati, Lepre	Misura PSR 2014-2020 M 4.4.1-Investimenti non produttivi connessi con la conservazione e la tutela dell'ambiente M 10.1.5- Tutela della biodiversità dei prati e dei prati stabili; M 12.1.1 Indennità prati stabili di pianura; M 12.1.2 Indennità prati da sfalcio	M 4.4.1- Agricoltori e gruppi di agricoltori; Gestori del territorio, enti pubblici territoriali. M 10.1.5-Agricoltori in attività ai sensi art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013; Altri gestori del territorio quando ciò sia giustificato ai fini della realizzazione di obiettivi ambientali; M12.1.1 e 12.1.2- Agricoltori, Altri gestori del territorio;	M.4.4.1.6 Protezione di prati e pascoli in stato di abbandono-0,50€/mq M 10.1.5 - Prati e prati pascolo-247€/ha/anno; Prati stabili 269 €/ha/anno; M 12.1.1 - 482,00 euro/ha*anno (max 5 anni) M 12.1.2 - 316,00 euro/ha*anno (max 5 anni) (dal 6 anno 200,00 euro)

INTERVENTO	RISULTATI ATTESI	SPECIE INTERESSATA	FONDI FINANZIAMENTO/ STRUMENTI PIANIFICATORI	BENEFICIARI	COSTI
Creazione e mantenimento di praterie permanenti	Aumento siti di nidificazione	Ungulati	Misura PSR 2014-2020 M 4.4.1-Investimenti non produttivi connessi con la conservazione e la tutela dell'ambiente M 10.1.5- Tutela della biodiversità dei prati e dei prati stabili; M 12.1.1 Indennità prati stabili di pianura; M 12.1.2 Indennità prati da sfalcio	M 4.4.1- Agricoltori e gruppi di agricoltori; Gestori del territorio, enti pubblici territoriali. M 10.1.5-Agricoltori in attività ai sensi art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013; Altri gestori del territorio quando ciò sia giustificato ai fini della realizzazione di obiettivi ambientali; M12.1.1 e 12.1.2- Agricoltori, Altri gestori del territorio;	M.4.4.1.6 Protezione di prati e pascoli in stato di abbandono- 0,50€/mq M 10.1.5 - Prati e prati pascolo-247€/ha/anno; Prati stabili 269 €/ha/anno; M 12.1.1 - 482,00 euro/ha*anno (max 5 anni) M 12.1.2 - 316,00 euro/ha*anno (max 5 anni) (dal 6 anno 200,00 euro)
Mantenimento e/o il ripristino di elementi fissi di valore ambientale e faunistico: siepi, arbusti, cespugli e boschetti	Aumento siti di nidificazione - Aumento zone di rifugio	Fagiano, Ungulati, Fauna migratoria	Misura PSR 2014-2020 M 4.4.1-Investimenti non produttivi connessi con la conservazione e la tutela dell'ambiente M 10.1.7- Conservazione degli spazi naturali e seminaturali del paesaggio agrario M 12.1.4-Indennità per il mantenimento di fasce tampone	M 4.4.1- Agricoltori e gruppi di agricoltori; Gestori del territorio, enti pubblici territoriali. M 10.1.7-Agricoltori in attività ai sensi art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013; Altri gestori del territorio quando ciò sia giustificato ai fini della realizzazione di obiettivi ambientali; M12.1.4 - Agricoltori e altri gestori del territorio	M.4.4.1.1 - 3,75€/mq M 10.1.7 - 450 €/ha/anno M 12.1.4 - 885,00 euro/ha*anno
Semine di foraggere e cereali autunno-vernini	Aumento disponibilità trofiche	Galliformi di pianura, Lepre	Misura PSR 2014-2020 M 4.4.1-Investimenti non produttivi connessi con la conservazione e la tutela dell'ambiente		

INTERVENTO	RISULTATI ATTESI	SPECIE INTERESSATA	FONDI FINANZIAMENTO/ STRUMENTI PIANIFICATORI	BENEFICIARI	COSTI
Set-aside	Aumento siti di nidificazione - Aumento disponibilità trofiche - Aumento aree di rifugio	Galliformi di pianura, Lepre, Capriolo			
Impianto di piccoli nuclei boscati e rimboschimento	Aumento siti di nidificazione - Aumento siti di rifugio	Galliformi di pianura, Lepre, Capriolo	Misura PSR 2014-2020 M 4.4.1-Investimenti non produttivi connessi con la conservazione e la tutela dell'ambiente M 8.1 - Imboschimento e creazione di aree boscate M 12.1.4-Indennità per il mantenimento di fasce tampone	M 4.4.1- Agricoltori e gruppi di agricoltori; Gestori del territorio, enti pubblici territoriali. M 8.1-Soggetti pubblici o privati anche in forma associata.Nel caso di superficie di proprietà dello Stato il beneficiario è un soggetto privato o un comune in possesso delle disponibilità giuridica del terreno. M12.1.4 - Agricoltori e altri gestori del territorio	M.4.4.1.1 3,75€/mq M. 4.4.1.2 - %macchia tra 10 e 20% SAU radura semete normale- 060 €/mq; %macchia tra 10 e 20% SAU radura fiorume certificato- 070 €/mq; %macchia tra 20 e 30% SAU radura semente normale-090 €/mq; %macchia tra 20 e 30% SAU radura fiorume certificato-0,95 €/mq M 8.1-premio di manutenzione, per anni 7 (239-852 euro/ettaro/anno);premio di mancato reddito agricolo, per anni 12 (885 euro/ettaro/anno) M 12.1.4 - 885,00 euro/ha*anno
Taglio di canneti palustri nelle zone umide	Aumento siti di nidificazione	Anatidi	Strumenti LIFE		
Mantenimento e/o ripristino vegetazione sommersa, e dei terreni circostanti l'area umida	Aumento disponibilità trofiche -	Anatidi	Strumenti LIFE		

INTERVENTO	RISULTATI ATTESI	SPECIE INTERESSATA	FONDI FINANZIAMENTO/ STRUMENTI PIANIFICATORI	BENEFICIARI	COSTI
Mantenimento di zone d'acqua bassa(15-20cm.) o di argini e rive di ridotto pendenza (<5%).	Aumento disponibilità trofiche	Anatidi	Strumenti LIFE		

Tabella 67 Miglioramenti ambientali proposti.

Per quanto concerne il Distretto n.13 “Carso” i principali interventi di miglioramento ambientale che si riscontrano sono attività di sfalcio dei prati, il disbosco e la creazione di radure e la coltivazione a perdere. C'è da precisare che per la maggior parte degli Istituti di gestione non ha la disponibilità diretta dei fondi (o parte di essi) e che i miglioramenti ambientali vengono eseguiti principalmente dai privati proprietari o conduttori dei fondi in oggetto, anche previo accordi con i singoli Istituti di gestione.

Nella tabella sottostante vengono riportati i dati relativi ai miglioramenti ambientali in atto in ogni singolo Istituto di gestione.

Rdc	Obbiettivi	Specie obbiettivo	Tipo d'intervento	Estensione complessiva attività	Tempistiche attività	Scadenze temporali programma	Cartografia allegata
"Giarine"	Proposte di miglioramento ambientale finalizzate a creare un habitat idoneo alla sosta e riproduzione della fauna	Capriolo, Allodola, Lepre, Fagiano	l'AFV fa pare di un'Azienda agricola, che abitualmente pratica il set-aside su terreni a rotazione e semina di colture autunno-vernine	39,38 ha	Attività annuali Set-aside Colture autunno-vernine ottobre-marzo	Entro 2020	Si rimanda alla cartografia allegata per la localizzazione degli interventi e l'estensione indicativa degli stessi
Aurisina	Proposte di miglioramento ambientale finalizzate a creare un habitat idoneo alla sosta e riproduzione della fauna	Capriolo, Allodola, Lepre, Fagiano	Mantenimento di prati e pascoli	24,55 ha	Tardo estive	Entro 2020	Si rimanda alla cartografia allegata per la localizzazione degli interventi e l'estensione indicativa degli stessi
Basovizza	Proposte di miglioramento ambientale finalizzate a creare un habitat idoneo alla sosta e riproduzione della fauna	Capriolo, Allodola, Lepre, Fagiano	Mantenimento di prati e pascoli	1,39 ha	Tardo estive	Entro 2020	Si rimanda alla cartografia allegata per la localizzazione degli interventi e l'estensione indicativa degli stessi
Boschini-Peteano	Proposte di miglioramento ambientale finalizzate a creare un habitat idoneo alla sosta e riproduzione della fauna	Capriolo, Allodola, Lepre, Fagiano	Mantenimento di prati e pascoli	6,75 ha	Tardo estive	Entro 2020	Si rimanda alla cartografia allegata per la localizzazione degli interventi e l'estensione indicativa degli stessi
Doberdò del Lago	Miglioramenti ambientali finalizzati a mantenere un habitat idoneo alla sosta e riproduzione della fauna	Capriolo, Allodola, Lepre, Fagiano	Mantenimento di prati e pascoli	3,56 ha	Tardo estive	Entro 2020	Si rimanda alla cartografia allegata per la localizzazione degli interventi e l'estensione indicativa degli stessi
Duino	Proposte di miglioramento ambientale finalizzate a mantenere un habitat idoneo alla sosta e riproduzione della fauna	Capriolo, Allodola, Lepre, Fagiano	Mantenimento di prati e pascoli	2,15 ha	Tardo estive	Entro 2020	Si rimanda alla cartografia allegata per la localizzazione degli interventi e l'estensione indicativa degli stessi
Fogliano-Redipuglia	Miglioramenti ambientali finalizzati a mantenere un habitat idoneo alla sosta e riproduzione della fauna	Capriolo, Allodola, Lepre, Fagiano	Mantenimento di prati e pascoli Semina di colture a perdere	7,12 ha	Tardo estive Autunno	Entro 2020	Si rimanda alla cartografia allegata per la localizzazione degli interventi e l'estensione indicativa degli stessi

Gabria	Miglioramenti ambientali finalizzate a mantenere un habitat idoneo alla sosta e riproduzione della fauna	Capriolo, Lepre, Fagiano	Mantenimento di prati e pascoli	4,79 ha	Tardo estive	Entro 2020	Si rimanda alla cartografia allegata per la localizzazione degli interventi e l'estensione indicativa degli stessi
Gabrovizza	Miglioramenti ambientali finalizzate a mantenere un habitat idoneo alla sosta e riproduzione della fauna	Capriolo, Allodola, Lepre, Fagiano	Mantenimento di prati e pascoli	2,04 ha	Tardo estive	Entro 2020	Si rimanda alla cartografia allegata per la localizzazione degli interventi e l'estensione indicativa degli stessi
Jamiano	Miglioramenti ambientali finalizzate a mantenere un habitat idoneo alla sosta e riproduzione della fauna	Capriolo, Lepre, Fagiano	Mantenimento di prati e pascoli	6,90 ha	Tardo estive	Entro 2020	Si rimanda alla cartografia allegata per la localizzazione degli interventi e l'estensione indicativa degli stessi
Malchina	Miglioramenti ambientali finalizzate a mantenere un habitat idoneo alla sosta e riproduzione della fauna	Capriolo, Lepre, Fagiano	Mantenimento di prati e pascoli	30,10 ha	Tardo estive	Entro 2020	Si rimanda alla cartografia allegata per la localizzazione degli interventi e l'estensione indicativa degli stessi
Monfalcone	Miglioramenti ambientali finalizzate a mantenere un habitat idoneo alla sosta e riproduzione della fauna	Allodola, Lepre, Fagiano	Mantenimento di stoppie e aratura tardiva	2,33 ha	Autunno	Entro 2020	Si rimanda alla cartografia allegata per la localizzazione degli interventi e l'estensione indicativa degli stessi
Monrupino	Miglioramenti ambientali finalizzate a mantenere un habitat idoneo alla sosta e riproduzione della fauna	Capriolo, Lepre, Fagiano, Passeriformi	Mantenimento di prati e pascoli	1,99 ha	Tardo estive Autunno	Entro 2020	Si rimanda alla cartografia allegata per la localizzazione degli interventi e l'estensione indicativa degli stessi
Muggia	Miglioramenti ambientali finalizzate a mantenere un habitat idoneo alla sosta e riproduzione della fauna	Capriolo, Allodola, Lepre, Fagiano	Mantenimento di prati e pascoli	8,95 ha	Tardo estive	Entro 2020	Si rimanda alla cartografia allegata per la localizzazione degli interventi e l'estensione indicativa degli stessi
Opicina	Miglioramenti ambientali finalizzate a mantenere un habitat idoneo alla sosta e riproduzione della fauna	Capriolo, Allodola, Lepre, Fagiano	Mantenimento di stoppie e aratura tardiva	3,25 ha	Autunno	Entro 2020	Si rimanda alla cartografia allegata per la localizzazione degli interventi e l'estensione indicativa degli stessi
Prosecco	Miglioramenti ambientali finalizzate a mantenere un habitat idoneo alla sosta e riproduzione della fauna	Capriolo, Allodola, Lepre, Fagiano	Mantenimento di stoppie e aratura tardiva	1,47 ha	Autunno	Entro 2020	Si rimanda alla cartografia allegata per la localizzazione degli interventi e l'estensione indicativa degli stessi

Ronchi dei Legionari	Miglioramenti ambientali finalizzate a mantenere un habitat idoneo alla sosta e riproduzione della fauna	Capriolo, Allodola, Lepre, Fagiano	Mantenimento di prati e pascoli	9,34 ha	Tardo estive	Entro 2020	Si rimanda alla cartografia allegata per la localizzazione degli interventi e l'estensione indicativa degli stessi
Sagrado-San Martino	Miglioramenti ambientali finalizzate a mantenere un habitat idoneo alla sosta e riproduzione della fauna	Capriolo, Allodola, Lepre, Fagiano	Mantenimento di prati e pascoli	0,47 ha	Tardo estive	Entro 2020	Si rimanda alla cartografia allegata per la localizzazione degli interventi e l'estensione indicativa degli stessi
Sales	Miglioramenti ambientali finalizzate a mantenere un habitat idoneo alla sosta e riproduzione della fauna	Capriolo, Allodola, Lepre, Fagiano	Mantenimento di prati e pascoli	1,34 ha	Tardo estive	Entro 2020	Si rimanda alla cartografia allegata per la localizzazione degli interventi e l'estensione indicativa degli stessi
San Michele del Carso	Miglioramenti ambientali finalizzate a mantenere un habitat idoneo alla sosta e riproduzione della fauna	Capriolo, Allodola, Lepre, Fagiano	Mantenimento di prati e pascoli Semina di colture a perdere	70,87 ha	Tardo estive Autunno	Entro 2020	Si rimanda alla cartografia allegata per la localizzazione degli interventi e l'estensione indicativa degli stessi
Savogna-Rubbia	Miglioramenti ambientali finalizzate a mantenere un habitat idoneo alla sosta e riproduzione della fauna	Capriolo, Allodola, Lepre, Fagiano	Set-aside	1,44 ha	annuale	Entro 2020	Si rimanda alla cartografia allegata per la localizzazione degli interventi e l'estensione indicativa degli stessi
Sgonico	Miglioramenti ambientali finalizzate a mantenere un habitat idoneo alla sosta e riproduzione della fauna	Capriolo, Allodola, Lepre, Fagiano	Mantenimento di prati e pascoli	0,74 ha	Tardo estive	Entro 2020	Si rimanda alla cartografia allegata per la localizzazione degli interventi e l'estensione indicativa degli stessi
Vallone	Miglioramenti ambientali finalizzate a mantenere un habitat idoneo alla sosta e riproduzione della fauna	Capriolo, Allodola, Lepre, Fagiano	Mantenimento di prati e pascoli	6,14 ha	Tardo estive	Entro 2020	Si rimanda alla cartografia allegata per la localizzazione degli interventi e l'estensione indicativa degli stessi
Zaule	Miglioramenti ambientali finalizzate a mantenere un habitat idoneo alla sosta e riproduzione della fauna	Capriolo, Allodola, Lepre, Fagiano	Mantenimento di prati e pascoli Semina di colture a perdere	19,59 ha	Tardo estive	Entro 2020	Si rimanda alla cartografia allegata per la localizzazione degli interventi e l'estensione indicativa degli stessi

Tabella 68 Miglioramenti ambientali proposti per singolo Istituto di gestione

5. Piani di prelievo distinti per Rdc e Afv (rif. par. 11.7 PFR)

Criteri per la predisposizione dei piani di prelievo per gli ungulati	
Preferenza di prelievo per le classi giovanili.	Mantenimento del rapporto tra i sessi di 1:1
Il piano di prelievo viene confermato con percentuale di realizzazione uguale o superiore al 75% del PDA per il capriolo e il cervo e del 85% per il camoscio	I piani di prelievo sono soggetti ad incremento nel caso in cui i censimenti abbiano mostrato un incremento della specie, si sia raggiunto l'85% dei prelievi rispetto il PDA e siano state rispettate le distribuzioni tra sesso e classi di età
Nel Cervo e Capriolo, il mancato raggiungimento del 75% dei prelievi comporta un ricalcolo nel PDA pari al 80% del nuovo piano di prelievo	Nel Camoscio, il mancato raggiungimento del 85% dei prelievi comporta un ricalcolo nel PDA pari al 85% del nuovo piano di prelievo
Per la specie cinghiale possono essere effettuate integrazioni dei piani di abbattimento nel corso dell'annata venatoria, al raggiungimento del 75% del piano stesso.	Per la specie cinghiale la percentuale massima di prelievo è del 200% (150% in caccia di selezione) delle stime pre-riproduttive.
Il prelievo massimo per la specie capriolo è pari al 25 % del censito.	Il prelievo massimo per la specie cervo è pari al 20% del censito.
Il prelievo massimo per la specie camoscio è pari al 10 % del censito.	Il prelievo massimo per la specie daino è pari al 33 % del censito.
Il prelievo massimo per la specie muflone è pari al 33 % del censito.	

Tabella 69 Criteri generali per il prelievo degli ungulati

Criteri per la predisposizione dei piani di prelievo per la piccola fauna stanziale	
La pernice rossa è considerata specie alloctona con piani di prelievo finalizzati alla limitazione della diffusione della specie. I piani di prelievo sono pari al 100% della consistenza stimata.	Il prelievo della specie fagiano non può essere superiore al 75% del immesso totale (tardo invernale, primaverile-tardo estivo e pronta caccia)
Il prelievo massimo della specie lepre potrà essere del 60% della consistenza pre-riproduttiva o del 30% della consistenza tardo-estiva. In caso di popolazioni "critiche" il prelievo massimo sarà ridotto al 40% della consistenza pre-riproduttiva.	La conferma dei piani di prelievo per la specie lepre avvengono con la realizzazione minima del 85% del PDA.
Qualora si raggiunga il 95 % di realizzazione del piano di prelievo, nell'annata successiva si potrà richiedere un incremento dello stesso pari al 10 % massimo.	Qualora la percentuale di completamento del piano di prelievo della lepre sia inferiore al 85%, il piano di prelievo potrà essere calcolato considerando l'entità di prelievo effettuata nell'annata venatoria precedente come l'85% del nuovo piano
Per la specie volpe il prelievo è calcolato in ragione del 75% della consistenza pre-riproduttiva in regime di mantenimento/incremento della consistenza e pari al 130-150% della consistenza pre-riproduttiva in regime di riduzione	

Tabella 70 Criteri generali per il prelievo della piccola fauna stanziale

5.1 Piani di prelievo degli Ungulati

Di seguito sono riportati i piani di prelievo delle varie specie, suddivisi per sesso e classi di età, adeguati al raggiungimento degli obiettivi faunistici. Vengono altresì indicate le diverse tipologie di prelievo in quanto nel Distretto venatorio n.13 viene praticata la caccia di selezione agli ungulati, unicamente nella Rdc di Malchina nella quale un singolo socio pratica la caccia con l'arco, rientrando dal punto di vista normativo nelle modalità di caccia tradizionale. Per tale tipologia di caccia la Rdc di Malchina assegna annualmente al socio praticante un carniere individuale composto da due caprioli (1 maschio e 1 femmina) e un cinghiale come riportato nelle tabelle 80, 81 ,82 e 83 del presente elaborato.

I piani di prelievo per gli ungulati sono stati predisposti utilizzando i dati relativi agli abbattimenti dell'ultima stagione venatoria 2015-2016, forniti direttamente dai singoli Istituti di gestione.

I piani di prelievo per le annate di valenza del presente PVD dovranno essere valutati criticamente, non solo in base alla percentuale di completamento dell'anno successivo, ma anche in ragione della consistenza della popolazione, fornita annualmente dai censimenti effettuali dagli Istituti e potranno quindi essere ricalibrati in funzione e del raggiungimento delle densità obiettivo.

CAPRIOLO								
RDC/AFV	PDA 2015-2016	PDA 2016-2017	PDA 2017-2018	PDA 2018-2019	PDA 2019-2020	PDA 2020-2021	Censimen to 2015	Censimen to atteso 2020 con tassi di crescita totali*
"Giarine"	8	8	8	8	8	8	48	59
Aurisina	38	36	36	36	37	37	146	148
Basovizza	48	40	40	40	40	40	168	181
Boschini - Peteano	22	17	17	18	19	21	64	83
Doberdo' del Lago	32	28	28	28	28	28	123	139
Duino	28	28	28	28	28	28	116	145
Fogliano	13	13	13	13	13	13	53	55
Gabria	8	8	8	8	8	8	44	51
Gabrovizz a	24	20	20	20	20	22	89	109
Jamiano	33	16	18	20	24	24	113	122
Malchina	30	28	28	28	28	28	110	134
Monfalcon e	21	18	18	18	18	18	72	76
Monrupino	28	24	24	24	24	24	109	114
Muggia	24	24	24	24	24	24	102	142
Opicina	34	18	20	22	22	24	140	208
Prosecco	24	20	20	20	20	20	113	143
Ronchi dei Legionari	17	16	17	18	20	20	60	85
Sagrado - San Martino	15	8	10	12	14	16	99	110
Sales	20	15	18	20	21	21	85	95
San Michele del Carso	22	18	19	20	20	20	71	90
Savogna - Rubbia	24	20	20	20	21	21	82	84
Sgonico	36	28	28	28	28	28	140	139
Vallone	13	14	14	14	14	14	80	89
Zaule- Dolina	44	33	36	38	38	39	145	157
TOTALE	606	498	512	525	537	546	2372	2758

Tabella 71 Piano di prelievo generalizzato aa.vv. 2016/17-2020/21 specie Capriolo con caccia di selezione

CAPRIOLO																									
RDC/ AFV	PDA 2016-2017					PDA 2017-2018					PDA 2018-2019					PDA 2019-2020					PDA 2020-2021				
	cla sse 0-1 M	clas se 0-1 F	clas se 2 M	clas se 2 F	TO T	clas se 0-1 M	clas se 0-1 F	clas se 2 M	clas se 2 F	TO T	clas se 0-1 M	clas se 0-1 F	clas se 2 M	clas se 2 F	TO T	clas se 0-1 M	clas se 0-1 F	clas se 2 M	clas se 2 F	TO T	clas se 0-1 M	clas se 0-1 F	clas se 2 M	clas se 2 F	TO T
"Giarine"	2	2	2	2	8	2	2	2	2	8	2	2	2	2	8	2	2	2	2	8	2	2	2	2	8
Aurisina	9	9	9	9	36	9	9	9	9	36	9	9	9	9	36	10	9	9	9	37	10	9	9	9	37
Basovizza	10	10	10	10	40	10	10	10	10	40	10	10	10	10	40	10	10	10	10	40	10	10	10	10	40
Boschini Peteano	5	4	4	4	17	4	5	4	4	17	4	4	5	5	18	5	5	5	5	4	6	5	5	5	21
Doberdo' del Lago	7	7	7	7	28	7	7	7	7	28	7	7	7	7	28	7	7	7	7	28	7	7	7	7	28
Duino	7	7	7	7	28	7	7	7	7	28	7	7	7	7	28	7	7	7	7	28	7	7	7	7	28
Fogliano	4	3	3	3	13	4	3	3	3	13	4	3	3	3	13	4	3	3	3	13	4	3	3	3	13
Gabria	2	2	2	2	8	2	2	2	2	8	2	2	2	2	8	2	2	2	2	8	2	2	2	2	8
Gabrovizza	5	5	5	5	20	5	5	5	5	20	5	5	5	5	20	5	5	5	5	20	6	6	5	5	22
Jamiano	4	4	4	4	16	5	5	4	4	18	5	5	5	5	20	6	6	6	6	24	6	6	6	6	24
Malchina	7	7	6	6	26	7	7	6	6	26	7	7	6	6	26	7	7	6	6	26	7	7	6	6	26
Monfalcone	5	5	4	4	18	5	5	4	4	18	5	5	4	4	18	5	5	4	4	18	5	5	4	4	18
Monrupino	6	6	6	6	24	6	6	6	6	24	6	6	6	6	24	6	6	6	6	24	6	6	6	6	24
Muggia	6	6	6	6	24	6	6	6	6	24	6	6	6	6	24	6	6	6	6	24	6	6	6	6	24
Opicina	5	5	4	4	18	5	5	5	5	20	6	6	5	5	22	6	6	5	5	22	6	6	6	6	24
Prosecco	5	5	5	5	20	5	5	5	5	20	5	5	5	5	20	5	5	5	5	20	5	5	5	5	20
Ronchi dei Legionari	4	4	4	4	16	6	5	5	5	17	6	6	5	5	18	5	5	5	5	20	5	5	5	5	20
Sagrado - San Martino	2	2	2	2	8	3	3	2	2	10	3	3	3	3	12	4	4	3	3	14	4	4	4	4	16
Sales	4	4	4	3	15	5	5	4	4	18	5	5	5	5	20	5	5	6	6	22	6	6	6	6	24
San Michele del Carso	5	5	4	4	18	5	5	4	5	19	5	5	5	5	20	5	5	5	5	20	5	5	5	5	20
Savogna - Rubbia	5	5	5	5	20	5	5	5	5	20	5	5	5	5	20	6	5	5	5	21	6	5	5	5	21
Sgonico	7	7	7	7	28	7	7	7	7	28	7	7	7	7	28	7	7	7	7	28	7	7	7	7	28
Vallone	4	4	3	3	14	4	4	3	3	14	4	4	3	3	14	4	4	3	3	14	4	4	3	3	14
Zaule- Dolina	9	8	8	8	33	9	9	9	9	36	10	10	9	9	38	10	10	9	9	38	10	10	10	9	39
TOTALE	129	126	121	120	496	133	132	124	125	510	135	134	129	129	523	139	136	131	131	521	142	138	134	133	547

Tabella 72 Piano di prelievo suddiviso per classi aa.vv. 2016/17-2020/21 specie Capriolo

Alcuni Istituti di gestione nell'annata venatoria 2015/2016 presentano percentuali di completamento del piano di prelievo che risultano inferiori al 75% di realizzo. Per i suddetti Istituti il piano di prelievo è stato ricalcolato considerando il prelievo effettuato come l' 80% del nuovo piano di prelievo, come riportato nel par. 11.7.2 del PFR.

Secondo le stime effettuate in alcuni Istituti di gestione si evidenzia come la specie capriolo presenta censimenti e PDA previsti al 2019 inferiori a quanto indicato dal PFR. Tali dati rispettano il generale decremento evidenziato dalla specie e al fine di garantire un adeguato stato di conservazione si ritiene necessario il loro mantenimento a livelli più bassi.

CINGHIALE								
RDC/AFV	PDA 2015-2016	PDA 2016-2017	PDA 2017-2018	PDA 2018-2019	PDA 2019-2020	PDA 2020-2021	Censiment o 2015	Censiment o atteso 2020 con tassi di crescita totali*
"Giarine"	6	6	6	6	5	5	4	3
Aurisina	19	20	20	18	17	15	13	10
Basovizza	126	72	72	66	60	56	84	37
Boschini - Peteano	18	18	18	17	15	14	12	9
Doberdo' del Lago	28	18	18	17	15	14	19	9
Duino	18	18	18	17	15	14	12	9
Fogliano	12	12	12	11	11	9	8	6
Gabria	12	12	12	14	15	17	8	11
Gabrovizza	35	26	26	24	21	20	23	13
Jamiano	33	26	26	24	21	20	22	13
Malchina	21	15	15	14	12	12	15	8
Monfalcone	7	8	8	8	6	6	5	4
Monrupino	18	20	20	18	17	15	12	10
Muggia	51	30	30	27	26	23	34	15
Opicina	150	71	71	65	59	54	95	36
Prosecco	63	45	45	41	38	35	42	23
Ronchi dei Legionari	24	14	14	12	12	11	16	7
Sagrado - San Martino	24	30	30	27	26	23	16	15
Sales	21	21	21	21	23	23	14	15
San Michele del Carso	19	20	20	20	21	21	13	14
Savogna - Rubbia	27	30	30	27	26	23	19	15
Sgonico	10	12	12	11	11	9	7	6
Vallone	15	14	14	12	12	11	10	7
Zaule- Dolina	150	150	150	137	125	114	100	76
TOTALE	907	708	708	654	609	564	603	371

Tabella 73 Piano di prelievo generalizzato aa.vv. 2016/17-2020/21 specie Cinghiale

Da un'attenta analisi dei dati relativi ai tassi di incremento della specie cinghiale, si evidenzia come l'elaborazione statistica porti a consistenze stimate di gran lunga superiori a quanto previsto dai NO e parimenti dai piani di abbattimento attesi al 2019 dal PFR. Il presente elaborato si prefige come obiettivo una riduzione progressiva della specie come da specifiche evidenziate dal PFR stesso. Per tale ragione si provvederà ad una ricalibratura annuale al fine del raggiungimento dell'obiettivo indicato.

CINGHIALE																									
RDC/ AFV	PDA 2016-2017					PDA 2017-2018					PDA 2018-2019					PDA 2019-2020					PDA 2020-2021				
	clas se 0	clas se 1	clas se 2 M	clas se 2 F	TO	clas se 0	clas se 1	clas se 2 M	clas se 2 F	TO	clas se 0	clas se 1	clas se 2 M	clas se 2 F	TO	clas se 0	clas se 1	clas se 2 M	clas se 2 F	TOT	clas se 0	clas se 1	clas se 2 M	clas se 2 F	TO
"Giarine "	3	2	1	0	6	3	2	1	0	6	3	2	1	0	6	3	2	0	0	5	3	2	0	0	5
Aurisia	10	6	2	2	20	10	6	2	2	20	9	5	2	2	18	9	5	2	1	17	8	5	1	1	15
Basovizza	40	20	6	6	72	36	22	7	7	72	33	20	7	6	66	30	18	6	6	60	28	17	6	5	56
Boschini - Peteano	10	5	2	1	18	9	5	2	2	18	9	5	2	1	17	8	5	1	1	15	8	4	1	1	14
Doberdo' del Lago	10	5	2	1	18	9	5	2	2	18	9	5	2	1	17	8	5	1	1	15	8	4	1	1	14
Duino	10	5	2	1	18	9	5	2	2	18	9	5	2	1	17	8	5	1	1	15	8	4	1	1	14
Fogliano	7	3	1	1	12	6	4	1	1	12	6	3	1	1	11	6	3	1	1	11	5	3	1	0	9
Gabria	6	3	2	1	12	6	4	1	1	12	8	4	1	1	14	8	5	1	1	15	9	5	2	1	17
Gabrovizza	14	7	3	2	26	13	8	3	2	26	13	7	2	2	24	11	6	2	2	21	10	6	2	2	20
Jamiano	14	7	3	2	26	13	8	3	2	26	13	7	2	2	24	11	6	2	2	21	10	6	2	2	20
Malchina	8	4	1	1	14	8	4	1	1	14	7	4	1	1	13	6	3	1	1	11	5	4	1	1	11
Monfalcone	4	2	1	1	8	4	2	1	1	8	4	2	1	1	8	3	2	1	0	6	3	2	1	0	6
Monrupino	11	6	2	1	20	10	6	2	2	20	9	5	2	2	18	9	5	2	1	17	8	5	1	1	15
Muggia	17	8	3	2	30	15	9	3	3	30	14	8	3	2	27	13	8	3	2	26	12	7	2	2	23
Opicina	39	20	6	6	71	36	21	7	7	71	33	20	6	6	65	30	18	6	5	59	28	16	5	5	54
Prosecco	25	12	4	4	45	23	14	4	4	45	21	12	4	4	41	19	11	4	4	38	18	11	3	3	35
Ronchi dei Legionari	8	4	1	1	14	8	4	1	1	14	6	4	1	1	12	6	4	1	1	12	6	3	1	1	11
Sagrado - San Martino	17	8	3	2	30	15	9	3	3	30	14	8	3	2	27	13	8	3	2	26	12	7	2	2	23
Sales	12	6	2	1	21	11	6	2	2	21	11	6	2	2	21	12	7	2	2	23	12	7	2	2	23
San Michele del Carso	11	6	2	1	20	10	6	2	2	20	10	6	2	2	20	11	6	2	2	21	11	6	2	2	21
Savogna - Rubbia	17	8	3	2	30	15	9	3	3	30	14	8	3	2	27	13	8	3	2	26	12	7	2	2	23
Sgonico	7	3	1	1	12	6	4	1	1	12	6	3	1	1	11	6	3	1	1	11	5	3	1	0	9
Vallone	8	4	1	1	14	8	4	1	1	14	6	4	1	1	12	6	4	1	1	12	6	3	1	1	11
Zaule- Dolina	83	39	14	14	150	75	45	15	15	150	69	41	14	13	137	63	38	12	12	125	58	34	11	11	114
TOT	391	193	68	55	707	358	212	70	67	707	336	194	66	57	653	312	185	59	52	608	293	171	52	47	563

Tabella 74 Piano di prelievo suddiviso per classi aa.vv. 2016/17-2020/21 specie Cinghiale

CERVO								
RDC/AFV	PDA 2015-2016	PDA 2016-2017	PDA 2017-2018	PDA 2018-2019	PDA 2019-2020	PDA 2020-2021	Censiment o 2015	Censiment o atteso 2020 con tassi di crescita totali*
"Giarine"	0	0	0	0	0	0	0	0
Aurisina	0	0	0	0	0	0	0	0
Basovizza	0	0	0	0	0	1	0	0
Boschini - Peteano	0	0	0	0	0	0	2	2
Doberdo' del Lago	0	0	0	1	1	1	2	2
Duino	0	0	0	0	0	0	0	0
Fogliano	0	0	0	0	0	0	1	1
Gabria	0	1	0	1	1	1	5	10
Gabrovizza	0	0	0	0	0	0	0	0
Jamiano	1	1	2	1	2	2	10	15
Malchina	0	1	1	1	2	2	8	13
Monfalcone	0	0	0	0	0	0	0	0
Monrupino	0	1	1	1	1	1	11	21
Muggia	0	0	0	1	1	0	0	0
Opicina	0	0	0	0	1	1	5	10
Prosecco	0	0	0	0	0	0	0	0
Ronchi dei Legionari	0	0	0	0	0	0	0	0
Sagrado - San Martino	0	0	0	0	0	0	0	0
Sales	0	0	1	1	0	1	0	0
San Michele del Carso	2	1	1	1	1	1	16	26
Savogna - Rubbia	0	0	0	0	0	0	6	11
Sgonico	0	1	1	1	1	2	6	11
Vallone	0	1	1	1	2	2	5	10
Zaule- Dolina	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	3	7	8	10	13	15	77	132

Tabella 75 Piano di prelievo generalizzato aa.vv. 2016/17-2020/21 specie Cervo

La specie cervo, essendo una specie neocolonizzatrice in espansione nel Distretto, presenta una dinamica di popolazione alquanto incerta e notevolmente variabile di anno in anno. Le analisi statistico-matematiche prodotte evidenziano questa crescita che nelle stime sulla consistenza al 2019-2020 risulta superiore a quanto indicato dal PFR. Difatti già dalla scorsa annata venatoria 2015-2016, la consistenza della specie risulta superiore agli obiettivi (77 capi censiti 2015 contro 72 censimento obiettivo PFR 2019). Per quanto concerne i prelievi previsti al 2019-2020, rispettando i dettami della conservazione della specie, risultano lievemente inferiori rispetto al quanto previsto dal PFR, allineandosi con gli obiettivi nella annata successiva.

RDC/ AFV	CERVO																				
	PDA 2016-2017				PDA 2017-2018				PDA 2018-2019				PDA 2019-2020				PDA 2020-2021				
	classe 0-1	classe 2 M	classe 3 M	classe 2 F	TOT	classe 0-1	classe 2 M	classe 3 M	classe 2 F	TOT	classe 0-1	classe 2 M	classe 3 M	classe 2 F	TOT	classe 0-1	classe 2 M	classe 3 M	classe 2 F	TOT	
"Giarin e"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Aurisina	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Basovizza	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
Boschini-Peteano	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Doberdò del Lago	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	1	0	0	1
Duino	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Fogliano	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Gabria	1	0	0	0	1	1	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1
GabroviZZa	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Jamiano	0	1	0	0	1	0	0	1	0	1	0	0	0	0	1	0	1	0	1	0	2
Matchina	1	0	0	0	1	1	0	0	0	1	0	1	0	0	1	0	1	0	0	1	2
Monfalcone	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Monrupino	1	0	0	0	1	1	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1	1
Muggia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0
Opicina	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	1
Prosecco	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ronchi dei Legionari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sagrado - San Martino	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sales	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1
San Michele del Carso	1	0	0	0	1	1	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	1
Savogna - Rubbia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sgonico	1	0	0	0	1	0	0	1	0	1	0	1	0	0	1	1	0	1	0	1	2
Vallone	1	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1	2
Zaulle-Dolina	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOT	6	1	0	0	7	4	2	1	1	8	5	3	0	2	10	6	2	1	4	13	15

Tabella 76 Piano di prelievo suddiviso per classi aa.vv. 2016/17-2020/21 specie Cervo

CAMOSCIO								
RDC/AFV	PDA 2015-2016	PDA 2016-2017	PDA 2017-2018	PDA 2018-2019	PDA 2019-2020	PDA 2020-2021	Censiment o 2015	Censiment o atteso 2020 con tassi di crescita totali*
"Giarine"	0	0	0	0	0	0	0	0
Aurisina	0	0	0	0	0	0	0	0
Basovizza	0	0	0	0	0	0	0	0
Boschini - Peteano	0	0	0	0	0	0	0	0
Doberdo' del Lago	0	0	0	0	0	0	2	2
Duino	7	7	7	7	7	8	85	116
Fogliano	0	0	0	0	0	0	0	0
Gabria	0	0	0	0	0	0	0	0
Gabrovizza	0	0	0	0	0	0	0	0
Jamiano	0	0	0	0	0	1	8	13
Malchina	0	0	1	1	1	1	9	14
Monfalcone	0	0	0	0	0	0	0	0
Monrupino	0	0	0	0	0	0	0	0
Muggia	0	0	0	0	0	0	0	0
Opicina	0	0	0	0	0	0	0	0
Prosecco	0	0	0	0	0	0	0	0
Ronchi dei Legionari	0	1	2	2	2	3	24	39
Sagrado - San Martino	0	0	0	0	0	0	0	0
Sales	0	0	0	0	0	0	0	0
San Michele del Carso	0	0	0	0	0	0	0	0
Savogna - Rubbia	0	0	0	0	0	0	0	0
Sgonico	0	0	0	0	0	0	0	0
Vallone	0	0	0	0	0	0	0	0
Zaule-Dolina	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	7	8	10	10	10	13	128	184

Tabella 77 Piano di prelievo generalizzato aa.vv. 2016/17-2020/21 specie Camoscio

La specie camoscio, anch'essa in espansione nel territorio del Carso, evidenzia stime di consistenza e prelievi superiori a quanto indicato dal PFR. Vista la già citata formazione di nuove colonie nelle Unità gestionali limitrofe all'area core di Duino (Malchina, Jamiano, Doberdò del Lago, Ronchi dei Legionari ecc.) e parallelamente alla progressiva dispersione ad atto di soggetti della popolazione sorgente, si ritiene che in un prossimo futuro la specie possa essere oggetto di prelievo non solamente nella RdC di Duino ma anche in altri Istituti di gestione, incrementando quindi tali valori, che diffatti già nel 2015 risultano prossimi a quelli previsti nel PFR al 2019 (6 richiesti nel 2015 contro i 7 previsti al 2019).

CAMOSCIO																									
RDC/ AFV	PDA 2016-2017					PDA 2017-2018					PDA 2018-2019					PDA 2019-2020					PDA 2020-2021				
	clas se 0-1	clas se 2 M	clas se 3 M	clas se 2 F	TO	clas se 0-1	clas se 2 M	clas se 3 M	clas se 2 F	TO	clas se 0-1	clas se 2 M	clas se 3 M	clas se 2 F	TO	clas se 0-1	clas se 2 M	clas se 3 M	clas se 2 F	TO	clas se 0-1	clas se 2 M	clas se 3 M	clas se 2 F	TO
"Garin e"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Aurisin a	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Basovi zza	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Boschi ni - Petean o	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Dober do' del Lago	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Duino	3	1	1	2	7	3	1	1	2	7	3	1	1	2	7	3	1	1	2	7	3	1	1	3	8
Foglia no	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Gabria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Gabro vizza	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Jamia no	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1
Malchi na	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	1	0	0	0	1	1	0	0	0	1	1	0	0	0	1
Monfal cone	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Monru pino	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Muggi a	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Opicin a	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Prosec co	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ronchi dei Legion ari	1	0	0	0	1	1	0	0	1	2	1	0	0	1	2	1	0	0	1	2	1	1	1	0	3
Sagra do - San Martin o	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sales	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
San Michel e del Carso	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Savog na - Rubbia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sgonic o	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Vallon e	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Zaule- Dolina	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOT	4	1	1	2	8	5	1	1	3	10	5	1	1	3	10	5	1	1	3	10	6	2	2	3	13

Tabella 78 Piano di prelievo suddiviso per classi aa.vv. 2016/17-2020/21 specie Camoscio

Norme tecniche e modalità di prelievo di camosci nelle zone colpite da rogna sarcoptica			
NUMERO	TIPOLOGIA ZONE	OBIETTIVI PRIORITARI DI GESTIONE	TIPO DI GESTIONE
0	Zona indenne da rogna	Raggiungimento della densità ottimale	Prelievi secondo principi gestionali generali validi per la specie
1	Zona indenne da rogna confinante con zone interessate da casi di malattia o zona con primi casi certi di rogna	Fruizione della specie prima dell'ulteriore espansione della patologia	Rinforzo del prelievo nel rispetto del 10% massimo
2	Casi ripetuti di rogna su gran parte della zona con calo demografico evidente	Preservare i soggetti resistenti	Prelievo dei capi rognosi sui soggetti di ambo i sessi portatori di evidenti lesioni rognose
3	Casi ripetuti di rogna su gran parte della zona con calo demografico modesto o nullo	Raggiungimento della densità ottimale	Prelievi secondo principi gestionali generali validi per la specie

Tabella 79 Criteri per la predisposizione dei prelievi di camoscio in zone soggette a rogna sarcoptica

In riferimento alla sovrastante tabella 78 si evidenzia che allo stato attuale l'area del Distretto venatorio n.13 "Carso" non rientra nelle zone interessate da rogna sarcoptica (Zona 0) essendo la popolazione isolata, senza interscambio con soggetti di popolazioni vicine. In quest'area vige un regime di prelievo ordinario e conservativo della specie.

5.1.1 Piani di prelievo degli Ungulati in forma tradizionale

Di seguito vengono riportati i piani di prelievo in forma tradizionale per le specie capriolo e cinghiale.

CAPRIOLO						
RDC/AFV	PDA 2015-2016	PDA 2016-2017	PDA 2017-2018	PDA 2018-2019	PDA 2019-2020	PDA 2020-2021
Malchina	2	2	2	2	2	2
TOTALE	2	2	2	2	2	2

Tabella 80 Piano di prelievo generalizzato aa.vv. 2016/17-2020/21 specie Capriolo con caccia tradizionale

CAPRIOLO																									
RDC/AFV	PDA 2016-2017					PDA 2017-2018					PDA 2018-2019					PDA 2019-2020					PDA 2020-2021				
	classe 0-1 M	classe 0-1 F	classe 2 M	classe 2 F	TOT	classe 0-1 M	classe 0-1 F	classe 2 M	classe 2 F	TOT	classe 0-1 M	classe 0-1 F	classe 2 M	classe 2 F	TOT	classe 0-1 M	classe 0-1 F	classe 2 M	classe 2 F	TOT	classe 0-1 M	classe 0-1 F	classe 2 M	classe 2 F	TOT
Malchina	0	0	1	1	2	0	0	1	1	2	0	0	1	1	2	0	0	1	1	2	0	0	1	1	2
TOTALE	0	0	1	1	2	0	0	1	1	2	0	0	1	1	2	0	0	1	1	2	0	0	1	1	2

Tabella 81 Piano di prelievo suddiviso per classi aa.vv. 2016/17-2020/21 specie Capriolo con caccia tradizionale

CINGHIALE								
RDC/AFV	PDA 2015-2016	PDA 2016-2017	PDA 2017-2018	PDA 2018-2019	PDA 2019-2020	PDA 2020-2021	Censiment o 2015	Censiment o atteso 2020 con tassi di crescita totali*
Malchina	1	1	1	1	1	1	1	1
TOTALE	1	1						

Tabella 82 Piano di prelievo generalizzato aa.vv. 2016/17-2020/21 specie Cinghiale con caccia tradizionale

CINGHIALE																									
RDC/AFV	PDA 2016-2017					PDA 2017-2018					PDA 2018-2019					PDA 2019-2020					PDA 2020-2021				
	clas se 0	clas se 1	clas se 2 M	clas se 2 F	TO	clas se 0	clas se 1	clas se 2 M	clas se 2 F	TO	clas se 0	clas se 1	clas se 2 M	clas se 2 F	TO	clas se 0	clas se 1	clas se 2 M	clas se 2 F	TOT	clas se 0	clas se 1	clas se 2 M	clas se 2 F	TO
Malchina	1	0	0	0	1	0	1	0	0	1	1	0	0	0	1	0	1	0	0	1	1	0	0	0	1
TOT	1	0	0	0	1	0	1	0	0	1	1	0	0	0	1	0	1	0	0	1	1	0	0	0	1

Tabella 83 Piano di prelievo suddiviso per classi aa.vv. 2016/17-2020/21 specie Cinghiale

5.2 Piani di prelievo dei Galliformi alpini

Il Distretto venatorio n.13 "Carso", pur essendo geograficamente compreso nel territorio faunistico delle Alpi, non presenta al suo interno popolazioni di Galliformi alpini.

5.3 Piani di prelievo dei Galliformi di pianura

Per le specie di galliformi di pianura per le quali sia prevista la verifica della consistenza tardo-estiva ovvero la verifica del successo riproduttivo, la valutazione dei piani di abbattimento è subordinata alla presentazione dei suddetti dati e all'esito delle verifiche effettuate.

Nel territorio distrettuale l'unica specie cacciata risulta essere il fagiano.

Per questa specie è stato previsto un piano di abbattimento pari al 75% delle immissioni totali effettuate dalle Riserve di caccia durante l'annata venatoria.

I valori numerici massimi delle immissioni previste dalle singole Riserve di caccia sono riportati all'interno del paragrafo 3 del presente lavoro

Qualora le immissioni reali dovessero essere numericamente inferiori a quelle massime previste, il prelievo sarà di conseguenza ridotto, sempre rispettando la percentuale del 40%.

5.4 Piani di prelievo dei Lagomorfi e della Volpe rossa

Per la specie lepore per le qualora sia prevista la verifica della consistenza tardo-estiva ovvero la verifica del successo riproduttivo, la valutazione dei piani di abbattimento è subordinata alla presentazione dei suddetti dati e all'esito delle verifiche effettuate.

Nella tabella sottostante vengono indicati i piani di prelievo per la specie lepore.

LEPRE BRUNA								
RDC/AFV	PDA 2015-2016	PDA 2016-2017	PDA 2017-2018	PDA 2018-2019	PDA 2019-2020	PDA 2020-2021	Censiment o 2015	Censiment o atteso 2020 con tassi di crescita totali*
"Giarine"	5	5	5	5	5	5	16	16
Aurisina	5	5	5	5	5	5	32	37
Basovizza	19	19	19	20	20	20	76	89
Boschini - Peteano	1	1	1	1	1	1	22	37
Doberdo' del Lago	5	5	5	5	5	5	25	30
Duino	9	9	10	10	10	10	38	32
Fogliano	7	7	7	7	7	7	18	18
Gabria	1	1	1	1	1	1	19	30
Gabrovizza	6	6	7	7	7	7	35	40
Jamiano	1	1	2	2	2	2	19	29
Malchina	6	6	6	6	6	6	48	62
Monfalcone	13	13	14	14	14	14	37	37
Monrupino	4	4	4	4	4	4	34	47
Muggia	4	4	4	4	4	4	30	41
Opicina	4	4	4	4	4	4	36	53
Prosecco	1	1	2	2	2	2	50	90
Ronchi dei Legionari	6	6	7	7	7	7	38	43
Sagrado - San Martino	1	1	1	1	1	1	50	65
Sales	5	5	6	6	6	6	29	34
San Michele del Carso	4	4	4	4	4	4	23	28
Savogna - Rubbia	0	0	0	0	0	0	10	16
Sgonico	2	2	3	3	3	3	45	55
Vallone	2	2	2	2	2	2	15	20
Zaule-Dolina	29	29	29	29	29	29	116	118
TOTALE	140	140	148	149	149	149	861	1067

Tabella 84 Piano di prelievo generalizzato aa.vv. 2016/17-2020/21 specie Lepre bruna

La specie lepre, dalle analisi effettuate appare tendenzialmente stabile in tutto il territorio distrettuale. Le stime dei tassi di crescita denotano livelli inferiori a quelli previsti al 2019 dal PFR. I prelievi risultano conseguentemente ridotti, inferiori a quelli previsti dal PFR. Al fine di conservare lo stato delle popolazioni si ritiene che questo prelievo limitato possa di fatto rappresentare un fattore positivo utile al miglioramento dello status delle popolazioni.

Di seguito si riporta il piano di prelievo della specie volpe nell'ipotesi del proseguimento del regime di monitoraggio sanitario per rabbia secondo quanto riportato nel DGR 723/2013.

VOLPE - regime di monitoraggio sanitario								
RDC/AFV	PDA 2015-2016	PDA 2016-2017	PDA 2017-2018	PDA 2018-2019	PDA 2019-2020	PDA 2020-2021	Censiment o 2015	Censiment o atteso 2020 con tassi di crescita totali*
"Giarine"	1	1	1	1	1	1	6	10
Aurisina	1	1	1	1	1	1	9	17
Basovizza	1	1	1	1	1	1	10	5
Boschini - Peteano	1	1	1	1	1	1	3	2
Doberdo' del Lago	1	1	1	1	1	1	4	3
Duino	1	1	1	1	1	1	8	7
Fogliano	1	1	1	1	1	1	4	3
Gabria	1	1	1	1	1	1	7	8
Gabrovizza	1	1	1	1	1	1	5	3
Jamiano	1	1	1	1	1	1	5	5
Malchina	1	1	1	1	1	1	11	16
Monfalcone	1	1	1	1	1	1	8	5
Monrupino	1	1	1	1	1	1	7	3
Muggia	1	1	1	1	1	1	6	10
Opicina	1	1	1	1	1	1	30	21
Prosecco	1	1	1	1	1	1	12	5
Ronchi dei Legionari	1	1	1	1	1	1	6	8
Sagrado - San Martino	1	1	1	1	1	1	9	18
Sales	1	1	1	1	1	1	11	0
San Michele del Carso	1	1	1	1	1	1	8	6
Savogna - Rubbia	1	1	1	1	1	1	7	6
Sgonico	1	1	1	1	1	1	6	7
Vallone	1	1	1	1	1	1	4	4
Zaule-Dolina	1	1	1	1	1	1	10	9
TOTALE	24	24	24	24	24	24	196	179

Tabella 85 Piano di prelievo generalizzato aa.vv. 2016/17-2020/21 specie Volpe-regime monitoraggio sanitario

Di seguito si riporta il piano di prelievo della specie volpe nell'ipotesi di una futura cessazione del regime di monitoraggio sanitario per rabbia secondo quanto riportato nel DGR 723/2013.

VOLPE - regime di gestione ordinaria								
RDC/AFV	PDA 2015-2016	PDA 2016-2017	PDA 2017-2018	PDA 2018-2019	PDA 2019-2020	PDA 2020-2021	Censiment o 2015	Censiment o atteso 2020 con tassi di crescita totali*
"Giarine"	1	4	4	4	4	3	6	10
Aurisina	1	6	6	6	5	5	9	17
Basovizza	1	7	7	6	6	6	10	5
Boschini - Peteano	1	2	2	2	2	2	3	2
Doberdo' del Lago	1	3	3	2	2	2	4	3
Duino	1	6	5	5	5	4	8	7
Fogliano	1	3	3	2	2	2	4	3
Gabria	1	5	5	4	4	4	7	8
Gabrovizza	1	4	3	3	3	3	5	3
Jamiano	1	4	3	3	3	3	5	5
Malchina	1	8	7	7	6	6	11	16
Monfalcone	1	6	5	5	5	4	8	5
Monrupino	1	5	5	4	4	4	7	3
Muggia	1	4	4	4	4	3	6	10
Opicina	1	21	20	19	18	17	30	21
Prosecco	1	8	8	7	7	7	12	5
Ronchi dei Legionari	1	4	4	4	4	3	6	8
Sagrado - San Martino	1	6	6	6	5	5	9	18
Sales	1	8	7	7	6	6	11	0
San Michele del Carso	1	6	5	5	5	4	8	6
Savogna - Rubbia	1	5	5	4	4	4	7	6
Sgonico	1	4	4	4	4	3	6	7
Vallone	1	3	3	2	2	2	4	4
Zaule- Dolina	1	7	7	6	6	6	10	9
TOTALE	24	138	130	122	115	108	196	179

Tabella 86 Piano di prelievo generalizzato aa.vv. 2016/17-2020/21 specie Volpe -regime gestione ordinaria

5.5 Prelievo “migratoria”

Nel territorio del Distretto venatorio n.13 “Carso” non sono in vigore limitazioni relative ai carnieri individuali e ai periodi di prelievo delle specie di fauna migratoria, che viene quindi permessa nelle modalità e nei periodi indicati nella vigente normativa sia nazionale che regionale.

Di seguito vengono indicati dei criteri di gestione complementari utili nella gestione di tutte le specie di interesse venatorio.

Criteri complementari di gestione
<p>Per gli ungulati, ad eccezione della specie Camoscio, è ammissibile l'abbattimento di soggetti di classe di età inferiore in luogo dell'abbattimento di soggetti dello stesso sesso, ma di classe di età superiore, comunque nel rispetto del numero complessivo annuale dei capi abbattuti. La corrispondenza del sesso con la classe superiore non è richiesta qualora l'abbattimento in compensazione riguardi le classi 0-1 del Cinghiale e la classe 0 del Cervo.</p> <p>Lo sfioramento del piano approvato (superamento delle quantità previste e/o ripartizioni nelle classi di sesso/età) comporta adeguamenti gestionali o, nei casi più gravi, provvedimenti nei confronti delle RdC/AFV. Fanno eccezione le compensazioni verso le classi inferiori e le citate considerazioni inerenti alla specie Camoscio.</p> <p>Sfioramenti massimi dei prelievi pari al 10% del piano di prelievo, corrispondente ad un numero minimo pari ad 1 capo, vanno compensati nell'annata venatoria successiva con una riduzione nei piani di prelievo pari numericamente allo sfioramento. La compensazione deve essere applicata in termini di classe di età e sesso, effettuando, caso per caso, le opportune valutazioni sulla gravità della violazione (par.11.7.1 PFR).</p> <p>Per la specie lepre, gli sfioramenti nelle quantità di abbattimento previste vanno compensati nell'annata venatoria successiva con una riduzione nei piani di prelievo pari numericamente allo sfioramento stesso, purché il suddetto sfioramento non comporti gravi conseguenze per la consistenza della popolazione</p>
<p>Il prelievo di capi con menomazioni o malformazioni fisiche o evidente stato patologico è sempre da preferire rispetto ai capi sani.</p>
<p>I dati riguardanti i capi rinvenuti morti, se raccolti sistematicamente, possono fornire indicazioni utili sullo stato di conservazione della fauna; pertanto la disponibilità di tali informazioni risulta importante nell'ambito della programmazione faunistica.</p> <p>Annualmente le Riserve di caccia e le Aziende faunistico-venatorie riportano tali dati nello spazio previsto all'interno del modulo della Relazione consuntiva di cui al paragrafo 14.1.</p> <p>I capi di Ungulati rinvenuti morti, oltre a quanto sopra, ed a seguito delle procedure previste dalla normativa, sono registrati nel registro di cui al paragrafo 14.2.</p> <p>Gli enti preposti al recupero e gestione degli animali investiti di cui agli art.5 e 11 bis LR 6/2008 comunicano tempestivamente all'istituto di gestione in cui è stato rinvenuto il capo i dati relativi (specie, classe presunta, sesso e luogo ritrovamento).</p> <p>I capi rinvenuti morti non sono di norma conteggiati per il completamento del piano di abbattimento approvato, fatti salvo casi particolari da valutarsi da parte dell'Amministrazione regionale. Qualora detto piano non sia completato al termine della stagione venatoria, l'amministrazione regionale, il tecnico di riferimento distrettuale o l'istituto di gestione con motivazione tecnica firmata da un tecnico faunista, può inserire tali dati ai fini della corretta gestione della specie e della conseguente pianificazione dei prelievi approvati.</p>
<p>Nell'ambito del monitoraggio dei popolamenti degli ungulati gestiti venatoriamente, si suggerisce che la valutazione biometrica degli stessi venga eseguita da personale adeguatamente formato, con le modalità illustrate dal documento ISPRA n° 28, "Guida al rilevamento biometrico degli Ungulati", utilizzando opportune schede specie specifiche.</p>

Tabella 87 Criteri di gestione complementari

6. Cinofilia

Le Riserve di Caccia, dotate di una Zona di Addestramento Cani (ZAC) potranno esercitare l'attività di allenamento e/o addestramento dei cani da ferma e l'allenamento e/o addestramento dei cani da traccia per il recupero degli ungulati feriti secondo i termini di legge.

Al di fuori di tali aree e su tutto il territorio della Riserva di caccia è permesso l'addestramento e/o l'allenamento dei cani da ferma o da traccia, dal 1 agosto all'ultimo giorno di febbraio (L.R. 56/1986 art. 7).

Per le aree ricadenti nei siti Natura 2000 valgono le disposizioni indicate nelle singole Misure di Conservazione o Piani di Gestione.

La L.R. 6 /2008 art.25 comma 2 dà la definizione delle varie attività cinofile come di seguito riportato:

a) prova cinofila: attività zootecnica volta alla verifica dell'aderenza delle qualità psicoattitudinali dei cani da caccia, appartenenti alle razze ufficialmente riconosciute, ai relativi standard di razza e finalizzata al mantenimento e miglioramento delle razze canine da caccia attraverso il conseguimento dei titoli necessari per l'assegnazione dei campionati di lavoro riconosciuti dall'Ente nazionale cinofilia italiana (ENCI) e dalla Fédération Cynologique Internationale (FCI); si definiscono, altresì, prove cinofile le verifiche previste dalla normativa vigente al fine di abilitare i cani da caccia alla tipologia di impiego per cui sono stati selezionati;

b) gara cinofila: competizione relativa alle attitudini di lavoro dei cani da caccia, condotta con finalità prevalentemente ludico-ricreative;

c) addestramento e allenamento: il complesso delle attività di istruzione ed educazione del cane da caccia, nonché quelle finalizzate al mantenimento delle attitudini in tal modo conseguite.

Nella tabella sottostante si riporta la schematizzazione delle gare o prove cinofile attese per la durata complessiva del piano.

Riserve interessate da attività cinofile con immissione di fauna	Annata venatoria	Specie immessa	N° individui immessi	Descrizione
Doberdò del Lago	2016/17	Fagiano	30	1 gara cinofila per anno per cani da ferma tipo Sant'Uberto con sparo su selvaggina lanciata. Si immetterà 30 fagiani/anno. La gara si svolge tra la terza domenica di settembre e il 30 settembre.
	2017/18			
	2018/19			
	2019/20			
	2020/21			
Fogliano-Redipuglia	2016/17	Fagiano	30	1 gara cinofila per anno per cani da ferma con sparo. Lancio di 30 fagiani/anno. La gara verrà organizzata nei mesi di novembre-dicembre
	2017/18			
	2018/19			
	2019/20			
	2020/21			
Sagrado-San Martino	2016/17			1 prova cinofila per cani da traccia per il recupero degli ungulati feriti. Tempistiche e modalità a termine di legge.
	2017/18			
	2018/19			
	2019/20			
	2020/21			
San Michele del Carso	2016/17	Quaglia	100	1 gara cinofila per anno per cani da ferma con sparo. Lancio di 100 quaglie/anno. La gara verrà organizzata ne mese di settembre.
	2017/18			
	2018/19			
	2019/20			
	2020/21			
Zaule-Dolina	2016/17	Quaglia	100	1 gara cinofila per anno per cani da ferma con sparo. Lancio di 100 quaglie/anno. La gara verrà organizzata nei mesi di ottobre-novembre
	2017/18			
	2018/19	Fagiano	100	2 gara cinofile per anno per cani da ferma con sparo. Lancio di 50 fagiani per gara/anno. Una gara verrà eseguita nel mese di settembre e una nei mesi di settembre-ottobre e una nei mesi di novembre-dicembre
	2019/20			
	2020/21			

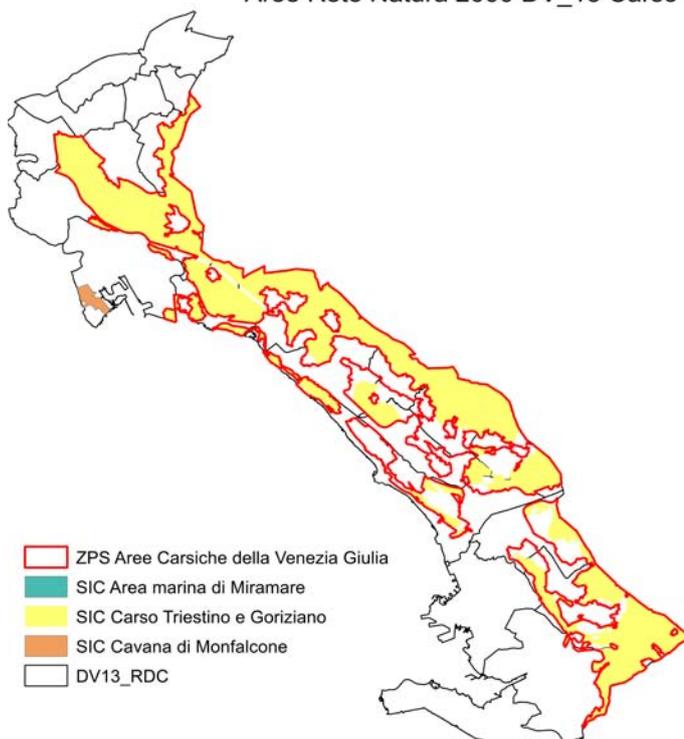
Tabella 88 Programmazione delle attività cinofile

7. Rete Natura 2000

Il distretto n.13 “Carso” è interessato dalla presenza di 5 siti d’interesse comunitario che rientrano nella regione biogeografia continentale. Questi siti interessano complessivamente 20 Riserve di caccia. Complessivamente l’estensione territoriale è pari a 12.052 ha pari al 53,40% della TASP distrettuale.

SITO NATURA 2000		RDC INTERESSATE
ZSC IT 3340006 Carso Goriziano e Triestino	G - SIC incluso in una ZPS	Aurisina, Basovizza, Doberdo' del Lago, Duino, Fogliano, Gabria, Gabrovizza, Jamiano, Malchina, Monfalcone, Monrupino, Opicina, Prosecco, Ronchi dei Legionari, Sagrado - San Martino, Sales, Vallone, Zaule-Dolina
ZPS IT 3341002 Aree Carsiche della Venezia Giulia	F - ZPS che contiene SIC	Aurisina, Basovizza, Doberdo' del Lago, Duino, Fogliano, Gabria, Gabrovizza, Jamiano, Malchina, Monfalcone, Monrupino, Opicina, Prosecco, Ronchi dei Legionari, Sagrado - San Martino, Sales, Vallone, Zaule-Dolina
ZSC IT3330007 Cavana di Monfalcone	B - SIC senza relazioni con altro sito NATURA 2000	Monfalcone
ZSC IT3330005 Foce dell'Isonzo-Isola della Cona	C - SIC e ZPS coincidenti	Monfalcone
ZSC IT3330007 Area marina di Miramare	B - SIC senza relazioni con altro sito NATURA 2000	Prosecco

Aree Rete Natura 2000 DV_13 Carso



Tipologia	Misure ZSC Regione biogeografica continentale	Stato nel PVD	Incidenza su specie e habitat di interesse comunitario e processi ecologici
RE	Obbligo per gli istituti per la gestione faunistico-venatoria (RdC, AFV) di applicazione degli indirizzi di conservazione previsti dai provvedimenti regionali di programmazione per la gestione faunistico-venatoria	Il PVD ha completamente recepito le norme poste in essere e i singoli Istituti di appartenenza del Distretto adotteranno quanto specificato	Nulla o trascurabile
RE	L'attività di addestramento ed allenamento dei cani da caccia, così come definita dal Regolamento di attuazione n. 301 della L.R. 14/2007, è permessa dal 01/09 sino a chiusura della stagione venatoria per i cani da ferma e dalla seconda domenica di settembre sino a chiusura della stagione venatoria per i cani da seguita	<p>La norma viene recepita nella sua interezza. Per addestramento e allenamento la norma intende il complesso delle attività di istruzione ed educazione del cane da caccia, nonché quelle finalizzate a mantenimento delle attitudini in tal modo conseguite; In particolare l'art. 4 bis del Regolamento di attuazione 301 della L.R. 14/2007 prevede:</p> <p><i>“1. Le attività di cui all'articolo 4, comma 1, svolte all'interno delle zone per le attività cinofile sono disciplinate dall'articolo 25 e dall'articolo 27 della legge regionale 6 marzo 2008 n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria).</i></p> <p><i>2. Nelle zone cinofile di cui all'articolo 25 della legge regionale n. 6/2008, il cui territorio è compreso nei perimetri di ZPS individuate successivamente alla loro istituzione, le attività di cui all'articolo 4, comma 1, possono compiersi in conformità a quanto previsto dall'autorizzazione di istituzione sino alla scadenza della medesima. È fatta salva la possibilità di rinnovo dell'autorizzazione per le zone cinofile sottoposte a procedura di valutazione positiva ai sensi dell'articolo 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche).”</i></p> <p>Nell'art. 5 viene inoltre riportato la seguente dicitura: “</p> <p><i>1. Le attività di addestramento e allenamento svolte fuori dalle zone per le attività cinofile sono disciplinate dall'articolo 7, commi da 1 a 6, della legge regionale 19 dicembre 1986, n. 56 (Norme in materia di caccia, di allevamento di selvaggina, di tassidermia, nonché di pesca in acque interne), come integrato dagli articoli 12, commi 4 e 13, della legge regionale 17 luglio 1996, n. 24 (Norme in materia di specie cacciabili e periodi di attività venatoria ed ulteriori norme modificative ed integrative in materia venatoria e di pesca di mestiere) e dall'articolo 7, comma 1, della legge regionale 15 maggio 1987, n. 14 (Disciplina dell'esercizio della caccia di selezione per particolari prelievi di fauna selvatica), fatto salvo il rispetto delle seguenti limitazioni:</i></p> <p><i>a) è vietato svolgere l'attività di addestramento e allenamento di cani da ferma e da traccia dal primo febbraio al 31 agosto;</i></p> <p><i>b) è vietato svolgere l'attività di addestramento e allenamento di cani da seguita dal primo gennaio alla seconda domenica di settembre.</i></p> <p><i>2. Le limitazioni di cui al comma 1 si applicano anche alle attività di addestramento e allenamento svolte nelle aziende agri-turistico-venatorie ai sensi dell'articolo 23, comma 9, della legge regionale n. 6/2008.</i></p>	Nulla o trascurabile

RE	Divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo nell'intero territorio dei seguenti SIC: IT3310005 Torbiera di Sequals, IT3320020 Lago di Ragogna, IT3320021 Torbiera di Casasola e Andreuzza, IT3320022 Quadri di Fagagna, IT3320027 Palude Moretto, IT3320032 Paludi di Porpetto, IT3320036 Anse del Fiume Stella, IT3320037 Laguna di Marano e Grado, IT3330005 Foce dell'Isonzo - Isola della Cona	Il PVD ha completamente recepito e adottato le misure predisposte nei Piani di conservazione dei Siti Natura 2000 per la zona biogeografica continentale e dei piani di gestione delle ZSC con piano approvato. Sempre in recepimento del Regolamento di attuazione n 301 della L.R. 14/2007 nel art. 8 specifica quanto segue: <i>"1. Per le finalità di cui al comma 4 dell'articolo 4 della legge regionale 14/2007 l'allegato B individua i perimetri delle zone umide naturali e artificiali, con acqua dolce, salata e salmastra, compresi i prati allagati, e la relativa fascia di rispetto di 150 metri dai loro confini all'interno dei quali è vietato l'utilizzo del munizionamento a pallini di piombo, ai sensi dell'art. 3, comma 2, della legge regionale 14/2007.</i> "	Nulla o trascurabile
RE	Divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo nelle zone individuate dalla cartografia allegata per quanto concerne i seguenti SIC: IT3310007 Greto del Tagliamento, IT3310011 Bosco Marzinis, IT3320033 Bosco Boscat, IT3320034 Boschi di Muzzana, IT3320038 Pineta di Lignano, IT3340006 Carso Triestino e Goriziano	Il PVD ha completamente recepito e adottato le misure predisposte nei Piani di conservazione dei Siti Natura 2000 per la zona biogeografica continentale e dei piani di gestione delle ZSC con piano approvato. Sempre in recepimento del Regolamento di attuazione n 301 della L.R. 14/2007 nel art. 8 specifica quanto segue: <i>"1. Per le finalità di cui al comma 4 dell'articolo 4 della legge regionale 14/2007 l'allegato B individua i perimetri delle zone umide naturali e artificiali, con acqua dolce, salata e salmastra, compresi i prati allagati, e la relativa fascia di rispetto di 150 metri dai loro confini all'interno dei quali è vietato l'utilizzo del munizionamento a pallini di piombo, ai sensi dell'art. 3, comma 2, della legge regionale 14/2007.</i> "	Nulla o trascurabile
RE	Divieto di costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani da caccia di cui al Regolamento di attuazione n.301 della L.R. 14/2007) entro SIC;	Il PVD ha completamente recepito le norme poste in essere e i singoli Istituti di appartenenza del Distretto adotteranno quanto specificato	Nulla o trascurabile
RE	Divieto di effettuare ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a sole specie autoctone provenienti da allevamenti nazionali, prioritariamente regionali e locali, con modalità di allevamento riconosciute dal Servizio regionale competente in materia faunistica e venatoria o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio	Il PVD ha recepito la Misura nella sua interezza. Il Divieto trova applicazione per evitare l'inquinamento genetico con soggetti di provenienza estera, privilegiando quindi soggetti reperiti sul territorio o nelle immediate vicinanze dello stesso. Devono necessariamente essere condotte tutte le analisi certificate sullo stato di salute dei capi immessi.	Nulla o trascurabile
GA	Riduzione del numero di soci assegnati alle Riserve di caccia secondo le indicazioni contenute nel progetto di Piano faunistico Regionale adottato con DGR 2240/2012	Tale azione non trova applicazione PVD risultando di fatto non di competenza dello stesso.	Nulla o trascurabile

RE	Foraggiamento: il foraggiamento intensivo destinato al sostentamento è vietato; il foraggiamento dissuasivo finalizzato a "deviare" l'interesse di specie problematiche dalle colture agrarie è consentito ad una distanza superiore a 100 m da colture in atto; il foraggiamento da richiamo a scopo venatorio è consentito ad una distanza superiore a 100 m da centri abitati e 50 m da strade carrozzabili	Il PVD ha completamente recepito quanto richiesto dalle norme in essere. In particolare al fine di evitare che il foraggiamento attrattivo possa influire positivamente sulle dinamiche di popolazione di specie particolarmente prolifiche, tale pratica può essere svolta solamente con modiche quantità di granaglie. Per tale ragione, oltre le misure atte in ottemperanza alle norme vertenti sulla salute pubblica, è vietato l'uso di scarti alimentari e di macellazione, nonché rifiuti di varia natura. La tecnica di foraggiamento, utilizzata soprattutto per il cinghiale, non presenta aspetti di particolare significatività o incidenza sulle restanti specie inserite nei vari Allegati delle Direttive Habitat e Uccelli. I punti di foraggiamento sono indicati nella cartografia in allegato.	Nulla o trascurabile
RE	Obbligo di comunicare annualmente, attraverso il Regolamento di fruizione venatoria (art. 16 della L.R. 6/2008), gli appostamenti per la caccia selettiva al Servizio regionale competente in materia faunistica e venatoria	Ogni singola unità di gestione applica in maniera autonoma, in sinergia con il Distretto venatorio, entro i termini previsti dalla normativa vigente, quanto espresso in essere.	Nulla o trascurabile
RE	Divieto di caccia con cane da ferma e da seguita nei SIC o parte di essi in cui è comprovata la presenza di aree di svernamento-letargo (Ursus arctos e Lynx Lynx) individuate dall'ente gestore del Sito tramite Piano di gestione, Valutazione di incidenza o parere motivato, dal 30 novembre a fine stagione venatoria	Nel caso in cui venga confermata la presenza delle specie segnalate sarà di fatto applicata la norma di divieto in essere.	Nulla o trascurabile
RE	Divieto di reintroduzione, introduzione, e ripopolamento in natura di specie e popolazioni non autoctone	Nell'ambito del PVD non viene previsto alcun tipo di intervento con specie alloctone.	Nulla o trascurabile

Tabella 89 Misure generali applicate alle ZSC

Tipologia	Misure ZPS ricadenti nei SIC	Stato nel PVD
RE	Divieto di esercitare l'attività venatoria in data antecedente alla terza domenica di settembre, ad eccezione della caccia agli ungulati svolta senza l'ausilio dei cani, e dell'impiego del cane da traccia per il recupero degli animali feriti	Il PVD ha recepito nella sua interezza quanto indicato nella Misura di conservazione. Ogni singola Unità di gestione provvederà autonomamente alla sua applicazione
RE	Divieto di esercitare l'attività venatoria nel mese di gennaio, con l'eccezione della caccia da appostamento fisso e in forma vagante nei giorni di giovedì, sabato e domenica e della caccia di selezione agli ungulati	Il PVD ha recepito nella sua interezza quanto indicato nella Misura di conservazione. Ogni singola Unità di gestione provvederà autonomamente alla sua applicazione
RE	Divieto di esercitare l'attività venatoria dopo il tramonto ad eccezione della caccia di selezione agli ungulati	Il PVD ha recepito nella sua interezza quanto indicato nella Misura di conservazione. Ogni singola Unità di gestione provvederà autonomamente alla sua applicazione
RE	Divieto di abbattere esemplari appartenenti alle specie pernice bianca (<i>Lagopus muta</i>) combattente (<i>Philomachus pugnax</i>) e moretta (<i>Aythya fuligula</i>)	Il PVD ha recepito nella sua interezza quanto indicato nella Misura di conservazione. Ogni singola Unità di gestione interessata provvederà autonomamente alla sua applicazione

Tabella 90 Misure generali applicate alle ZPS

Misure complementari sulle varie attività previste dal PVD	
Attività di miglioramento ambientale	Le varie attività di miglioramento ambientale previste nel PVD quali lo sfalcio, il decespugliamento, il disboscamento, la coltivazione a perdere e quant'altro vengono attuate nelle modalità e nelle tempistiche tali da non risultare impattanti sulle aree Natura 2000 e sulle specie flori-faunistiche inserite nei vari Allegati ivi presenti. Inoltre tali attività non presentano un impatto significativo sugli Habitat prioritari indicato dalla Direttiva Habitat.
Gare cinofile	<p>Secondo quanto riportato dal Regolamento di attuazione 301 della L.R. 14/2007 viene indicato come prova cinofila l'attività zootecnica volta alla verifica dell'aderenza delle qualità psicoattitudinali dei cani da caccia, appartenenti alle razze ufficialmente riconosciute, ai relativi standard di razza e finalizzata al mantenimento e miglioramento delle razze canine da caccia attraverso il conseguimento dei titoli necessari per l'assegnazione dei campionati di lavoro riconosciuti dall'Ente nazionale cinofilia italiana (ENCI) e dalla Federation Cynologique Internationale (FCI); si definiscono, altresì, prove cinofile le verifiche previste dalla normativa vigente al fine di abilitare i cani da caccia alla tipologia di impiego per cui sono stati selezionati.</p> <p>Nello specifico l'articolo che regola tali attività è l'art. 6 che cita:</p> <p>“</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Le gare svolte fuori dalle zone per le attività cinofile sono disciplinate dall'articolo 26 della legge regionale n. 6/2008, fatto salvo il rispetto della limitazione di cui al comma 2.</i> 2. <i>È vietato svolgere gare cinofile dal primo febbraio al 31 agosto.</i> 3. <i>L'autorizzazione di cui all'articolo 26, comma 1, della legge regionale n. 6/2008, indica, in rapporto alle caratteristiche delle tipologie ambientali delle ZPS e alle prioritarie esigenze di conservazione delle specie tutelate, il numero massimo di cani e di conduttori per ogni evento nonché le modalità di esecuzione e le eventuali misure di attenuazione dell'incidenza.</i> 4. <i>La limitazione di cui al comma 2 si applica anche alle gare cinofile svolte nelle aziende agri-turistico-venatorie ai sensi dell'articolo 23, comma 9, della legge regionale n. 6/2008.</i> 5. <i>Le prove svolte fuori dalle zone cinofile sono disciplinate dall'articolo 26 della legge regionale n. 6/2008 e non sono soggette a limitazioni temporali.</i> 6. <i>Per l'autorizzazione allo svolgimento di gare e prove cinofile di cui all'articolo 26, comma 1, della legge regionale n. 6/2008 non è attivata la procedura di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica n. 357/1997.</i> <p>Le prove e le gare prevista dal presente soddisfano tali requisiti.</p>
Programmi di immissione	Le varie attività di immissione vengono attuate con tempistiche e modalità tali da non compromettere lo stato di conservazione delle aree Natura 2000 e la fauna autoctona ivi presente.
Piani di prelievo degli ungulati	I piani di prelievo per gli ungulati all'interno delle aree Natura 2000 rispettano i dettami delle misure di Conservazione e dei Piani di Gestione.

Tabella 91 Misure complementari previste dal PVD

8. Disciplina degli aspetti di rilievo pubblicistico dell'esercizio venatorio*

Nella tabella sottostante sono sintetizzati gli aspetti di rilievo pubblicistico definiti dalla DGR 1420/2015.

Coordinamento dell'attività di gestione delle Riserve di caccia, delle Aziende faunistico-venatorie, delle Aziende agri-turistico venatorie e delle Zone cinofile	
Individuazione delle date di effettuazione dei censimenti	Dal 1° marzo al 31 marzo; Arco temporale effettuazione monitoraggi PFR CAPRIOLO febbraio-maggio; CINGHIALE febbraio-maggio; CERVO febbraio-maggio/settembre-ottobre; CAMOSCIO marzo-luglio/novembre; LEPRE BRUNA EUROPEA gennaio-marzo/settembre-ottobre; VOLPE gennaio-luglio; FAGIANO COMUNE febbraio-maggio/agosto-settembre
Individuazione delle date di effettuazione dei censimenti coordinati	Dal 1° marzo al 31 marzo; Arco temporale effettuazione monitoraggi PFR CAPRIOLO febbraio-maggio; CINGHIALE febbraio-maggio; CERVO febbraio-maggio/settembre-ottobre; CAMOSCIO marzo-luglio/novembre; LEPRE BRUNA EUROPEA gennaio-marzo/settembre-ottobre; VOLPE gennaio-luglio; FAGIANO COMUNE febbraio-maggio/agosto-settembre
Individuazione date predisposizione del regolamento di fruizione venatoria delle Riserve di caccia	Dal 1° aprile al 15 aprile
Individuazione date censimenti Zone precluse	Periodo sovrapponibile al periodo di effettuazione dei censimenti e dei censimenti coordinati
Individuazione date ratifica delle relazioni consultive annuali di tutti gli istituti di gestione facenti capo al Distretto venatorio, corredate dalle tabelle riepilogative delle schede di rilevazione dei dati biometrici e di valutazione dei prelievi degli ungulati	Entro il 15 aprile
Regolamentazione delle attività riguardanti l'allestimento delle mostre distrettuali	
Disposizioni per l'effettuazione delle verifiche tecniche dei trofei (crani e mandibole)	La commissione Ungulati distrettuale viene convocata in due sedute entro il 31 marzo. Prima della redazione da parte di ciascuna RdC o AFV delle relazioni consultive annuali, il Distretto venatorio provvede alle verifiche dei crani (sono facoltativi quelli dei cinghiali e delle femmine dei cervidi) e delle mandibole complete di tutti gli esemplari di Ungulati abbattuti nella precedente stagione venatoria. Crani e mandibole sono contestualmente contrassegnati praticando un piccolo foro sulla parte mediana dell'emimandibola sinistra e all'interno della cavità oculare sinistra del cranio. I trofei debitamente contrassegnati e corredate da valutazione C.I.C. (Consiglio Internazionale della Caccia e della Conservazione della Fauna) possono essere esclusi dalla foratura del cranio. Per garantire la possibilità della partecipazione di personale tecnico regionale per finalità di controllo previsto dalla legge, la verifica da parte del Distretto venatorio o della Commissione di cui sopra è effettuata in data da comunicarsi agli Uffici regionali almeno trenta giorni prima della sua effettuazione. L'esito delle verifiche, con evidenza delle eventuali discrepanze tra il prelievo concesso e quanto di fatto abbattuto, è riportato in una breve relazione da allegare alla relazione consuntiva.
Individuazione date realizzazione mostre trofeistiche	Entro il 31 maggio

Individuazione dell'arco temporale per la caccia tradizionale al cinghiale
Nel Distretto 13 non si effettua caccia tradizionale al cinghiale tranne per un Socio della Rdc di Malchina che pratica la caccia con l'arco. Per tale attività l'arco temporale, a termini di legge, è fissato dal 01 settembre al 27 novembre per un massimo di 90 giorni.
Gestione dei registri contrassegni inamovibili per la caccia agli Ungulati e Galliformi alpini
Secondo normativa vigente; Il registro degli abbattimenti insieme all'elenco dei contrassegni inamovibili per la caccia agli ungulati vengono detenuto nei luoghi indicati dai singoli Regolamenti Interni. Questi vengono consegnati al Distretto entro il 15 aprile .
Disposizione per i regolamenti di fruizione venatoria
Disposizioni contenuti nei regolamenti tipo delle singole riserve, salvo adeguamenti alla normativa vigente. Sull'intero territorio distrettuale non è consentito il prelievo della femmina di fagiano. Inoltre su tutto il territorio distrettuale si pratica esclusivamente la caccia di selezione agli ungulati tranne un socio della Riserva di Malchina che pratica la caccia con l'arco.

Tabella 92 Aspetti di rilievo pubblicistico

9. Cartografia

Allegato:

Unica cartografia, anche in formato .shp, in scala 1:25.000 in cui sono individuati:

X con riferimento ai programmi di immissione di Fagiano comune (rif. par. 11.4 e 11.5 PFR), le aree non vocate alla riproduzione della specie;

con riferimento ai programmi di immissione di Starna (rif. par. 11.4 e 11.5 PFR), le aree non vocate alla riproduzione della specie;

X la localizzazione degli interventi di miglioramento ambientale (rif. par. 11.6 PFR);

X con riferimento alla specie Cinghiale, i punti di alimentazione (governe, altane, etc.) (rif. par. 11.7.2.1.2 PFR);

con riferimento alle specie Daino e Muflone, le aree con diverse finalità di gestione (mantenimento nuclei storici o rimozione) (rif. par. 11.7.2. PFR);

la fascia di rispetto dove non potranno essere effettuate le braccate al confine di aree protette e istituti di produzione della fauna selvatica (almeno 1 km) (rif. par. 11.7.2 PFR);

l'eventuale fascia di rispetto indicativamente di 50 m dalle aree protette in cui è vietata la caccia con i cani da ferma e indicativamente di 100 m in cui è vietata la caccia alla selvaggina migratoria (Anseriformi) (rif. par. 11.7.2 PFR);

con riferimento alla specie Fagiano di monte, le aree da sottoporre a censimenti periodici primaverili ed estivi standardizzati (rif. par. 11.7.3.1 PFR).

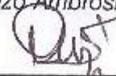
Per la relazione sulla Cartografia del Distretto venatorio n.13 "Carso" si rimanda all'ALLEGATO A

II TECNICO INCARICATO laureato in Scienze della Produzione Animale


DOTT. STEFANO FILACORONA

Udine, li 02 maggio 2016

IL PRESIDENTE
DISTRETTO VENATORIO
Renzo Ambrosi



Si attesta che sono stati sentiti i seguenti rappresentanti di cui all'art. 13, comma 3, della LR 6/2008:

Nome	Cognome	Ente/Associazione
Franc	Fabec	Associazione agricoltori – Kmečka Zveva
Mario	Ordiner	Circolo Friulano Cacciatori
Paolo	Benedetti	Corpo Forestale Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Rolando	Della Vedova	Ekoclub International
Luigino	Pischiutta	Federazione Italiana Della Caccia
Adriano Domenico	Piccoli	Federaccia Provincia di Udine
Fabio	Merlini	Federaccia sez "Venezia Giulia"
Sandro	Di Bernardo	Legambiente
Michele	Benfatto	Provincia di Gorizia
Walter	Boccalon	Provincia di Pordenone
Claudio	Bucco	Provincia di Pordenone
Daniela	Filippin	Provincia di Pordenone
Davide	Zaninotti	Provincia di Pordenone
Umberto	Fattori	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Alfredo	Boscarol	Unione Nazionale Cacciatori Zona Alpi
Graziano	Ponzi	Unione Nord Est Caccia e Tiro

e che la documentazione comprovante è giacente presso la segreteria distrettuale.

ALLEGATO A

Relazione della Cartografia DV n.13 “Carso”

Basi cartografiche utilizzate per eseguire la mappatura degli elementi richiesti (fornite dalla Regione FVG)

- 1) RDC_PFR_2015.shp : limiti amministrativi delle Riserve di Caccia
- 2) ISTITUTI_PFR_2015.shp : limiti amministrativi degli Istituti di produzione della Fauna Selvatica
- 3) USF_2015 : Uso del suolo faunistico
- 4) SIC_ZPS : Aree Rete Natura 2000 della regione FVG
- 5) Limiti piombo continentale
- 6) Ortofoto 2011 : fogli Ecw di tutta la regione FVG
- 7) CTR_FVG : carta tecnica numerica regionale vestita 1:25.000

Software utilizzato : ArcGIS 9.3 con l’ausilio delle estensioni Spatial analyst, Hawt’s tools, 3D analyst.

Shape realizzati e presenti nella cartella : **CARTOGRAFIA_PDV13**

a) ALTANE_GOVERNE_DORMITORI_DV13

Lo shape puntiforme con coordinate geografiche WGS84, contiene tutte le localizzazioni delle ALTANE (Altane per cinghiale), delle GOVERNE (Governe per cinghiale) e ALTANE e GOVERNE (cinghiale).

Si specifica che essendoci l’obbligo di mappare solamente le altane predisposte esclusivamente per la caccia al cinghiale non tutte le riserve hanno dichiarato le localizzazioni di quelle preposte per ungulati in generale;

Il posizionamento o il numero degli appostamenti potrebbe subire delle modificazioni nel corso della durata del presente documento, nel rispetto dei limiti imposti dalla vigente normativa di riferimento.

Sono inoltre indicate le localizzazioni degli appostamenti fissi per la caccia agli anatidi e quelle dei dormitori di Cornacchia Grigia.

RDC/AFV	Altana e governa per cinghiale	Altana per cinghiale	Appostamento fisso per anatidi	Dormitorio corvidi	Governa per cinghiale
Aurisina	7				
Basovizza	30				
Boschini Peteano		25			13
Doberdò del Lago	10				
Duino	6				4
Fogliano	25				
Gabria	5				
Gabrovizza	6				
Giarine AFV	5			1	
Jamiano	13				
Malchina	15				
Monfalcone	4		5		
Monrupino	6				
Muggia	16				
Opicina		1			
Prosecco					23
Ronchi dei Legionari	12				
Sagrado-San Martino	15				
San Michele del Carso	15				
Savogna-Rubbia	11				
Vallone	13				
Zaule-Dolina	27				

Tabella1 : Punti foraggiamento/altane e dormitori corvidi delle RDC/AFV interessate

b) AREE_NON_VOCATE_FAGIANO_DV13

Lo shape di poligoni in coordinate WGS84, contiene le aree non vocate alla specie Fagiano individuate in ciascuna RDC che pratica il “pronta caccia” ove verranno eseguite le immissioni. Si veda la sezione in cui viene descritto il progetto di conservazione per Fagiano, per la metodologia utilizzata al fine dell’individuazione delle aree mappate. In tabella 2 vengono specificati gli ettari e la % calcolata sulla TASP totale. Per quanto riguarda il Fagiano di fatto l’area mappata in tutte le RDC rispetta il vincolo del 20% sulla TASP totale e NON interessa le Aree Rete Natura 2000 (rispettando quindi le misure di conservazione descritte nei piani di gestione).

RDC	ha NON vocati Fagiano	TASP_Tot	%non_vocata/TASP_tot
Aurisina	105,72	1370,20	7,72
Basovizza	111,52	2157,72	5,17
Boschini-Peteano	89,94	549,50	16,37
Doberdo' del Lago	184,98	989,35	18,70
Gabrovizza	90,12	889,81	10,13
Jamano	64,47	901,59	7,15
Malchina	128,76	1579,93	8,15
Muggia	144,13	754,22	19,11
Prosecco	64,90	1528,22	4,25
Ronchi dei Legionari	196,48	1139,57	17,24
Sagrado-San Martino	104,12	663,27	15,70
Sales	81,88	856,85	9,56
San Michele del Carso	66,43	441,19	15,06
Vallone	74,36	761,71	9,76
Zaule-Dolina	145,60	1406,85	10,35

Tabella 2: Ha e % di aree NON vocate a Fagiano

c) **AREE_MIGLIORAMENTI_AMBIENTALI_DV13**

Lo shape di poligoni in coordinate WGS84, contiene le aree individuate in ciascuna RDC/AFV in cui si effettuano i miglioramenti ambientali. Le aree cartografate hanno lo scopo di individuare solamente le località, gli ettari calcolati e visualizzabili nella tabella degli attributi dello shape, sono invece una misura assai indicativa della grandezza delle superfici interessate. Per gli obiettivi delle azioni proposte e i programmi specifici di miglioramento ambientale vedere la sezione “Miglioramenti ambientali” del PDV. In tabella 3 si riporta il contenuto della tavola degli attributi dello shape.

RDC	Tipologia Miglioramento
Aurisina	Mantenimento prati e pascoli
Bassovizza	Mantenimento prati e pascoli
Boschini-Peteano	Mantenimento prati e pascoli
Doberdò del Lago	Mantenimento prati e pascoli
Duino	Mantenimento prati e pascoli
Fogliano-Redipuglia	Mantenimento prati e pascoli-coltura a perdere
Gabria	Mantenimento prati e pascoli
Gabrovizza	Mantenimento prati e pascoli
Jamiano	Mantenimento prati e pascoli
Malchina	Mantenimento prati e pascoli
Monfalcone	Mantenimento stoppie-aratura tardiva
Monrupino	Mantenimento prati e pascoli
Muggia	Mantenimento prati e pascoli
Opicina	Mantenimento stoppie-aratura tardiva
Prosecco	Mantenimento stoppie-aratura tardiva
Ronchi dei Legionari	Mantenimento prati e pascoli
Sagrado-San Martino	Mantenimento prati e pascoli
Sales	Mantenimento prati e pascoli
San Michele del Carso	Mantenimento prati e pascoli-coltura a perdere
Savogna-Rubbia	Set-aside
Sgonico	Mantenimento prati e pascoli
Zaule-Dolina	Mantenimento prati e pascoli-coltura a perdere
Vallone	Mantenimento prati e pascoli

Tabella 3 : *Tipologie di miglioramento ambientale delle aree mappate*

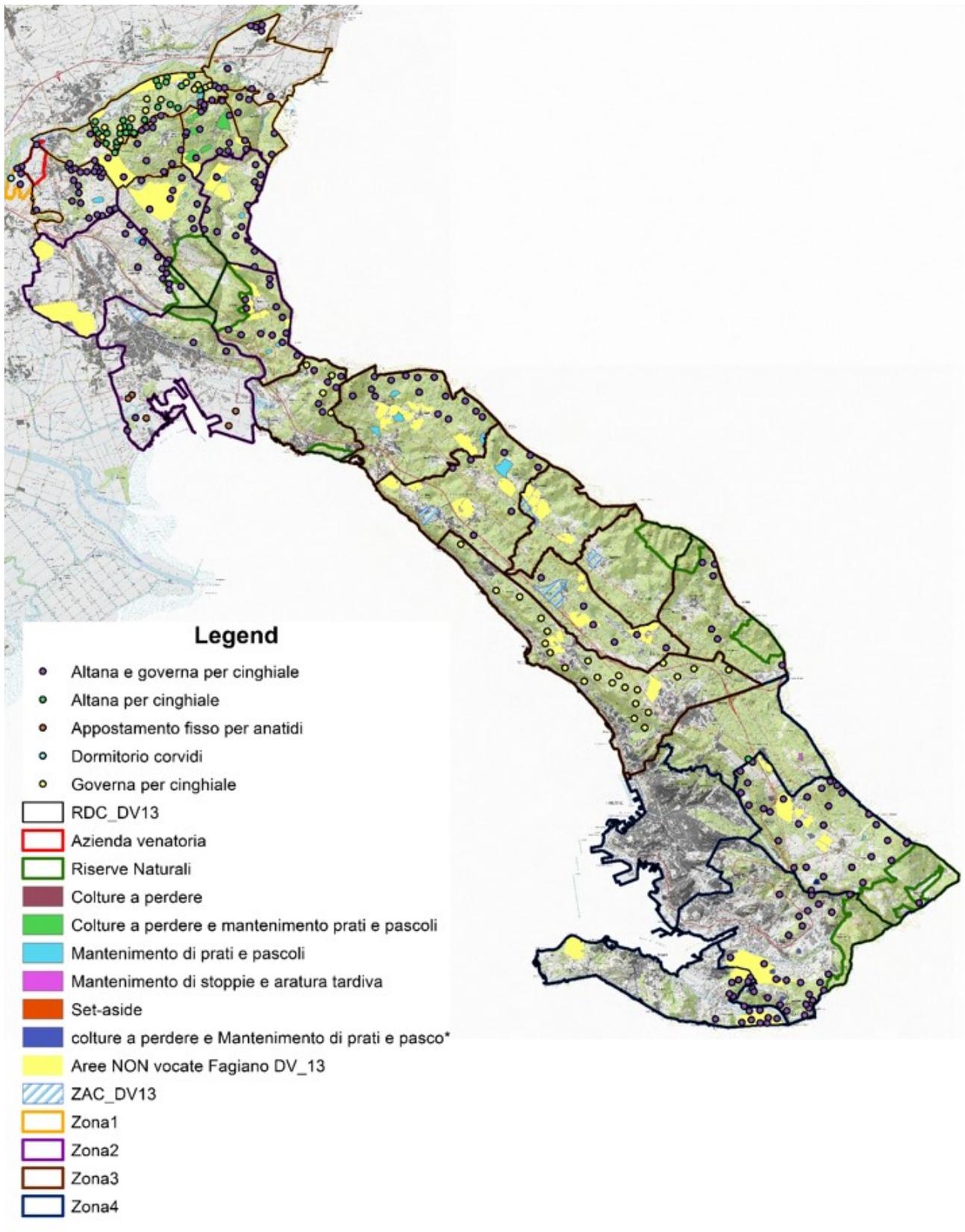
d) Zone Addestramento Cani_DV13

Lo shape di Poligoni in coordinate WGS84 contiene le aree di addestramento cani (ove presenti e dichiarate) con relativa dimensione. Si specifica che ciascuna RDC ha inserito nel regolamento interno la propria ZAC, che per alcune riserve sebbene presente non è stata mappata in quanto oggetto di spostamento e nuova perimetrazione. In tabella 3 le specifiche presenti nella tabella degli attributi dello shape. Si specifica che per le RDC con ZAC molto inferiore ai 20 ha minimi, è in programma l'ampliamento.

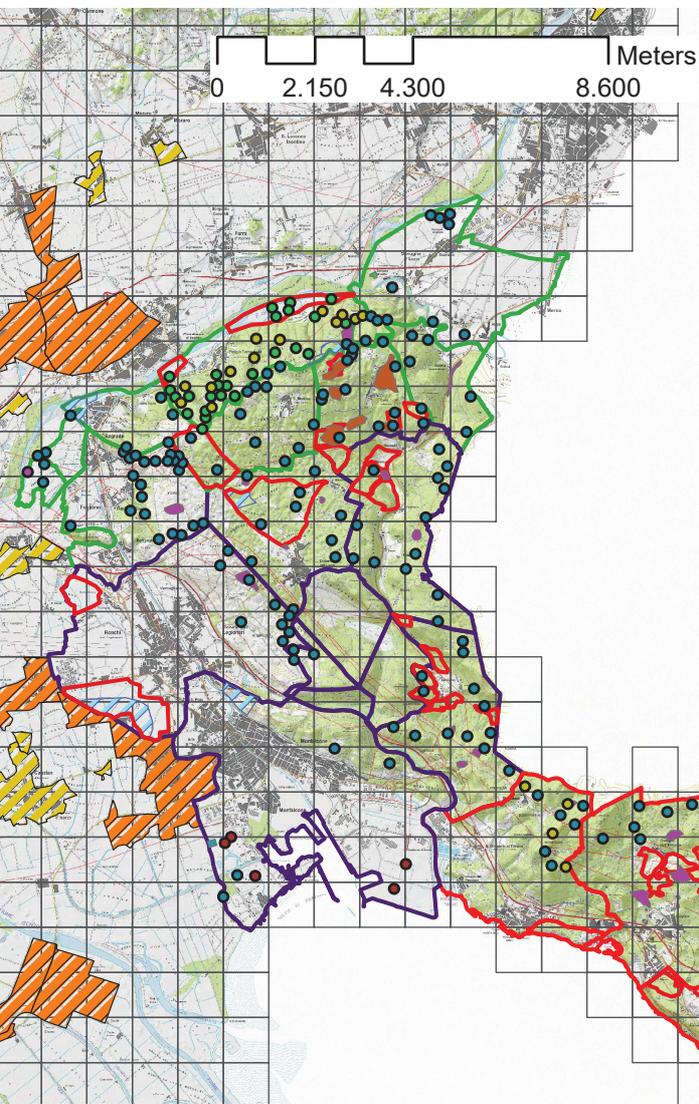
RDC	DESCRIZIONE	Area_ha
Aurisina	Area addestramento cani	36,68
Boschini Peteano	Area addestramento cani	13,73
Gabrovizza	Area addestramento cani	62,85
Doberdò del Lago	Area addestramento cani	17,31
Monfalcone	Area addestramento cani	25,01
Muggia	Area addestramento cani	22,29
Ronchi dei Legionari	Area addestramento cani	62,32
Sagrado-San Martino	Area addestramento cani	20,14
Sgonico	Area addestramento cani	21,74
Sales	Area addestramento cani	21,12

Tabella 3: ZAC_DV13

Figura 1: la rappresentazione spaziale degli elementi cartografati per il DV13



DV_13 Carso



Legend

- Altana e governa per cinghiale
- Altana per cinghiale
- Appostamento fisso per anatidi
- Dormitorio corvidi
- Governa per cinghiale
- Colture a perdere
- Colture a perdere e mantenimento prati e pascoli
- Mantenimento di prati e pascoli
- Mantenimento di stoppie e aratura tardiva
- Set-aside
- colture a perdere e Mantenimento di prati e pasco*
- Aree non vocate fagiano
- ▨ ZAC DV13
- Macroarea Cervo 1
- Macroarea Cervo 2
- Macroarea Cervo 3
- Macroarea cervo 4
- RDC Carso
- ▨ Zona di rifugio
- ▨ Zona di ripopolamento e cattura
- GrigliaUTM1km



IL VICEPRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE